

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-06-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	10/06/2021	11	Il Covid nel nostro Paese non c'è Così la task force a febbraio 2020 <i>Alessandro Farruggia</i>	4
AVVENIRE	10/06/2021	7	Covid, fermiamo gli abusi <i>Luciano Moia</i>	6
CONQUISTE DEL LAVORO	10/06/2021	4	Il Parlamento Ue approva il certificato digitale Covid <i>Rodolfo Ricci</i>	8
GIORNALE	10/06/2021	6	Nei verbali segreti gli errori sul covid = I giorni segreti del virus <i>Felice Manti</i>	9
MESSAGGERO	10/06/2021	9	Sbloccate le risorse per la cassa Covid <i>Redazione</i>	11
OSSERVATORE ROMANO	10/06/2021	4	Covid: Usa e Ue chiedono un'indagine trasparente sull'origine della pandemia <i>Redazione</i>	12
STAMPA	10/06/2021	29	Nel campi, al mercato e a tavola si cambia cibo più sostenibile per aiutare salute e clima <i>Sandra Riccio</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/06/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 9 giugno <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/06/2021	1	Sigea: "Allagamenti dovuti a consumo di Suolo. Servono citt? resilienti" - - <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/06/2021	1	Via libera del Parlamento Ue al Green pass <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/06/2021	1	Gas Serrra: nel 2021 si attende un aumento rispetto al 2020 <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/06/2021	1	Anpas: in partenza il tour "Guida per bene" <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/06/2021	1	I risultati del progetto Armonia sul monitoraggio sismico tra Italia e Austria <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/06/2021	1	Sicurezza nell'approvvigionamento dell'acqua: il progetto MUHA <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/06/2021	1	Coronavirus, Figliuolo apre ai vaccini in vacanza <i>Redazione</i>	22
adnkronos.com	09/06/2021	1	Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e contagi regioni 9 giugno <i>Grossi</i>	23
adnkronos.com	10/06/2021	1	Covid, controlli Nas su ambulanze: scoperte irregolarità e personale non vaccinato <i>Menotti</i>	24
adnkronos.com	09/06/2021	1	Covid oggi Valle d'Aosta, 4 contagi: bollettino 9 giugno <i>Moretti</i>	25
adnkronos.com	09/06/2021	1	Vermicino, il soccorritore Moscardini: "errore fu spettacolarizzazione dei media, troppi Bearzot" <i>Chiocci</i>	26
adnkronos.com	09/06/2021	1	Covid oggi Italia, 2.199 contagi e 77 morti: bollettino 9 giugno <i>Grossi</i>	27
ansa.it	09/06/2021	1	Covid, campagna vaccinale per donne incinte in Sri Lanka - Primopiano <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	09/06/2021	1	Covid, in India vaccinazioni drive-in - Primopiano <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	09/06/2021	1	Covid: seconda dose Astrazeneca per Reinhold Messner - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	09/06/2021	1	Covid: la Puglia mette in sicurezza gli anziani - Puglia <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	09/06/2021	1	Covid, Toti: "Ok alle vaccinazioni in vacanza, ma non per tutti" - Italia <i>Redazione</i>	33
ansa.it	09/06/2021	1	Capalbio fa spiagge Covid, 16 mq per ogni `punto ombra` - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	09/06/2021	1	Covid: da 1 etto a 10 chili,ecco il peso del virus nel mondo - Biotech <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	09/06/2021	1	Covid: in Brasile superati i 17 milioni di contagiati - America Latina - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	09/06/2021	1	COVID: il punto in Calabria - Calabria <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	09/06/2021	1	Vaccini: in Puglia in arrivo 850mila dosi entro fine giugno - Puglia <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	09/06/2021	1	Covid: risalgono i casi in Russia, mai così alti da marzo <i>Redazione Ansa</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-06-2021

ansa.it	09/06/2021	1	Auckland la più vivibile, il Covid travolge le città europee <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	09/06/2021	1	Bozza Ue-Usa, avanti con indagine `libera` su origini Covid - Ultima Ora - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	09/06/2021	1	Terremoto: sindaco, Dap non ricostruirà carcere Camerino - Marche <i>Redazione Ansa</i>	42
ansa.it	09/06/2021	1	++ Clima: Co2 a maggio al record storico, 419 parti per milione + - Clima <i>Redazione Ansa</i>	43
ansa.it	09/06/2021	1	Maltempo, caos alla Rai in via Teulada: cascate d'acqua nell'ascensore centrale - Italia <i>Redazione</i>	44
ansa.it	09/06/2021	1	Clima: Co2 a maggio al record storico, 419 parti per milione (2) - Clima <i>Redazione Ansa</i>	45
ansa.it	09/06/2021	1	In 2021 per Italia aumento gas serra, più 0,3% emissioni - Clima <i>Redazione Ansa</i>	46
ansa.it	09/06/2021	1	Sisma L'Aquila: torna pioggia petali da cupola Anime Sante - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	47
askanews.it	09/06/2021	1	Test anti-Covid sulla proboscide agli elefanti in India <i>Redazione</i>	48
askanews.it	09/06/2021	1	Origini del Covid-19, nuovo studio rilancia ipotesi mercato Wuhan <i>Redazione</i>	49
askanews.it	09/06/2021	1	Coldiretti: al via vaccini per Covid in aziende agricole <i>Redazione</i>	50
askanews.it	09/06/2021	1	Roma, Lozzi(Rc): Raggi su allagamenti passi dalle parole a fatti <i>Redazione</i>	51
askanews.it	09/06/2021	1	Via libera al certificato Covid digitale Ue: ecco cos'è <i>Redazione</i>	52
askanews.it	09/06/2021	1	Il Parlamento Ue approva Certificato verde digitale per il Covid <i>Redazione</i>	53
askanews.it	09/06/2021	1	Covid, prova di maturità "isolata" per studenti cinesi infetti <i>Redazione</i>	54
repubblica.it	10/06/2021	1	Covid, il lato oscuro dei nostri anticorpi - la Repubblica <i>Redazione</i>	55
repubblica.it	09/06/2021	1	Come proteggere i più giovani dal Covid: è scontro sul vaccino da scegliere - la Repubblica <i>Redazione</i>	57
repubblica.it	09/06/2021	1	Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 9 giugno: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	58
repubblica.it	09/06/2021	1	Il mega-lago scomparve a causa del clima - la Repubblica <i>Redazione</i>	61
repubblica.it	10/06/2021	1	Vaccino anti Covid, la Regione dice sì alle dosi ai turisti: si cerca un'intesa per il vaccino al mare <i>Redazione</i>	62
repubblica.it	10/06/2021	1	Coronavirus nel mondo, l'Onu: "Per effetto del Covid nel mondo più minori sfruttati" - la Repubblica <i>Redazione</i>	63
corriere.it	09/06/2021	1	Smog torna al pre-Covid. L'Europa investa sulle auto pulite <i>Elena Comelli</i>	64
corriere.it	09/06/2021	1	Meteo, le previsioni di domani giovedì 10 giugno: clima estivo con qualche rovescio e temporale <i>Redazione Cronache</i>	65
corriere.it	09/06/2021	1	Covid, l'alta letalità in Italia? Colpa dell'invecchiamento passivo <i>Rita Querzè</i>	66
corriere.it	09/06/2021	1	Coronavirus in Italia, il bollettino di oggi 9 giugno: 2.199 nuovi casi e 77 morti <i>Paola Caruso</i>	67
ilgiornale.it	09/06/2021	1	Quando la politica affoga nella pioggia <i>Redazione</i>	68
ilgiornale.it	09/06/2021	1	Nubifragio a Roma, evacuati 40 piccoli da una scuola. Raggi sommersa dalle critiche: ironizzò su Marino <i>Redazione</i>	69
ilmessaggero.it	10/06/2021	1	Covid, effetto vaccinazioni: rischio contagio ridotto del 38% <i>Redazione</i>	70
ilmessaggero.it	10/06/2021	1	Covid, altri 13 casi tra i migranti: sono 19 in pochi giorni <i>Redazione</i>	71
ilmessaggero.it	09/06/2021	1	Gas serra al massimo storico (nonostante il Covid): anidride carbonica come nel Pliocene <i>Redazione</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 10-06-2021

ilmessaggero.it	09/06/2021	1	Nubifragio Roma, i negozianti costretti a pulire i tombini per liberare i loro locali <i>Redazione</i>	73
ilmessaggero.it	09/06/2021	1	Frosinone. Vigili urbani contagiati, cluster in Comune e polemiche <i>Redazione</i>	74
ilmessaggero.it	09/06/2021	1	Roma, Ponte Milvio diventa come un lago dopo il nubifragio: traffico impazzito <i>Redazione</i>	75
ilmessaggero.it	09/06/2021	1	Vigili urvban di Frosinone contagiati, cluster in Comune e polemiche <i>Redazione</i>	76
ilmessaggero.it	09/06/2021	1	Roma, in arrivo bomba d'acqua a Nord della Capitale: si teme il bis dopo il nubifragio di ieri. E rimane l'allerta meteo <i>Redazione</i>	77
lapresse.it	09/06/2021	1	Eternit, Corte: Processo a porte chiuse per norme anti Covid <i>Redazione</i>	78
lastampa.it	09/06/2021	1	Scatta il porta a porta vaccinale per mettere in sicurezza gli abitanti nel cratere del sisma <i>Redazione</i>	79
lastampa.it	10/06/2021	1	Nei campi, al mercato e a tavola si cambia: cibo più sostenibile per aiutare salute e clima <i>Redazione</i>	80
agi.it	09/06/2021	1	Da Enea un nuovo modello per analizzare il clima nel Mediterraneo <i>Redazione Agi</i>	81
dire.it	09/06/2021	1	09/06:10:46:Vaccino, Figliuolo: "Quasi 48% italiani ha ricevuto la prima dose" <i>Redazione</i>	83
dire.it	09/06/2021	1	Covid, sì al green pass: dal Parlamento europeo via libera al certificato digitale Ue <i>Redazione</i>	84
ilfattoquotidiano.it	09/06/2021	1	Vaccino Covid obbligatorio agli operatori sanitari: ecco ci� che accade a chi si rifiuta <i>Redazione</i>	85
ilfattoquotidiano.it	09/06/2021	1	India, focolai Covid negli zoo: chiuse le riserve di tigri. "Alta possibilit� di trasmissione virus agli animali in cattività" <i>Redazione</i>	87
ilfattoquotidiano.it	09/06/2021	1	Maltempo a Roma, caos alla Rai in via Teulada: cascate d'acqua nell'ascensore centrale. Le immagini <i>Redazione</i>	88
ilfattoquotidiano.it	09/06/2021	1	Covid, pubblicati i verbali della task force. Voli, posti letto, dispositivi e gel: di cosa parlavano gli esperti tra il 22 gennaio e il 21 febbraio <i>Redazione</i>	89
agenparl.eu	09/06/2021	1	Clima, salute, questioni sociali e giovanili, Unict e Croce Rossa promuoveranno dei `colloquia <i>Redazione</i>	93
agenparl.eu	09/06/2021	1	Accordo Universit� di Catania e Croce Rossa Italiana, su clima, salute, questioni sociali e giovanili <i>Redazione</i>	94
agenparl.eu	09/06/2021	1	NOMINATO IL COORDINAMENTO DEL GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE <i>Redazione</i>	95
AGENZIASTAMPAITALIA.IT	08/06/2021	1	Maltempo: Coldiretti, una bufera al giorno, Italia sott'acqua <i>Redazione Asi</i>	96
AGENZIASTAMPAITALIA.IT	08/06/2021	1	Maltempo: ancora piogge e temporali. Allerta gialla in 4 regioni <i>Redazione Asi</i>	97
avionews.com	09/06/2021	1	Farnesina: inaugurazione centro vaccinale anti-Covid <i>Redazione</i>	98
avvenire.it	06/09/2021	1	"Covid colpisce pi� anziani italiani, servono politiche invecchiamento attivo" <i>Redazione</i>	99
CORRIERE DELLA SERA INSERTI	10/06/2021	52	Uno sguardo rivolto al futuro L' alleanza con Rete Clima per unire il design con il rispetto dell' ambiente <i>Sofia Catalano</i>	100
imgpress.it	09/06/2021	1	Carabinieri NAS Bologna: sequestrati presunti farmaci "anti-covid" di provenienza cinese importati illegalmente <i>Redazione</i>	101
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	10/06/2021	10	Correre con i "vaccine day" per i giovani per evitare le nuove varianti del Covid = Correre con i "vaccine day" per i giovani per evitare le nuove varianti del Covid <i>Fabrizia Semia</i>	102
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	10/06/2021	15	Covid, andiamo verso una normalit� "anormale" <i>Tullio Laino</i>	103
VERIT�	10/06/2021	10	Mascherine, confini e test: tutti i rischi rimasti sottovalutati <i>Patrizia Floder Reitter</i>	105

Il Covid nel nostro Paese non c'è Così la task force a febbraio 2020

[Alessandro Farruggia]

Il Covid nel nostro Paese non c'è Così la task force a febbraio 2020(Pubblicati gli atti segreti delle riunioni all'inizio dell'epidemia: Serve un nuovo piano pandemico di Alessandro Farruggia ROMA Il virus già circolavaltalia. Ma la task force per [l'emergenza Coronavirus non ne aveva contezza. Lo rivelano i verbali delle riunioni dal 22 gennaio al 21 febbraio 2020, che erano secretati ma sono stati pubblicati sul sito del ministero della Salute dopo la pronuncia del Oàã del Lazio lo scorso 7 maggio. Il ministero, però, ha annunciato che farà ricorso contro la sentenza che ha stabilito [l'obbligo di pubblicazione. Da i verba [i traspare che nella task force la convinzione è che l'epidemia sia probabilmente controllabile. A colpire, con il senno di poi, è quanto emerge dal verbale del 7 febbraio. Oggi in Italia non c'è circolazione del virus, afferma [l'Istituto superiore di sanità. È importante precisare che il virus non è arrivato in Italia, in quanto non si è verificata alcuna trasmissione del virus, concorda il professor Giuseppe Ippolito lo stesso giorno. Siamo a soli dieci giorni dal 'caso 1'di Codogno. Nei giorni predenti quella era stata l'impostazione. I dati riportati sono confortanti, come per la Sars se si formano nuovi focolai, dal momento che le autorità sono avvisate, i provvedimenti di quarantena possono scattare presto ed è più facile gestire la diffusione, dice professor Gianni Rezza. Il 3 febbraio lo Spallanzani sostiene che la Ciña non fornisce i dati dei casi conclamati, comunque è verosimile che il virus si attenui nelle prossime settimane. Previsione purtroppo sbagliata. Dal potere politico vengono i primi dubbi. Quale lettura si può da- mento messe in atto al di fuori del territorio cinese, nonostante in Ciña il fenomeno sia ancora in espansione, stiano funzionando. Come no. Il 6 febbraio l'Iss finalmente suggerisce di predisporre un piano organizzativo per implementare posti di terapia intensiva, nell'eventualità che ci fosse un'epidemia nel nostro Paese. Potrebbe essere utile programmare un'implementazione della rete della rianimazione. Già. Preoccupa il fatto - osserva Gianni Rezza il 9 febbraio - che i casi registrati in Francia siano di passeggeri provenienti da Singapore, questo potrebbe dimostrare che l'azione di contenimento in Asia non sia del tutto efficace. Quindi occorre predisporre fin da ora un piano per il passaggio dalla fase di contenimento alla fase di mitigazione, verificare se disponiamo di strutture ospedaliere sufficienti e adeguate. Nella riunione dell'11 febbraio il ministro Speranza comunica che il governo continuerà a perseguire una linea di massima precauzione, ma nella stessa riunione l'Iss ribadisce che "a oggi virus non circola. Saggiamente il viceministro Sileri suggerisce però che occorre effettuare una ricognizione sui reparti di malattie infettive esistenti, sul numero dei posti letto dedicati, dei respiratori e del personale disponibili e la direzione generale programmazione del mistero replica che si sta già provvedendo. La storia dimostrerà di li a un mese che le dotazioni erano largamente inadeguate. Il 12 febbraio il segretario generale della task force comunica che per quanto riguarda i dispositivi medici dalle informazioni avute dal direttore generale non giungono buone notizie: dispositivi sono limitati e a tal proposito si è svolto un incontro con le associazioni di categoria per quantificare l'approvvigionamento necessario. Se necessario l'ordine può essere predisposto anche nella giornata odierna interviene Speranza. La direzione generale per la programmazione fa intanto sapere che è stata avviata una ricognizione presso le strutture sanitarie. Lentamente, la preoccupazione cresce. Il 14 febbraio Speranza chiede in che termini interpretare la crescita di 15 mila casi in sole 24 ore, in Ciña. Ma il 15 febbraio il professor Rezza sostiene che [l'operazione di contenimento è andata bene sa Ivo qualche caso nel Sudest asiatico; l'aspettativa era di un movimento più rapido del Coronavirus. Solo al lora, il 15 febbraio il dottor Francesco Paolo Maraglino, del dipartimento prevenzione del ministero avanza la richiesta di procedere ad un aggiornamento del piano azionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale, risalente al 2009. Ancora nessuno ci aveva pensato. Poi scoppia il caso Codogno e il 21 febbraio c'è consapevolezza dell'emergenza con Speranza che afferma: È molto importante adottare misure precauzionali più severe per evitare che il virus si diffonda. Purtroppo, si era già diffuso. e RIPRODUZIONE RISERVATA REBUS TERAPIE INTENSIVE In

data 6 febbraio l'Iss suggeriva d'implementare i posti a disposizione nelle rianimazioni BATTAGLIA LEGALE La decisione del Oàã di svelare le carte sarà impugnata dal ministero della Salute iOççcn: Vest, -coroiïav ir- Ri un Inné il; l 7 feRiraio 2020f - - Rrunion; l 21 fcbbrain 202l. -,;-; ir 'l. -,-! 3. hojMTIçil Il ministro della Salute Roberto Speranza, 42 anni, e i verbali del 7 e 21 (ebbraio 2020 -tit_org- Il Covid nel nostro Paese nonè Così la task force a febbraio 2020

Covid, fermiamo gli abusi

[Luciano Moia]

Drammatico appello dal convegno mondiale di Milano: nei mesi della pandemia impennata ai violen. Nasce "Genitori in lockdown", un progetto educativo della Bicocca per sostenere la fragilità delle famiglie LUCIANO MOIA Un miliardo di bambini ogni anno nel mondo (uno su due) è vittima di violenza; 40.150 bambini perdono la vita a causa di questi soprusi; tre bambini su quattro, tra 2 e 4 anni, subiscono punizioni violente da parte dei propri genitori o insegnanti. In Italia la situazione non è più confortante. I bambini in carico ai servizi sociali sono circa 402mila. Quelli vittima di qualche forma di maltrattamento 77.493 (58% al Nord, il 40% al Centro, 29% al Sud). E chi sono i maltrattanti? Un familiare (91,4%) e solo nell'8,6 dei casi una persona estranea alla famiglia. I dati emersi dall'ultimo rilievo dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza fanno da cornice al convegno mondiale organizzato da Ispean (Società internazionale per la prevenzione degli abusi sui bambini) e Cismai (Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'Infanzia) con il patrocinio dell'Università di Milano-Bicocca. Evento che dal lunedì sta coinvolgendo oltre 400 esperti in rappresentanza di 70 Paesi nel mondo. Tra i temi del dibattito che andrà avanti fino domani. Dalla raccolta dei dati sul maltrattamento agli interventi di prevenzione, dalla violenza assistita ai servizi per i minori migranti, fino all'impatto del Covid 19. Una situazione di prolungato stress a livello familiare, di condizioni lavorative precarie e di mancato o ridotto accesso alla scuola e ai servizi socio-sanitari, che ha fatto aumentare il rischio di maltrattamento nel lungo periodo e promette guai ancora peggiori in futuro. Lo raccontano le esperienze di migliaia di famiglie ma anche tanti studi portati a termine in questi mesi. Come quello della Alleanza per la protezione dell'infanzia nelle azioni umanitarie (Acpha) secondo cui le misure prese per contenere le pandemie stanno avendo l'effetto di modificare l'ambiente in cui le bambine e i bambini vivono, e di conseguenza aumentano la loro vulnerabilità a violenza, abusi e trascuratezza. Lo racconta preoccupata Elisabetta Biffi, docente di pedagogia generale a Milano-Bicocca, responsabile del comitato scientifico del convegno. L'università milanese non è solo ente organizzatore del grande appuntamento ma sta arricchendo il dibattito con alcuni tra gli approfondimenti più originali. Come il simposio sul rapporto tra l'educazione alle relazioni affettive e il fenomeno della violenza, ma anche la ricerca "genitori in lockdown", un progetto europeo realizzato con la collaborazione tra circa mille famiglie tra marzo e maggio dello scorso anno - di cui il 90 per cento madri che hanno risposto dalla Lombardia. Da questa ricerca - spiega Biffi - partiremo con un vero e proprio curriculum per la formazione dei genitori. È importante che madri e padri comprendano come si può prevenire la violenza per aiutare a loro volta i figli a leggere la complessità delle diverse situazioni prelude all'abuso. Un'analisi che non dimentica il fatto più drammatico, 9 abusi su 10 nascono in famiglia, frutto di situazioni contingenti (tensioni, conflittualità se non vere e proprie patologie), ma anche di un vuoto educativo che va colmato al più presto. Un punto su cui ha insistito anche Luigi Cancrini, presidente del Centro Studi terapia familiare e relazionale, per quasi 20 anni responsabile del Centro bambino maltrattato di Roma. Nel suo intervento ha raccontato la vicenda di un bambino che, dopo gli abusi subiti dal padre, è riuscito a ricucire la sua sofferenza solo dopo una terapia proseguita per molti anni presso la comunità Domus de Luna in Sardegna. Nel frattempo anche il padre, dopo aver scontato la condanna, ha fatto un lungo percorso in una comunità terapeutica ed è arrivato a comprendere l'enormità del male compiuto. Una storia da cui emergono due punti fermi. Nelle situazioni più gravi i servizi sociali devono occuparsi dell'intero nucleo familiare, mettendo però sempre al centro il bambino che non va soltanto messo in tutela ma anche curato. La verifica dell'abuso - spiega Cancrini - si compie su due piani: c'è il giudizio penale, con i tempi della giustizia, ma quello che interessa a noi terapeuti è aiutare i bambini a curare le loro ferite. Nel lavoro psicoterapeutico il piccolo viene messo nelle condizioni per ricordare con esattezza quello che gli è successo. Ci sono tante situazioni diverse, tante separazioni conflittuali in cui spesso un genitore accusa l'altro per metterlo in difficoltà. Questi tentativi di rimescolare le carte complicano

le valutazioni di chi deve esprimere un giudizio ma, osserva ancora Cancrini, per il terapeuta non dovrebbe mai risultare così difficile arrivare a capire come stanno le cose, comprendere se l'abuso, anche psicologico, c'è stato oppure no. Per aiutare davvero il bambino a comprendere cosa gli è successo, occorre accompagnarlo a ritrovare la "memoria corretta". E quando è molto piccolo? Ci sono comportamenti non verbali e tracce fisiche che ci possono aiutare, ma dai 4 anni in poi il bambino comincia a ricordare e può elaborare in modo chiaro i ricordi nel tempo. Questo accompagnamento è già un lavoro terapeutico che poi va proseguito nel tempo. Le stesse attenzioni vanno riservate ai genitori che devono essere aiutati a capire. Quando l'abusante mette a fuoco quanto è capitato e comprende l'enormità del male commesso nei confronti del figlio o della figlia conclude Cancrini - prova forse il dolore più grande che possa toccare un genitore. Oltre 400 esperti per l'incontro annuale Ispean (società per la tutela dei bambini dell'Oms). Presenti 70 Paesi. E in Italia manca un sistema di monitoraggio SOS INFANZIA. Precarietà del lavoro, disagi relazionali, incertezza nel futuro, convivenza in spazi ristretti tra le cause che hanno favorito nei mesi scorsi il dilagare dei maltrattamenti sui minori. Servizi sociali? A macchia di leopardo 402 mila Bambini in carico ai servizi sociali in Italia al 31 dicembre 2018 (ultimo dato disponibile, Indagine Autorità Garante per l'infanzia) 77.493 Bambini considerati vittime di varie forme di maltrattamento di cui si sono occupati i Servizi sociali (in media 193 minorenni ogni mille) 58% I minorenni maltrattati in carico ai Servizi sociali al Nord, 40% al Centro e 29% al Sud (ma solo per le scarse capacità di intervento in queste regioni) 91,4% Gli abusi sessuali (3,5% del totale dei maltrattamenti) attribuiti a un familiare, mentre le persone estranee alla famiglia sono 8,6% 25% Comuni che hanno accettato di rispondere alle domande sugli abusi dei bambini nell'Indagine dell'Autorità garante per l'infanzia 40.150 Bambini che hanno perso la vita nel mondo nel 2018 a causa di maltrattamenti o violenze secondo i dati resi noti da Ispcam-Oms -tit_org-

Il Parlamento Ue approva il certificato digitale Covid

[Rodolfo Ricci]

I documenti facili saranno 1 viaggi e in 9 Paesi, c'è già un sistema per il loro riconoscimento. Il Parlamento Ue ha approvato il certificato digitale Covid. Bisogna partire da un dato. Sono già più di un milione gli europei che hanno già ricevuto i primi certificati digitali Covid. I documenti che dovrebbero facilitare i viaggi in estate durante la pandemia cominciano dunque a farsi strada nel Vecchio continente mentre salgono a nove i Paesi nei quali è già attivo il sistema per il loro reciproco riconoscimento. In verità si è verificata una accelerazione con quasi tre settimane di anticipo rispetto alla data fissata del primo luglio. L'annuncio è arrivato dalla Commissione europea, nello stesso giorno in cui il Parlamento europeo ha dato il suo via libera ai passi. Da ieri Spagna e Lituania hanno reso operativa la piattaforma Ue in via ufficiale iniziando a distribuire i certificati che attestano l'avvenuta vaccinazione, il risultato negativo ad un tampone o la guarigione dal virus. Dunque dopo Bulgaria, Repubblica ceca, Danimarca, Germania, Grecia, Croazia e Polonia, sono così nove gli Stati membri nei quali è già attivo il sistema. "Il regolamento" sui certificati Covid digitali "sottolinea l'importanza di test universali e accessibili per tutti i cittadini, soprattutto per le persone che attraversano le frontiere quotidianamente. E per sostenere questi sforzi la Commissione europea si è impegnata a mobilitare 100 milioni di euro per i test necessari al rilascio del certificato", ha ricordato nel corso della plenaria dell'Europarlamento a Strasburgo il commissario europeo alla Giustizia Didier Reynders. "È iniziato un dibattito importante negli Stati membri sul prezzo dei test: sono sicuro che ci saranno nuovi sviluppi nelle prossime settimane sull'accessibilità dei test", ha aggiunto. Con un Green pass di mano i singoli titolari dei certificati potranno dunque evitare le quarantene nel Paese di destinazione o di arrivo. Ma non mancheranno alcune eccezioni. Gli Stati membri infatti potranno continuare a conservare la possibilità di imporre ulteriori misure restrittive, nel caso ad esempio della comparsa di una variante. Tali misure però dovranno essere "necessarie e proporzionate per tutelare la salute pubblica", ha sottolineato Bruxelles. "In appena due mesi il Parlamento europeo ha fatto la differenza, tutelando i diritti dei cittadini, difendendo la circolazione e privacy, fornendo certezza giuridica e prevenendo discriminazioni", ha sottolineato il relatore del provvedimento al Pe Juan Fernando Lopez Aguilar, eurodeputato del Gruppo S&D e presidente della commissione per le Libertà civili, precisando che l'obiettivo è ripristinare Schengen in maniera pienamente funzionante. Dopo l'ok della Eurocamera il certificato è atteso venerdì alla riunione degli ambasciatori dei 27 Paesi per un ultimo passaggio formale per poi entrare definitivamente in vigore il primo luglio. Rodolfo Ricci SS i. nparlaianCoUeappB: ilcertificatodigitaleCovid - - è ParlamenCo Uè approvÉ 11 certificato digitale Covid -tit_org-

L'inizio del disastro

Nei verbali segreti gli errori sul covid = I giorni segreti del virus

Le carte del Cts sui primi giorni del virus: piano pandemico fermo al 2009, tracciamento scarso e casi sottovalutati Nei verbali Cts inediti zero protocolli e posti letto sconosciuti. Il mancato tracciamento dei casi di Taiwan l'8 febbraio. Lo Spallanzani: infezione attenuata in poche settimane

[Felice Manti]

L'INIZIO DEL DISASTRO NEI VERBALI SEGRETI GLI ERRORI SUL COVID Le carte del Cts sui primi giorni del virus: piano pandemico fermo al 2009, tracciamento scarso e casi sottovalutati

È Errori, sottovalutazioni, leggerezze, colpe, negligenze, mancati tracciamenti, Nei verbali del Comitato tecnico scientifico dal periodo 22 gennaio al 21 febbraio 2020, desecretati ieri sul sito del ministero della Salute solo dopo l'ordine arrivato al ministro Roberto Speranza dal 2009 (grazie al ricorso del deputato Fdi Galeazze Bignami) la verità sui giorni più bui del Covid finalmente, lentamente, sta venendo a galla. Manti a paginas

OLTRE IL VIRUS Le responsabilità I GIORNI SEGRETI DEL VIRUS Nei verbali Cts inediti zero protocolli e posti letto sconosciuti. Il mancato tracciamento dei casi di Taiwan l'8 febbraio. Lo Spallanzani: infezione attenuata in poche settimane) Felice Manti

Errori, sottovalutazioni, leggerezze, colpe, negligenze, mancati tracciamenti. Nei verbali del Comitato tecnico scientifico dal periodo 22 gennaio al 21 febbraio 2020 desecretati ieri sul sito del ministero della Salute solo dopo l'ordine arrivato al ministro Roberto Speranza dal 2009 (grazie al ricorso del deputato Fdi Galeazze Bignami) la verità sui giorni più bui del Covid finalmente, lentamente, sta venendo a galla. È l'ultimo tassello dell'operazione di trasparenza portata avanti da un anno a questa parte anche dal team di legali dei familiari di alcune delle vittime del Coronavirus nella Bergamasca. I BUCHI NERI Non c'era alcun protocollo per l'accesso agli ospedali. I tempi di incubazione del virus erano stimati in 12-14 giorni, ma il Cts decise di non dover fare tamponi agli asintomatici, banalmente perché era difficile (e costoso) trovare i reagenti necessari, e anche perché per l'Oms tracciare i sintomatici era inutile, invece erano la punta dell'iceberg. Per Spallanzani il virus è verosimile si attenui nelle prossime settimane. Il tracciamento di chi veniva dall'estero era affidato ai termoscanner negli aeroporti, considerati dai Cts efficaci al 43%, ma in realtà si sapeva dal 2005 che l'Oms li aveva bocciati. Nessuno sapeva con certezza quanti posti letto ci fossero nei nostri ospedali (bisogna fare una ricognizione, sottolinea vice ministro Pierpaolo Sileri). Insomma, dalla lettura di questi documenti, a distanza di oltre un anno, a uscirne malissimo sono diversi dirigenti del Cts e dello stesso ministero della Sanità. Con responsabilità penali e politiche da chiarire nelle sedi giuste ma abbastanza evidenti, legate in gran parte all'assenza di un vero piano pandemico. È messo per iscritto che il ministero della Salute sapeva che un piano pandemico aggiornato rappresentasse la prima medicina al Covid - dice al Giornale Robert Lingard, consulente del team guidato da Consuelo Locati - ma quel piano del 2006 era invece inutilizzabile, carta straccia costata la vita di 130mila italiani. Il piano non è solo un documento ma prevede una serie di obblighi che vanno verificati puntualmente. Tanto che il 16 febbraio il direttore dell'Ufficio di prevenzione del ministero della Salute Francesco Paolo Maraglino dice che il piano del 2009 va riscritto, a conferma di ciò che dissero gli Usa, come dimostrano i cablogrammi pubblicati da Fabrizio Gatti su "l'Espresso" nei giorni scorsi. Il 18 febbraio lo stesso Maraglino annuncerà il tavolo di lavoro per l'aggiornamento del piano. Che è come pianificare le uscite anti-incendio mentre si è in mezzo alle fiamme. IL PASTICCIO MASCHERINE Le mascherine e i dispositivi di protezione sono diventati subito un caso. L'Italia ne era sprovvista eppure il 15 febbraio 18 tonnellate di materiale medico-sanitario di protezione personale parte in direzione della Cina. Negli stessi giorni emerge che sulle mascherine non arrivano celermente informazioni, si favoleggia di ditte che hanno stock circa 500mila mascherine chirurgiche e prevede di averne altre 400mila in dieci giorni, ma la verità è che si navigava a vista mentre Speranza insisteva sulla necessità di promuovere iniziative di sostegno umanitario per titillare l'alleato cinese del governo giallorosso. RISCHIO BASSO Persegretario generale del ministero della Salute l'8 febbraio è tutto ok. Si ritiene la mappatura sufficiente rispetto a uno scenario con

bassa gravita, anche se in assenza di dati certi sulla trasmissibilità è difficile fare stime. LA DIFFUSIONE DEL VIRUS ti 6 febbraio il Cts sosteneva - a torto - che l'Italia fosse tranquilla. Per l'Iss, che peraltro suggeriva di implementare i posti di terapia intensiva nell'eventualità di un'epidemia, nei nostro Paese non c'è trasmissione del virus prima della comparsa dei sintomi. Ma sul tracciamento dei contagiati c'è troppa sufficienza. L'8 febbraio si parla di due turisti di Taiwan positivi al virus che sono passati dall'Italia. Bisognava chiudere tutto allora, invece dai verbali si capisce che nessuno sa dove si siano contagiati, escludendo di fatto che il coronavirus fosse già da noi. Ma su quali basi? Gli unici tre casi accertati sono ricoverati in isolamento allo Spallanzani, confermò il presidente Iss Silvio Brusaferrò il 14 febbraio. Qualche giorno prima invece, il 9 febbraio, l'allora direttore Dipartimento Malattie infettive dell'Iss Giovanni Rezza nutrivà i primi dubbi sul reale tracciamento dei contagi fuori dalla Cina, Si parla della nave Diamond Princess - ormeggiata nel porto di Yokohama con seimila persone a bordo - messa in quarantena da Tokyo per qualche caso di positività. Nel Cts si discute su quanto costi: Considerando i problemi organizzativi in termini di costo-beneficio i cinesi hanno escluso tale possibilità, concludendo che conviene tenere tutti i passeggeri a bordo, tenuto conto delle incertezze sulla procedura eseguita. Anche su come muoversi negli ospedali non c'è omogeneità, denuncia il generale Adelmo Lusi, che non viene ascoltato, Per Brusaferrò basta il disinfettante, che anche in terapia intensiva è estremamente efficace per abbattere la carica virale. Il virus intanto corre, e nessuno fa niente per fermarlo, anzi siccome in Cina riaprono le fabbriche l'11 febbraio l'Iss sostiene che questo è il segnale dell'attenuazione della sorveglianza, È solo il 21 febbraio, quando c'è il primo positivo a Codogno, che Speranza si sveglia; È molto importante adottare misure precauzionali più severe per evitare che il virus si diffonda, la capacità di contenimento è decisiva nelle prime ore. Ma dal 9 febbraio sono passati 12 giorni. È troppo tardi... NAVIGAZIONE A VISTA Zero certezze su tutto: protocolli, asintomatici tamponi e tracciamenti VISIONI TRAGICAMENTE FALSE Dal 7 al 14 febbraio il Cts insiste: Non c'è traccia del virus da noi. Invece... SPERANZA Dal governo massima precauzione ma è giusto il sostegno umanitario SIIERi Occorre effettuare ricognizione su reparti, posti letto e personale BRUSAFERRO Disinfettanti efficaci, Figiene abbate la carica virale IPPOIITO L'efficacia degli scanner in aeroporto è affidabile alw/o quindi è alta -tit_org- Nei verbali segreti gli errori sul covid I giorni segreti del virus

Sbloccate le risorse per la cassa Covid

[Redazione]

Inps E stata inserita nel decreto sull'assegno unico la norma che consente all'Inps di autorizzare ulteriore cassa integrazione Covid. L'articolo 7 del provvedimento, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, rende disponibili 707,4 milioni di euro per il 2021 grazie all'utilizzo dei risparmi provenienti dal decreto Ristori dello scorso ottobre e alla rimodulazione di alcune voci di spesa relative alle integrazioni salariali. La copertura per quest'anno sale così da 7,3 a 8 miliardi di euro e l'Inps, come annunciato in un comunicato, potrà ora prendere in considerazione le domande di Cig tenendo conto del tiraggio della spesa sull'autorizzato 2020. Il processo di autorizzazione era stato sospeso per alcuni giorni per superare - come spiegato dall'Inps - i vincoli di legge. Un chiarimento che ora dà certezze al mondo delle imprese e ai lavoratori. -tit_org-

Covid: Usa e Ue chiedono un'indagine trasparente sull'origine della pandemia

[Redazione]

Covid: Usa e Ue chiedono un'indagine trasparente sull'origine della pandemia. I leader di Washington e Bruxelles hanno chiesto una ricerca indipendente e trasparente per determinare l'origine del virus. Le autorità americane e europee hanno espresso preoccupazione per la mancanza di trasparenza e per il rischio di un'indagine di parte. Le autorità hanno chiesto che l'indagine sia condotta da esperti indipendenti e che i risultati siano resi pubblici. Le autorità hanno anche chiesto che l'indagine sia condotta in modo rapido e efficiente. Le autorità hanno anche chiesto che l'indagine sia condotta in modo trasparente e che i risultati siano resi pubblici. Le autorità hanno anche chiesto che l'indagine sia condotta in modo rapido e efficiente. Le autorità hanno anche chiesto che l'indagine sia condotta in modo trasparente e che i risultati siano resi pubblici.

Nel campi, al mercato e a tavola si cambia cibo più sostenibile per aiutare salute e clima

A Mantova seconda tappa di "Alfabeto del Futuro", tour dedicato al potenziale dell'Italia per fare innovazione

[Sandra Riccio]

Nei campi, al mercato e a tavola si cambia cibo più sostenibile per aiutare salute e clima! Milioni di persone (11 "Alfabeto del Futuro", tour dedicato al potenziale dell'Italia per fare innovazione) SANDRARICCIO già- ceu est' one di vita. Sarà questo il tema della seconda tappa del tour di Alfabeto del Futuro che si terrà oggi a Mantova alle ore 18.30 online dalla Camera di Amore e Psiche del Museo di Palazzo Tè. L'iniziativa itinerante, promossa da La Stampa e dai quotidiani del Gruppo Gnn, sarà una finestra sul futuro della nostra alimentazione e dei sistemi alimentari: la pandemia ha reso ancora più urgente la necessità di un cambiamento radicale che ci dovrà portare verso una tavola più attenta, non soltanto al benessere di tutti noi, ma anche alla buona salute del Pianeta. Questo cammino è iniziato da tempo ma adesso l'emergenza sanitaria ha impresso una forte accelerata al movimento. La seconda tappa del tour di Alfabeto del Futuro" sarà dedicata proprio alla scoperta dei cambiamenti in corso e di quelli che vedremo concretizzarsi negli anni a venire. L'appuntamento inizierà alle 18.30 e sarà trasmesso in streaming. Interverrà Massimo Giannini, direttore de La Stampa, che dialogherà con Guido Barilla, Presidente Barilla G. e R. Fratelli Spa. Luca Ubaldeschi, Direttore de Il Secolo XIX e responsabile editoriale de L'Alfabeto del Futuro reggerà il filo dell'evento e converserà con Teresa Fornaro, ricercatrice dell'Istituto Nazionale di Astrofisica. Interverrà poi l'ICTEA Team, gruppo di ricercatori e divulgatori scientifici dell'Università di Padova. Enrico Grazioli, direttore della Gazzetta di Mantova condurrà un panel con Adele Corni Silvestrini, responsabile marketing Molini Perteghella, Nicola Levoni, presidente Levoni Spa e presidente Associazione industriali delle carni e dei salumi, Alberto Santini, del ristorante Dal Pescatore di Canneto sull'Oglio, Vittoriaanetti, co-founder & executive director Poke House. Successivamente Luca Ubaldeschi dialogherà con Sarà Roversi, fondatrice e presidente di Future Food Institute Italia. Infine Enrico Grazioli, direttore della Gazzetta di Mantova dialogherà con Renzo Simonaco, responsabile direzione Agribusiness di Intesa Sanpaolo. Ma quali saranno le sfide che il mondo del cibo dovrà affrontare nei prossimi anni? Su questo aspetto i numeri parlano chiaro: le persone da nutrire entro il 2030 saranno 10 miliardi. A questo grande appuntamento i sistemi alimentari dovranno arrivare preparati e la tecnologia svolgerà un ruolo fondamentale. Al centro del cambiamento ci dovrà essere la sostenibilità. Anche perché l'aumentazione, dal campo alla nostra tavola, contribuisce con una quota del 37% alle emissioni globali che minacciano il nostro clima. Bisogna - Guido Barilla Teresa Fornaro Sarà Roversi - quindi potenziare un futuro più verde per il cibo sensibilizzando persone, aziende, cittadini, istituzioni. L'innovazione ha già portato a grandi progressi. Per far qualche esempio, la tecnologia già permette di ottimizzare la produzione e la distribuzione degli alimenti, l'utilizzo dell'agricoltura collaborativa riduce gli sprechi e l'intelligenza artificiale riesce a adattare il consumo di cibo, l'agricoltura 4.0, che sfrutta sensori, droni e big data per arrivare a risultati più precisi, sempre più dinamica. I passi avanti già compiuti. Occorrerà adesso spingere di più su una nuova rivoluzione per il cibo. Sarà una grande opportunità che non dovrà essere sprecata. Anche perché è un questione di vita. -tit_org-

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 9 giugno

[Redazione]

Mercoledì 9 Giugno 2021, 18:02 Rispetto a ieri sono stati registrati 2.199 nuovi casi. A oggi, 9 giugno, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 4.237.790, con un aumento di 2.199 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 1.896 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 218.738 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 220.917 tamponi). Il numero totale degli attualmente positivi è 174.935, in diminuzione rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 661 sono in cura presso le terapie intensive, 27 casi in meno rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 17 pazienti. Il numero di persone ricoverate consintomi è di 4.382, in diminuzione rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 169.892, in diminuzione. I deceduti sono 126.767, 77 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 3.936.088. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/gp](#) (Fonte: Ministero della Salute)

Sigea: "Allagamenti dovuti a consumo di Suolo. Servono città resilienti" - -

[Redazione]

Mercoledì 9 Giugno 2021, 15:57 I geologi della Società Italiana di Geologia ambientale intervengono con una lettera sul recente nubifragio di Roma. La città di Roma è stata interessata ieri (martedì 8 giugno, ndr) da un allagamento urbano, come già accaduto di recente a Milano, Palermo, Torino, Bari, Padova e tante altre città italiane. Le piogge intense si verificano sempre più con maggiore frequenza e sono spesso causa di forti disagi e pericoli per la popolazione che vive in aree urbane. Sono questi tra gli effetti dei cambiamenti climatici e delle attività antropiche. A Roma il consumo di suolo ormai non è più compatibile con le infrastrutture realizzate per smaltire le acque di pioggia. Queste opere, a servizio delle città, sono state progettate e realizzate molti anni fa con criteri non più idonei alla crisi climatica attuale e, nella maggior parte dei casi, prive di manutenzione ordinaria e straordinaria. I termini corretti. Dovremmo smettere di chiamarle bombe d'acqua, il termine "bomba" richiama alla mente un attacco improvviso, inaspettato, e due schieramenti contrapposti. Nel caso delle piogge brevi e intense, dei nubifragi, non ci sono due schieramenti contrapposti, la responsabilità è solo nostra che non siamo stati in grado di valutare a lungo termine gli effetti di quello che riteniamo ancora oggi progresso: urbanizzazione e il consumo di suolo (l'ultimo dato ISPRA indica che in Italia ogni secondo consumiamo 2 metri quadri di suolo). Le aree urbane si sono notevolmente espanse producendo una notevole impermeabilizzazione del suolo che oggi non è più in grado di assorbire la pioggia. Abbiamo eliminato gli alberi in grado di rallentare con le chiome la forza battente della pioggia e, con le loro radici evitare l'erosione del suolo. Lo ha affermato Antonello Fiore, Presidente della Società Italiana di Geologia Ambientale (Sigea). I disagi vissuti ieri a Roma non sono i primi e non saranno gli ultimi. Già nel recente passato, ottobre 2011 e febbraio 2014, varie parti del territorio urbano di Roma, furono interessati da fenomeni di allagamento. L'aumento della superficie impermeabile diminuisce la quantità di acqua che infiltra nel sottosuolo e accresce quella che scorre in superficie. I sistemi di opere per la raccolta delle acque bianche ha dichiarato Eugenio Di Loreto, geologo, Presidente Sigea sezione Lazio - realizzate decine di anni fa non sono più in grado di smaltire regolarmente le acque di pioggia a causa di tre fattori: sono state progettate con un regime pluviometrico diverso dall'attuale; sono state progettate per smaltire quantità di acqua piovana che con l'aumento dell'urbanizzazione sono notevolmente aumentate; spesso non sono interessate dai lavori periodici di manutenzione. Il territorio di Roma inoltre ha peculiarità caratteristiche geomorfologiche, con presenza di terreni poco permeabili e un andamento topografico collinare che favorisce il deflusso e la raccolta delle acque di pioggia nelle valli. Emblematica in tal senso, la situazione di Corsi di Francia, che si trova nel punto più depresso tra la Collina Fleming e la collina della Farnesina, pertanto raccoglie le acque superficiali che scorrono lungo le strade asfaltate nelle zone di monte. Servono studi perché è nelle aree urbane che trascorriamo la maggior parte del nostro tempo, sono necessari studi per valutare la vulnerabilità del sistema naturale ed antropico. Attraverso tali analisi e studi si potranno comprendere e valutare i processi in atto e trovare le soluzioni più efficaci per contrastarli: adeguamento e manutenzione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane, con la riduzione del consumo di suolo. L'obiettivo è quello di realizzare un modello di rigenerazione urbana e di sviluppo sostenibile delle città. Le città possono quindi diventare il fulcro nel contrasto al cambiamento climatico. Ciò che viene loro richiesto per fronteggiare gli impatti previsti è rispondere urgentemente alla necessità di adattarsi, dotandosi di politiche e strumenti opportuni, che vedano la partecipazione attiva dei cittadini nel processo decisionale, in quanto sono loro i primi che affrontano realmente i cambiamenti in atto. Cosa deve fare perciò, nel concreto, una città? Deve diventare resiliente, come suggerisce l'International Panel for Climate Change (IPCC), attuando strategie di trasformazione del contesto urbano in un organismo resiliente, dal latino *resiliens*, ossia capace di sopportare shock esterni senza riportare gravi danni quando viene colpita da eventi meteo significativi. Queste dovrebbero diventare le vere priorità per garantirci sicurezza e benessere. La Sigea, invita i decisori politici a investire prioritariamente in fondi

comunitari nella realizzazione di interventi di manutenzione delle reti di raccolta delle acque meteoriche e nella rigenerazione delle aree urbane. Infine, si forniscono alcune raccomandazioni ai cittadini in caso di nubifragio: non attraversate i sotto passaggi e abbandonate subito i locali interrati, potreste trovarvi di fronte a trappole mortali. Red/cb (Fonte: Sigea)

Via libera del Parlamento Ue al Green pass

[Redazione]

Mercoledì 9 Giugno 2021, 10:36 Il documento sarà disponibile dal primo luglio in tutti i Paesi europei, in versione cartacea con QR code o digitale e sarà valido e verificabile in tutta l'Unione Europea. Il Parlamento europeo vota sì al Green Pass. Ora i prossimi passaggi perché la norma sia operativa sono l'adozione formale del testo da parte del Consiglio Europeo e la sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Il Green pass sarà lo strumento che regolerà gli spostamenti tra Paesi europei assicurando la sicurezza dal punto di vista pandemico. L'obiettivo è facilitare gli spostamenti in modo tale da contribuire alla ripresa economica dei Paesi tramite il turismo. Come funzionerà Si tratterà di un certificato rilasciato da ciascun Paese gratuitamente, verrà prodotto in due versioni: cartacea con codice QR e digitale. Nel documento disponibile dal primo luglio ed in vigore per un anno, attesterà se la persona è stata vaccinata contro il coronavirus o ha effettuato un test risultato negativo o è guarita dal coronavirus. Si tratterà quindi di tre certificati distinti. Ogni green pass sarà compatibile e verificabile in tutta l'Unione europea, anche per prevenire frodi e falsificazioni. Il certificato non costituirà una condizione preliminare per la libera circolazione e non sarà considerato un documento di viaggio. Ulteriori restrizioni Durante i negoziati gli eurodeputati hanno ottenuto un accordo che stipula che gli Stati dell'Unione non potranno imporre ulteriori restrizioni di viaggio ai titolari di certificati - come quarantena, autoisolamento o test - "a meno che non siano necessarie e proporzionate per salvaguardare la salute pubblica". Si dovrà tenere conto delle prove scientifiche, "compresi i dati epidemiologici pubblicati dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc)". Le misure dovranno essere notificate, se possibile, con 48 ore di anticipo agli altri Stati membri e alla Commissione, mentre il pubblico dovrà ricevere un preavviso di 24 ore. I Paesi dell'Ue sono incoraggiati a garantire che i test abbiano prezzi abbordabili e siano ampiamente disponibili. Su richiesta del Parlamento, la Commissione si è impegnata a mobilitare 100 milioni di euro dallo strumento per il sostegno di emergenza per consentire agli Stati membri di acquistare test per il rilascio di certificati di test digitali Covid dell'Ue. [red/cb](#) (Fonte: Ansa)

Gas Serra: nel 2021 si attende un aumento rispetto al 2020

[Redazione]

Mercoledì 9 Giugno 2021, 16:07 Nel 2021 le emissioni sul territorio nazionale sono previste superiori dello 0.3% rispetto al 2020 a fronte di un incremento previsto del PIL pari all 1.9%. Tale andamento conferma la necessità di modifiche strutturali. Secondo i dati Ispra, sulla base dei primi dati disponibili per il 2021, come conseguenza della ripresa delle attività economiche, ci si attende un incremento delle emissioni di gas serra a livello nazionale; infatti nel 2021 le emissioni sul territorio nazionale sono previste superiori dello 0.3% rispetto al 2020 a fronte di un incremento previsto del PIL pari all 1.9%. Tale andamento conferma la necessità di modifiche strutturali, tecnologiche e comportamentali che riducano al minimo le emissioni di gas serra nel medio lungo periodo. Si conferma, in linea generale, il disaccoppiamento tra l'andamento delle emissioni e la tendenza dell'indice economico. L'andamento stimato è dovuto alla riduzione delle emissioni per la produzione di energia elettrica (-1,4%), per l'incremento della produzione idroelettrica a fronte di un aumento della domanda di energia, e dalla riduzione dei consumi energetici nei trasporti (-0,9%) e da un incremento delle emissioni negli altri settori, industria (2,7%) e riscaldamento (1,5%). La stima tendenziale delle emissioni in atmosfera di gas serra si propone di verificare la dissociazione tra attività economica e pressione sull'ambiente naturale. Il decoupling si verifica quando in un dato periodo il tasso di crescita della pressione ambientale (ad esempio, emissioni di gas serra) è inferiore a quello dell'attività economica (ad esempio, il PIL) che ne è all'origine. Nel complesso si può notare che per il 2021 è prevista un leggero incremento delle emissioni di gas serra come conseguenza della ripresa della mobilità e delle attività economiche. Sulla base dei dati disponibili per il 2021, il PIL è previsto aumentare su base annua del 1.9%, mentre per le emissioni tendenziali di gas serra si stima un incremento del 0.3% per lo stesso periodo. Per alcuni settori si prevede un incremento delle emissioni come per l'industria (2.7%), e il riscaldamento domestico (1.5%). La riduzione delle emissioni avviene nei settori della produzione di energia (-1.4%), e trasporti (-0.9%). A titolo di esempio per la produzione di energia elettrica nel primo trimestre 2021 è stata registrata, rispetto allo stesso periodo del 2020, una crescita della domanda di energia elettrica rispettivamente pari al 2.2% soddisfatta prevalentemente dalla produzione idroelettrica e di conseguenza una riduzione della produzione di energia termoelettrica pari al 1.3%. La produzione industriale è aumentata nel primo trimestre del 2021 del 9.7 % in confronto allo stesso periodo del 2020. Per quanto riguarda i trasporti su strada i consumi di benzina, gasolio, e GPL sono diminuiti nei primi tre mesi del 2021 rispettivamente del 6%, 1% e 17% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I consumi di gas per il riscaldamento domestico e commerciale sono aumentati del 2.5% nel primo trimestre 2021 rispetto allo stesso periodo del 2020. I trend tendenziale delle emissioni dall'agricoltura e della gestione dei rifiuti sono considerati costanti poiché è in fase di perfezionamento la metodologia di stima del loro tendenziale; nel 2021 non sono previsti per questi due settori scostamenti rilevanti rispetto all'anno passato. [red/gp](#) (Fonte: Ispra)

Anpas: in partenza il tour "Guida per bene"

[Redazione]

Mercoledì 9 Giugno 2021, 16:44 Dalla Sicilia alla Valle D'Aosta. È in partenza il tour per le piazze italiane dei volontari Anpas per promuovere la sicurezza stradale. Un tour lungo l'Italia per sensibilizzare chi è alla guida ai temi di sicurezza stradale. Partirà il prossimo 12 giugno per concludersi il 28 la campagna dei volontari Anpas Guida per bene che rientra nel progetto Buona strada, finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali. I comportamenti da evitare. Dalla guida in stato di ebbrezza alla distrazione: cosa non fare quando sei in strada. Tanti i comportamenti scorretti e pericolosi assunti da chi è in strada in auto, moto, in bicicletta o a piedi. Con "Guida per bene" i volontari Anpas promuoveranno i comportamenti virtuosi in strada attraverso dimostrazioni pratiche e interattive sui livelli di consapevolezza del target di piazza, con l'illustrazione di pericoli, soluzioni correttive e il contrasto di comportamenti scorretti e dannosi per la salute delle persone (come il consumo di alcol o l'uso improprio dei cellulari alla guida) e con effetti negativi sulla sicurezza stradale. Il tour e gli enti promotori. Dalla Sicilia alla Valle Aosta: queste sono le tappe del tour nazionale: 12/6 Siracusa, 14/6 Catanzaro Lido, 17/6 Senigallia, 18/6 Rimini, 19/6 Rosolina Mare (Rovigo), 20/6 Milano, 21/6 Aosta, 22/6 Torino, 24/6 Lido di Camaiore, 25/6 Città di Castello, 26/6 Sperlonga, 27/6 Capua, 28/6 Potenza. Un percorso condiviso. Per la realizzazione del progetto Anpas si è avvalsa del prezioso contributo di Polizia di Stato e di un pool di collaboratori: ACI (Automobile Club Italia), AIASF (Associazione italiana assistenti sociali), Ordine Assistenti sociali Calabria, Ordine Assistenti Sociali Sardegna, Società della Salute area pratese, Università Verde Bologna/Associazione Antartide, Coordinamento Toscano Gruppi Auto Aiuto, Associazione Cerchio Blu (in soccorso dell'emergenza), i comitati regionali Anpas Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle Aosta, Veneto, Croce Bianca di Bolzano, Croce Bianca di Tesero (TN). Guida per bene è un intervento realizzato con il finanziamento concesso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'annualità 2018 a valere sul Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore di cui all'art. 72 del decreto legislativo n. 117/2017 e con il patrocinio del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Testo e foto: Anpas. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "Dalle associazioni" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

I risultati del progetto Armonia sul monitoraggio sismico tra Italia e Austria

[Redazione]

Mercoledì 9 Giugno 2021, 11:07 Comelli di OGS: "L'uso di procedure comuni per l'analisi dei dati nelle sale di emergenza permette di accelerare notevolmente le operazioni di soccorso" La sicurezza e la gestione delle emergenze a livello transfrontaliero sono temi del progetto Armonia - Rete di monitoraggio accelerometrico in tempo reale di siti ed edifici in Italia ed in Austria i cui risultati sono stati presentati ieri, martedì 8 giugno, in un incontro pubblico online. Il progetto, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale e Interreg V-Altalia-Austria 2014-2020, negli ultimi tre anni ha favorito e migliorato la collaborazione tra gli istituti di protezione civile per la prevenzione del rischio sismico che operano nell'area transfrontaliera. All'incontro sono stati presentati gli strumenti di analisi e le mappe tematiche sviluppate dai partner per le sale operative, come ARMONIA-Atlas, necessari per fornire agli operatori un'immediata valutazione della distribuzione del danno e si è approfondito il tema delle nuove procedure di allerta sismica armonizzate nelle Sale Operative Regionali del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Il rischio sismico in zone di confine. Una stretta collaborazione transfrontaliera fra le istituzioni da anni coinvolte nel monitoraggio sismico e nella gestione delle reti ai fini di protezione civile è cruciale soprattutto in situazioni di emergenza in ambito di protezione civile dopo un forte evento sismico ha spiegato Paolo Comelli di OGS, Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale coordinatore del progetto Armonia. In zone di confine è, infatti, fondamentale applicare piani omogenei e standard condivisi di modo da poter immediatamente intervenire in modo più efficiente durante una crisi sismica, mitigando il rischio per la popolazione. L'uso di procedure comuni per l'analisi dei dati ed i strumenti per la visualizzazione di informazioni provenienti dal territorio nelle sale di emergenza permette infatti di accelerare notevolmente le operazioni di soccorso subito dopo l'avvenimento di un evento catastrofico. Gestione standardizzata. Allo stesso modo è fondamentale anche l'utilizzo di un linguaggio comune per ricevere e dare informazioni alla popolazione. Per questo al progetto Armonia hanno collaborato Università, Istituti di ricerca e Protezioni civili dell'area transfrontaliera per sviluppare un modello di monitoraggio innovativo per portare una nuova consapevolezza riguardo al rischio sismico e alle azioni di mitigazione, garantendo una gestione omogenea e standardizzata che aiuterà l'organizzazione delle istituzioni in caso di emergenza, migliorando la sicurezza dei cittadini precisa Comelli. Sul campo il progetto Armonia ha dedicato particolare attenzione alle attività di formazione e alla realizzazione di esercitazioni congiunte dei volontari della protezione civile e dei cittadini per favorire ulteriormente la coordinazione degli interventi transfrontalieri. L'ultima esercitazione si è svolta a fine maggio e ha coinvolto tutti i partner, grazie al coordinamento della Protezione civile della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale della Regione del Veneto. red/cb (Fonte: Ufficio Stampa Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS)

Sicurezza nell'approvvigionamento dell'acqua: il progetto MUHA

[Redazione]

Mercoledì 9 Giugno 2021, 11:46 L'iniziativa mira ad individuare le attuali procedure di emergenza e le possibili criticità ed ha come scopo lo sviluppo di linee guida dedicate ai Piani di sicurezza dell'acqua. Migliorare le capacità di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e antropici nei sistemi di approvvigionamento idrico e rafforzare la cooperazione tra enti gestori e sistemi di protezione civile a livello nazionale, europeo e internazionale. Sono i principali obiettivi del Progetto europeo MUHA (MultiHazard framework for water related risks management) che ha preso il via a marzo del 2020 e termina ad agosto 2022 e al quale partecipa il Dipartimento della Protezione Civile in qualità di partner. MUHA opera in particolare modo per produrre piani d'azione, metodi e strumenti dedicati al miglioramento dei Piani di Sicurezza dell'Acqua per l'area adriatico-ionica che devono essere integrati entro il 2023 nelle politiche esistenti a livello dell'UE. Rischi nei sistemi idrici quattro rischi correlati ai sistemi di approvvigionamento presi in considerazione nel progetto sono inquinamento accidentale, inondazioni, siccità e danni alle infrastrutture critiche a causa dei terremoti. Il progetto è strutturato in tre fasi: la prima mira a individuare le attuali procedure di emergenza e le possibili criticità, la seconda riguarda lo sviluppo di nuove metodologie e procedure da sperimentare in casi di studio selezionati con azioni pilota e la terza ha come scopo lo sviluppo di linee guida dedicate ai Piani di sicurezza dell'acqua. Le azioni pilota sono state suddivise in quattro raggruppamenti: Siccità; Inondazione; Terremoto; Inquinamento accidentale. Uniformità di metodo L'armonizzazione tra i Piani di sicurezza dell'acqua, sviluppati dai Gestori dei servizi idrici, e i meccanismi di protezione civile a livello transnazionale è l'obiettivo chiave del progetto. Una serie di documenti guida sarà sviluppata al fine di impostare un approccio uniforme verso la migliore gestione dei sistemi di approvvigionamento idrico (Water Supply System - WSS) rispetto ai rischi citati. Tale approccio sarà applicato in sei siti pilota, dove la gestione e il funzionamento dei servizi di approvvigionamento idrico vengono messi in relazione con la tipologia di rischio considerata, le misure di resilienza testate e le relative strategie di miglioramento. I casi di studio sono stati selezionati considerando che tutti sono esposti ad almeno tre dei quattro rischi previsti. Partner e target L'esperienza diversificata dei partner del progetto, e cioè il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), Istituto di ricerca sulle acque (IRSA) e l'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica (IRPI), consente un approccio multidisciplinare al tema della sicurezza dell'approvvigionamento idrico, che a sua volta garantisce la sua applicabilità intersettoriale. I gruppi target che potranno trarre massimo beneficio dai risultati del progetto MUHA sono gli Enti di settore, incluse sia le agenzie per i servizi idrici che le agenzie di protezione civile, i gestori pubblici o privati responsabili della fornitura locale o regionale di acqua, nonché le autorità pubbliche nazionali, regionali e locali coinvolte nella gestione delle risorse idriche in condizioni ordinarie e di emergenza. red/cb (Fonte: Dpc)

Coronavirus, Figliuolo apre ai vaccini in vacanza

[Redazione]

Mercoledì 9 Giugno 2021, 12:27 "Le Regioni dovranno organizzare i flussi informativi e noi ci occuperemo della logistica delle dosi" dichiara il commissario all'emergenza covidSi alla seconda dose del vaccino contro il coronavirus in vacanza ma attivare comunicazione tra Regioni. Questo quanto ha dichiarato il commissario per l'emergenza covid, Francesco Figliuolo ai microfoni di Radio 24: "Le Conferenze delle Regioni mi ha chiesto la possibilità di essere ancor più flessibile ed avere la facoltà di fare anche in casi particolari la seconda dose in vacanza. Ho appena firmato la risposta: per la struttura va bene, ci organizzeremo e faremo gli opportuni bilanciamenti logistici delle dosi. Dal punto di vista dei flussi informativi le procedure sono già state liminate, ora le Regioni le dovranno mettere in pratica". Possibilità terza dose E a proposito della copertura del vaccino e della possibilità di fare una terza dose di richiamo, il commissario rivela: "Non sappiamo ancora quanto durerà questo vaccino, noi ragioniamo come se durasse un anno. Posso dire che abbiamo già opzionato di concerto con l'Unione europea, una quantità tale di vaccini, per coprire tutta la popolazione con un'ulteriore dose ed anche con una robusta riserva". Ed aggiunge: "Per la futura vaccinazione immagino uno spostamento dagli hub agli ospedali, medici di base, farmacia, punti vaccinali aziendali".red/cb(Fonte: Dpc)

Covid oggi Italia, bollettino Protezione Civile e contagi regioni 9 giugno

I dati da Lombardia e Lazio, Sicilia e Veneto, Campania e Puglia

[Grossi]

LIVE I dati da Lombardia e Lazio, Sicilia e Veneto, Campania e Puglia I bollettino Covid Italia con i dati della Protezione Civile -regione per regione- di oggi, 9 giugno, mentre si riaccende il dibattito sul vaccino AstraZeneca dopo un caso di trombosi successivo alla somministrazione di una dose. I dati da Lombardia a Lazio, da Toscana a Sicilia, da Puglia a Veneto. Il bollettino della Protezione Civile su contagi, ricoveri e morti. I numeri sui vaccini, le ultime news da Roma, Milano, Napoli. I dati delle regioni: Sono 127 i contagi da Coronavirus in Toscana oggi, 9 giugno, secondo i dati del bollettino della Regione. Da tabella i morti sono 9 nelle ultime 24 ore. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 127 su 15.898 test di cui 8.553 tamponi molecolari e 7.345 test rapidi" scrive sui social il governatore Eugenio Giani. "Il tasso dei nuovi positivi è 0,80% (2,2% sulle prime diagnosi). I vaccini attualmente somministrati sono 2.382.181". Nelle ultime 24 ore ci sono stati 425 guariti. I ricoverati sono 341, 33 in meno rispetto a ieri, di cui 80 in terapia intensiva, quattro in meno. Da inizio pandemia i morti sono stati 6.784 nella Regione. Sono 33 i contagi da coronavirus in Basilicata oggi, 9 giugno, secondo i dati del bollettino della regione. I nuovi casi sono stati individuati, su un totale di 862 tamponi molecolari, e non si registrano decessi. Lo rende noto la task force regionale della Basilicata. I lucani guariti o negativizzati sono 59. Con questo aggiornamento, i casi attualmente positivi sono 3.067 (-28). I ricoverati negli ospedali di Potenza e di Matera sono 43 (-1) di cui nessuno in terapia intensiva. Per la vaccinazione, ieri sono state effettuate 4.585 somministrazioni. Finora sono 239.321 i lucani che hanno ricevuto la prima dose del vaccino (43,3 per cento) e 128.212 quelli che hanno ricevuto anche la seconda dose (23,2 per cento) per un totale di somministrazioni effettuate pari a 367.533. I residenti in Basilicata sono 553.254.

Covid, controlli Nas su ambulanze: scoperte irregolarità e personale non vaccinato

Sequestrati farmaci e bombole ossigeno scadute, scoperti infermieri e ausiliari privi di abilitazione

[Menotti]

Sequestrati farmaci e bombole ossigeno scadute, scoperti infermieri e ausiliari privi di abilitazione Sono in tutto 160, su 1300, le ambulanze risultate irregolari nel corso dei controlli dei Nas effettuati nell'ambito della strategia di sicurezza sanitaria attuata durante l'attuale periodo di emergenza pandemica da Covid-19. Nove i veicoli sequestrati. La campagna di verifiche degli standard di sicurezza ed igiene delle autoambulanze a livello nazionale svolta dai Carabinieri per la Tutela della Salute, intesa con il Ministero della Salute, ha interessato complessivamente 1.297 ambulanze impiegate in servizi di emergenza urgenza sanitaria e nel trasporto di infermi, individuando 160 mezzi non conformi alle normative che disciplinano la corretta erogazione del servizio e la sicurezza di operatori e pazienti a bordo. In tale contesto, sono state contestate 52 violazioni penali e 113 amministrative in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, mancanza di idonee procedure di pulizia e sanificazione dei mezzi sanitari, presenza di parti arrugginite e incrostate, impiego di mezzi privi di autorizzazioni e requisiti per svolgere adeguatamente il trasporto di malati. 29 violazioni sono riconducibili alla mancata adozione dei sistemi di prevenzione incendi e di revisione degli estintori, mentre ulteriori 20 riguardano la detenzione, a bordo dei mezzi o come scorte di magazzino, di farmaci, bombole di ossigeno e dispositivi medici scaduti di validità. Nel corso dei controlli sono state infatti sequestrate 154 confezioni di farmaci, tra antidolorifici e anestetici, e 38 bombole di ossigeno medicinale tutti scaduti di validità; medesima motivazione ha determinato il vincolo di 464 dispositivi medici (ago-cannule, maschere per anestesia e per ossigeno, sondini e deflussori), altrettanto importanti per un immediato primo soccorso o trattamento sul mezzo di pazienti bisognosi. Tra gli episodi più eclatanti, sono state rilevate dai Carabinieri dei Nas tecniche elusive per evitare il controllo delle ambulanze irregolarmente adibite al trasporto di infermi nonché ventilatori polmonari collegatori a bombole contenenti ossigeno medicinale con data di scadenza superata addirittura dal luglio 2018. Da ultimo, gli accertamenti hanno evidenziato personale infermieristico e di ausilio, impiegati a bordo di ambulanze di emergenza-urgenza, privi di abilitazione e di corsi basici di primo intervento, in altri casi invece ancora non sottoposto alla vaccinazione anti-Covid. Proprio a causa di gravi carenze igienico-gestionali e di impiego di mezzi non idonei alle attività sanitarie, sono stati eseguiti provvedimenti di sospensione dell'attività con divieto di 9 ambulanze appartenenti ad aziende private operanti nel settore, per un valore di 500 mila euro

Covid oggi Valle d`Aosta, 4 contagi: bollettino 9 giugno

I dati della Regione

[Moretti]

I dati della Regione Sono 4 i nuovi contagi da Coronavirus in Valle d'Aosta secondo il bollettino di oggi, 9 giugno. Nessun morto da ieri. Nelle ultime 24 ore da quanto risulta dal sito della Protezione Civile sono stati 26 i guariti.

Vermicino, il soccorritore Moscardini: "errore fu spettacolarizzazione dei media, troppi Bearzot"

"Milioni di cittadini sul divano si trasformarono in commissari tecnici"

[Chiocci]

"Milioni di cittadini sul divano si trasformarono in commissari tecnici""Noi eravamo soccorritori ed anche padri. L'errore fu la spettacolarizzazione dei media: milioni di cittadini seduti sul divano si trasformarono in Bearzot. Veltroni ha scritto su Sette del Corriere della sera, Il bambino perduto in un'Italia fragile. Ma se porti una telecamera e tutti diventano esperti, rischi di danneggiare l'intervento". Ne parla con l'Adnkronos Piero Moscardini, operatore della sala operativa dei vigili del fuoco di Roma coinvolta nelle operazioni di salvataggio di Alfredo Rampi, il bambino di 6 anni precipitato in un pozzo artesiano a Vermicino nel 1981. Moscardini, dal 1982 funzionario del Dipartimento della Protezione civile, a 40 anni dalla ricorrenza della tragedia vissuta in diretta da 23 mln di spettatori ricorda: "A Vermicino si è presentato un circo di nani e medium, l'informazione ha permesso a tutti di diventare commissari tecnici". "L'unica a cui va dato rispetto - rimarca - è Franca, la mamma, che come in un film non capiva cosa stesse avvenendo. Pianse alla presenza di Pertini il quale capì l'importanza di attuare l'avvio della riforma prevista da Zamberletti, che portò alla nascita della Protezione civile. Chi affermava che ciò avvenne grazie al dramma vissuto da Franca - afferma Moscardini - commette un errore, perché il padre fondatore della Protezione civile è stato Zamberletti, grazie al team condotto da Pastorelli, responsabile unico delle operazioni a Vermicino". La necessità di una organizzazione del servizio nazionale in tutte le sue componenti, la valorizzazione degli enti locali e del volontariato erano punti indispensabili anche nell'ottica dell'introduzione del concetto di previsione e prevenzione, spiega l'ex vigile del fuoco indicando tra le complessità di coordinamento delle competenze necessarie per l'intervento l'inatteso scontro della trivella che perforava il terreno per creare uno dei due tunnel a fianco del pozzo, "con il basalto. Non c'erano solo tufo e argilla come riferito dai media. La trivella divenne viola per il calore e si spezzò e Pastorelli, responsabile delle operazioni di salvataggio di Alfredo Rampi, - ricorda Moscardini - comunicò con noi in contatto via radio dalla centrale e ci chiese di trovare una geosonda". Altra odissea: "La trivella era sulla via Cassia e la macchina che doveva trasportarla al Tiburtino terzo, due poli opposti di Roma. Abbiamo recuperato le parti e trasportato il cingolato sul posto. Ma le strade erano bloccate dalla gente che andava a vedere lo 'spettacolo'. I carabinieri dirottarono le auto sui prati...". Il resto è storia: "Dopo la morte del piccolo Alfredo, nonostante gli sforzi sovrumani i pompieri vennero presi a sassate dal pubblico che assisteva alle operazioni e furono apostrofati con appellativi pesantissimi. Questo intervento era trasmesso in mondovisione. La gente ci chiamava da ovunque, anche dall'America per dare suggerimenti. La sala operativa del comando di Roma a via Genova andò in tilt", mentre a Vermicino arrivavano volontari senza alcuna supervisione". (di Roberta Lanzara)

Covid oggi Italia, 2.199 contagi e 77 morti: bollettino 9 giugno

I dati coronavirus della Protezione Civile, regione per regione

[Grossi]

I dati coronavirus della Protezione Civile, regione per regione Sono 2.199 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 9 giugno, secondo i dati -regione per regione- nel bollettino della Protezione Civile. Da ieri, registrati altri 77 morti. LAZIO - Sono 179 i nuovi contagi da Coronavirus nel Lazio secondo il bollettino di oggi, 9 giugno. Nella tabella si fa riferimento ad altri 7 morti. A Roma ci sono stati 89 nuovi casi. Sono 8.890 gli attualmente positivi a Covid-19 nel Lazio, di cui 587 ricoverati, 107 in terapia intensiva e 8.196 in isolamento domiciliare. Dall'inizio dell'epidemia i guariti sono 326.627, i morti 8.236 su un totale di 343.753 casi esaminati, secondo il bollettino aggiornato della Regione Lazio. CAMPANIA - Sono 257 i nuovi contagi da coronavirus in Campania resi noti oggi, 9 giugno, secondo i dati del bollettino. I nuovi casi sono emersi dall'analisi di 10.402 tamponi molecolari. Nel bollettino odierno diffuso dall'Unità di crisi della Regione Campania sono inseriti altri 20 morti, 8 dei quali avvenuti nelle scorse 48 ore e 12 avvenuti in precedenza, ma registrati ieri. Il totale dei decessi in Campania da inizio pandemia è 7.288. I nuovi guariti sono 782, il totale dei guariti è 352.687. In Campania sono 43 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva, 518 i pazienti Covid ricoverati in reparti di degenza. TOSCANA - Sono 127 i contagi da Coronavirus in Toscana oggi, 9 giugno, secondo i dati del bollettino della Regione. Da tabella i morti sono 9 nelle ultime 24 ore. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 127 su 15.898 test di cui 8.553 tamponi molecolari e 7.345 test rapidi" scrive sui social il governatore Eugenio Giani. "Il tasso dei nuovi positivi è 0,80% (2,2% sulle prime diagnosi). I vaccini attualmente somministrati sono 2.382.181". Nelle ultime 24 ore ci sono stati 425 guariti. I ricoverati sono 341, 33 in meno rispetto a ieri, di cui 80 in terapia intensiva, quattro in meno. Da inizio pandemia i morti sono stati 6.784 nella Regione. BASILICATA - Sono 33 i contagi da coronavirus in Basilicata oggi, 9 giugno, secondo i dati del bollettino della regione. I nuovi casi sono stati individuati, su un totale di 862 tamponi molecolari, e non si registrano decessi. Lo rende noto la task force regionale della Basilicata. I lucani guariti o negativizzati sono 59. Con questo aggiornamento, i casi attualmente positivi sono 3.067 (-28). I ricoverati negli ospedali di Potenza e di Matera sono 43 (-1) di cui nessuno in terapia intensiva. Per la vaccinazione, ieri sono state effettuate 4.585 somministrazioni. Finora sono 239.321 i lucani che hanno ricevuto la prima dose del vaccino (43,3 per cento) e 128.212 quelli che hanno ricevuto anche la seconda dose (23,2 per cento) per un totale di somministrazioni effettuate pari a 367.533. I residenti in Basilicata sono 553.254. VENETO - Sono 126 i contagi da coronavirus in Veneto oggi, 9 giugno, secondo i dati del bollettino della regione. Da ieri registrati altri 7 morti. Salgono a 424.296 i casi totali da inizio della pandemia. Il totale delle vittime nella regione sale a 11.592. ABRUZZO - Sono 48 i contagi da coronavirus in Abruzzo oggi, 9 giugno, secondo i dati del bollettino della regione. Nelle ultime 24 ore non sono stati registrati morti. Sono complessivamente 74.362 i casi di Covid 19 dall'inizio della pandemia. I 48 nuovi positivi sono di età compresa tra 7 e 77 anni. Quelli con età inferiore ai 19 anni sono 10, di cui 7 residenti in provincia dell'Aquila, 1 in provincia di Chieti e 2 in provincia di Teramo. Gli attualmente positivi sono 2105 (-356 rispetto a ieri): 81 pazienti (-7 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 4 (-2 rispetto a ieri con 0 nuovi ingressi) in terapia intensiva, mentre gli altri 1750 (-617 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Il bilancio deceduti non registra nuovi casi e resta fermo a 2.498. Sono finora 69.759 i dimessi/guariti (+404 rispetto a ieri).

). Dall'inizio dell'emergenza coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 1.140.231 tamponi molecolari (+3.498 rispetto a ieri) e 473.064 test antigenici (+1.100 rispetto a ieri). Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, è pari a 1.0 per cento. MARCHE - Sono 82 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 9 giugno, secondo i dati del bollettino della regione. Nelle ultime 24 ore sono stati testati 3004 tamponi: 1536 nel percorso nuove diagnosi (di cui 512 screening con percorso Antigenico) e 1468 nel percorso guariti (un

rapporto positivi testati del 5,3%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 82 (25 nella provincia di Macerata, 8 nella provincia di Ancona, 27 nella provincia di Pesaro-Urbino, 12 nella provincia di Fermo, 8 nella provincia di Ascoli Piceno e 2 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (15 casi rilevati), contatti in setting domestico (25 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (32 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (2 casi rilevati), contatti in ambiente di vita/socialità (0 casi rilevati), contatti in setting assistenziale (0 casi rilevati), Contatti con coinvolgimento studenti di ogni grado di formazione (3 casi rilevati), screening percorso sanitario (0 casi rilevati), contatti con provenienza extra-regione (1 caso rilevato) e di 4 casi sono in fase di approfondimento epidemiologico. Nel percorso Screening un totale di n.512 test antigenici effettuati e n.8 soggetti rilevati positivi (da sottoporre al tampone molecolare) un rapporto positivi/testati 2%.

PUGLIA - Sono 185 i nuovi contagi da coronavirus in Puglia oggi, 9 giugno, secondo i dati del bollettino della regione. Da ieri, registrati 8 morti. In tutto hanno perso la vita 6.570 persone, secondo il bollettino epidemiologico quotidiano stilato dalla Regione sulla base delle informazioni del dipartimento Promozione della Salute. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.549.087 test. Sono 228.669 i pazienti guariti mentre ieri erano 227.679 (+990). I casi attualmente positivi sono 16.518 mentre ieri erano 17.331 (-813). I pazienti ricoverati sono 357 mentre ieri erano 372 (-15). Dei nuovi casi positivi, 77 sono in provincia di Bari, 27 in provincia di Brindisi, 17 nella provincia Bat, 31 in provincia di Foggia, 20 in provincia di Lecce, 8 in provincia di Taranto, 1 caso di residente fuori regione, 4 casi di provincia di residenza non nota. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 251.757, così suddivisi: 94.811 nella provincia di Bari; 25.444 nella provincia di Bat; 19.510 nella provincia di Brindisi; 44.959 nella provincia di Foggia; 26.707 nella provincia di Lecce; 39.159 nella provincia di Taranto; 801 attribuiti a residenti fuori regione; 366 provincia di residenza non nota.

SARDEGNA - Sono 37 i nuovi contagi da Coronavirus in Sardegna secondo il bollettino di oggi, 9 giugno. Nella tabella si fa riferimento ad altri due morti. Nelle ultime 24 ore sono stati 3.868 i test in più eseguiti. Scendono sotto i cento i pazienti ricoverati, sono 94, sei in meno rispetto al dato precedente, mentre resta invariato il numero dei pazienti pari a 6 in terapia intensiva. In isolamento domiciliare ci sono 12.104 persone, i guariti in più da ieri sono 109. Tra le province con il maggior numero di nuovi contagi Sassari a 19, Cagliari a 13 e 5 a Nuoro.

FRIULI VENEZIA GIULIA - Sono 25 i nuovi contagi da Covid rivelati oggi, 9 giugno, in Friuli Venezia Giulia su 4.560 tamponi molecolari effettuati e una percentuale di positività dello 0,55%. Sono inoltre 1.577 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali non sono stati rilevati casi di contagio. Nella giornata odierna non si registrano decessi, i ricoveri nelle terapie intensive rimangono 3 mentre quelli negli altri reparti scendono a 23. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi.

CALABRIA - Sono 114 i nuovi contagi da Covid registrati oggi, 9 giugno, in Calabria, secondo il bollettino diffuso dal dipartimento Tutela della salute della Regione. Due i decessi, per un totale di 1.196 morti, mentre sono 271 guariti in più. Il bollettino, inoltre, registra -159 attualmente positivi, -149 in isolamento, -10 ricoverati e, infine, 13 persone in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri).

Covid, campagna vaccinale per donne incinte in Sri Lanka - Primopiano

... (ANSA)

[Redazione Ansa]

... (ANSA)--PARTIAL--

Covid, in India vaccinazioni drive-in - Primopiano

... (ANSA)

[Redazione Ansa]

... (ANSA)--PARTIAL--

Covid: seconda dose Astrazeneca per Reinhold Messner - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 09 GIU - Reinhold Messner ha ricevuto all'hub di Bolzano la seconda dose Astrazeneca. Il suo 'compagnodi cordata' alla Fiera è stato il sindaco del capoluogo altoatesino Renzo Caramaschi. I due si sono scambiati alcune parole, oltre a complimentarsi con tutto il personale e gli operatori impegnati nel polo vaccinale della Fiera per un servizio che "funziona in maniera rapida, professionale e funzionale". Caramaschi ha voluto nuovamente lanciare un appello alla cittadinanza a procedere il più celermente possibile con la vaccinazione prenotando l'appuntamento con il vaccino, secondo quanto indicato dall'Asl. "La vaccinazione serve per mantenersi in salute e poter tornare il prima possibile ad una piena normalità. I bolzanini - ha aggiunto Caramaschi - stanno rispondendo bene, con percentuali di adesione che sono più alte rispetto al resto del territorio provinciale. Se vogliamo procedere e progredire, dobbiamo vaccinarci. Ci servirà a riprenderci quella normalità che per oltre un anno ci è stata sequestrata e negata". Dopo aver ricevuto la seconda dose di vaccino il sindaco è tornato al lavoro in municipio ed ha quindi partecipato in serata al Consiglio comunale. (ANSA).

Covid: la Puglia mette in sicurezza gli anziani - Puglia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BARI, 09 GIU - La Puglia mette in sicurezza i suoi anziani e la popolazione più a rischio in caso di infezione Covid. L'86,4% dei residenti da 80 anni in su è immune, avendo ricevuto entrambe le dosi; mentre nella fascia da 60 a 79 anni la Puglia è prima in Italia per copertura. In Puglia è stato somministrato il 95,1% delle dosi di vaccini anti Covid ricevute, nel dettaglio sono 2.697.851 le inoculazioni rispetto ai 2.837.585 sieri distribuiti. La Puglia è quarta nella classifica nazionale dopo Lombardia, Marche e Umbria. Da oggi 9 giugno, alle 14, è partita la prenotazione per le fasce d'età tra il 1997 e il 2001, da 25 a 20 anni e sono oltre 18 mila i prenotati sui vari canali alle 17. Venerdì 11 giugno alle 14 partirà anche la prenotazione per i nati tra il 2002 e il 2005. L'apertura degli slot di prenotazione sarà completata domenica 13 con i nati tra il 2006 e il 2009, sempre dalle 14. Oggi sono in aumento rispetto a ieri i nuovi casi di Covid a fronte di una decrescita dei test. Su 6.996 tamponi sono stati rilevati 185 casi positivi: 77 in provincia di Bari, 27 in provincia di Brindisi, 17 nella provincia di Bari, 31 in provincia di Foggia, 20 in provincia di Lecce, 8 in provincia di Taranto, 1 caso di residente fuori regione, 4 casi di provincia di residenza non nota. Ieri i nuovi casi erano 134 su 8.302 test. Sono stati registrati 8 decessi: 7 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce. In tutto hanno perso la vita 6.570 persone. Sono 228.669 i pazienti guariti mentre ieri erano 227.679 (+990); i casi attualmente positivi sono 16.518 (-813); i pazienti ricoverati sono 357 (-15). Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 251.757. (ANSA).

Covid, Toti: "Ok alle vaccinazioni in vacanza, ma non per tutti" - Italia

Il presidente della Liguria in visita al centro di cardiologia riabilitativa dell'Asl3, a Genova(ANSA)

[Redazione]

Il presidente della Liguria in visita al centro di cardiologia riabilitativa dell'Asl3, a Genova(ANSA)--PARTIAL--

Capalbio fa spiagge Covid, 16 mq per ogni `punto ombra` - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAPALBIO (GROSSETO), 09 GIU - "Capalbio mare sicuro" è il progetto estivo del Comune che coinvolge privati e gestori degli stabilimenti balneari della costa, dando la possibilità di fruire di 13 chilometri di spiaggia libera in totale sicurezza e nel rispetto delle misure anti-Covid. Verrà infatti installata una cartellonistica dedicata e l'allestimento di spazi delimitati in più di un chilometro di arenile a ridosso degli stabilimenti balneari. L'accesso in spiaggia libera, come lo scorso anno, non sarà condizionato o soggetto a prenotazioni. Inoltre la Polizia municipale sorveglierà il rispetto delle norme anti-covid, dando anche informazioni utili a chi ne farà richiesta. "Ogni postazione - dice l'assessore Marzia Stefani - sarà segnalata con un picchetto e ognuno di questi potenziali 'punti ombra' disporrà di uno spazio di 16 metri quadri, permettendo così di disporre teli, lettini e sdraio con una distanza non inferiore a un metro e mezzo gli uni dagli altri e con uno spazio tra una postazione e l'altra ben superiore a quello previsto per il distanziamento interpersonale". Per accedere alle spiagge poi saranno collocate due passerelle in legno parallele a un metro di distanza l'una dall'altra, in modo da garantire una via di uscita e una di ingresso. In prossimità delle pedane, saranno collocati dei raccoglitori per la raccolta differenziata. (ANSA).

Covid: da 1 etto a 10 chili,ecco il peso del virus nel mondo - Biotech

Varia in base al numero dei contagiati. Spia di nuove varianti(ANSA)

[Redazione Ansa]

Calcolato il peso complessivo di tutte le particelle di virus SarsCoV2 presenti nel mondo: va da un minimo di 100 grammi a un massimo di 10 chilogrammi, in base al numero di persone positive in un dato momento della pandemia. La stima, utile a quantificare il tasso di insorgenza di nuove varianti, è pubblicata sulla rivista dell'Accademia americana delle scienze (Pnas) dall'Istituto israeliano Weizmann per le Scienze. Partendo dagli studi condotti sui macachi, i ricercatori hanno calcolato che ogni persona al culmine dell'infezione da Covid-19 dovrebbe 'ospitare' tra 1 e 100 miliardi di particelle virali. Considerato il diametro del virus, ogni particella virale dovrebbe pesare all'incirca un femtogrammo, cioè un milionesimo di miliardesimo di grammo. Moltiplicando la massa per il numero di particelle presenti nel corpo umano, si stima che ogni persona al picco dell'infezione porti fino a 0,1 milligrammi di virus. Se pensiamo che il numero di positivi a livello globale può oscillare tra 1 e 10 milioni, ciò significa che i virus SarsCoV2 pesano complessivamente tra i 100 grammi e i 10 chilogrammi. Questi numeri permettono di capire meglio che cosa accade nell'organismo durante l'infezione, ad esempio quante cellule umane vengono infettate e come il numero di particelle virali prodotte nel corpo si rapporta con la velocità di evoluzione del virus. I ricercatori hanno infatti provato a calcolare quante mutazioni può accumulare il virus, in media, durante l'infezione di una singola persona e nella popolazione. Hanno così scoperto che nel singolo malato il virus può accumulare da 0,1 a 1 mutazione in tutto il genoma: considerando che passano 4-5 giorni tra un caso di infezione e l'altro, il virus può acquisire circa tre mutazioni al mese: un dato in linea con il tasso di evoluzione registrato finora. Bisogna però considerare che il numero di particelle virali può variare da una persona all'altra anche di 5-6 ordini di grandezza, il che significa che certi individui possono avere un numero di particelle virali che è milioni di volte superiore ad altri.

Covid: in Brasile superati i 17 milioni di contagiati - America Latina - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BRASILIA, 09 GIU - Il Brasile ha superato i 17 milioni di contagiati da coronavirus nelle ultime 24 ore quando si è avuto il numero più alto di decessi in un giorno solo da oltre un mese, secondo le segreterie statali alla Salute. Il colosso latinoamericano ha registrato ieri 52.448 nuovi casi, portando il totale a 17.038.260 dall'inizio dell'epidemia. La media mobile è stata di 58.955 contagi al giorno nell'ultima settimana, con una flessione del 10% rispetto alla media calcolata due settimane fa. Allo stesso tempo, il numero delle vittime per Covid è salito a 477.307, compresi i 2.693 registrati ieri, che è risultato il giorno con il maggior numero di morti dal 5 maggio. Ciò nonostante, la media mobile è stata di 1.714 morti al giorno nell'ultima settimana, in calo del 7% rispetto alla media di due settimane fa. (ANSA).

COVID: il punto in Calabria - Calabria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CATANZARO, 09 GIU - Tornano a crescere i nuovipositivi in Calabria con un lieve incremento anche del tasso di positività che resta comunque sotto il 5%. I contagi sono 114 (ieri 61%) con un rapporto tra tamponi fatti e positivi che sale al 4,41% dal 2,34 di ieri. Anche oggi sono due le vittime, con il totale che sale a 1.196. Prosegue invece la decrescita (-10) dei ricoverati in area medica (172) con il tasso di occupazione dei posti letto che scende al 19% (-1%) mentre restano stabili a 13 quelli in terapia intensiva (tasso di occupazione 8%). Prosegue la diminuzione anche dei casi attivi (-159) e degli isolati a domicilio (-139) e crescono di 271 unità i guariti. La Calabria, intanto, apre alla vaccinazione per i turisti. La Protezione civile regionale, infatti, ha annunciato che è attiva la preadesione sul sito delle prenotazioni www.prenotazioni.vaccinacovid.gov.it per la vaccinazione dei cittadini non residenti in Calabria. I dati inseriti saranno verificati entro le 24-48 ore successive e poi sarà possibile accedere alla piattaforma per la prenotazione per la vaccinazione. Stessa procedura prevista anche per gli utenti iscritti all'A.I.R.E. (Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero) che interessa i migranti calabresi che sono soliti tornare nella regione per le vacanze estive. Sempre sul fronte vaccinale proseguono le somministrazioni ai maturandi e ai ragazzi di terza media che dovranno sostenere l'esame. Buona l'affluenza dei maturandi (nello scorso fine settimana ne sono stati vaccinati oltre 6.000) mentre è più scarsa quella dei quattordicenni, frenati, presumibilmente, dalle perplessità dei genitori. La Calabria, adesso, sta rispettando il target regionale indicato dal generale Figliuolo e procede a 16-17 mila vaccinazioni al giorno. Ieri sono state 16.682 e sabato scorso è stata raggiunta quota 20 mila. (ANSA).

Vaccini: in Puglia in arrivo 850mila dosi entro fine giugno - Puglia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BARI, 09 GIU - Sono 850.530 le dosi di vaccino antiCovid destinate alla Puglia sino al 30 giugno, 210.600 saranno distribuite oggi pomeriggio da Pfizer: è quanto comunicato dalla Protezione civile regionale alle Asl pugliesi. Il quantitativo più consistente arriverà il prossimo 23 giugno quando, sempre Pfizer, dovrebbe consegnare complessivamente 241.020 dosi. Attualmente in giacenza nei magazzini pugliesi ci sono circa 152mila vaccini, di cui 110mila AstraZeneca. (ANSA).

Covid: risalgono i casi in Russia, mai così alti da marzo

A Mosca livelli di gennaio. In 24 ore 399 morti in tutto il Paese (ANSA)

[Redazione Ansa]

La Russia ha documentato 10.407 casi di Covid-19 nelle ultime 24 ore, la cifra giornaliera più alta dal 7 marzo 2021, portando il conteggio totale dei casi a 5.156.250. Lo fa sapere il centro di crisi federale anti-coronavirus, citato da Interfax. La situazione è ancor più grave a Mosca, dove con 4.124 nelle 24 ore si è tornati ai livelli visti il 16 di gennaio. Il bollettino indica poi 399 morti nelle ultime 24 ore, rispetto ai 379 del giorno precedente. Il totale ufficiale delle vittime ha raggiunto quota 124.895, benché i dati sulla mortalità in eccesso suggeriscano un costo, in termine di vite umane, ben più alto.

Auckland la più vivibile, il Covid travolge le città europee

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NEW YORK, 09 GIU - Auckland è la città più vivibile grazie al successo della Nuova Zelanda nel contenere il Covid, che ha invece avuto profondi effetti negativi sulle metropoli europee. Ne è un esempio Vienna che, dopo aver guidato la classifica delle città più vivibili, fra il 2018 e il 2020 è scivolata in 12ma posizione. E' quanto emerge da uno studio di The Economist Intelligence Unit, secondo cui Damasco si conferma la città meno vivibile al mondo. "In Germania, Francoforte, Amburgo e Dusseldorf sono le città che hanno registrato i cali maggiori nella nostra classifica di 140 città. Un trend al ribasso che può essere attribuito all'elevato stress sulle risorse sanitarie durante la seconda ondata di pandemia", spiega The Economist Intelligence Unit, che piazza Roma in 57ma posizione. Nella top ten, oltre a Auckland, ci sono Osaka al secondo posto e Adelaide al terzo, mentre Zurigo e Ginevra occupano la settima e ottava posizione. (ANSA).

Bozza Ue-Usa, avanti con indagine `libera` su origini Covid - Ultima Ora - ANSA

"Chiediamo progressi su una fase due di uno studio dell'Oms sulle origini del Covid-19" che sia "libero da interferenze". (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BRUXELLES, 09 GIU - "Chiediamo progressi su una fase due di uno studio dell'Oms sulle origini del Covid-19" che sia "libero da interferenze". Si legge nell'ultima bozza della dichiarazione del vertice Ue-Usa, circolata dopo le osservazioni di Washington, di cui l'ANSA ha preso visione. Si tratta di un sostegno importante alla richiesta Usa, che potrebbe irritare la Cina, recalcitrante di fronte a nuove indagini, e decisa a respingere ipotesi di una fuga del virus dai suoi laboratori. La questione sarà discussa anche al G7 in Cornovaglia, secondo quanto spiegano fonti Ue. (ANSA).

Terremoto: sindaco, Dap non ricostruirà carcere Camerino - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 09 GIU - "Il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ci ha comunicato oggi la volontà di non ricostruire il carcere di Camerino, inagibile dal 2016 per i danni subiti dal sisma": a dirlo all'ANSA è il sindaco Sandro Sborgia. "Non lo permetteremo - aggiunge il sindaco -. Ci opporremo a questa decisione coinvolgendo tutti i livelli istituzionali, a cominciare dal governo regionale, fino ad arrivare al governo nazionale". "Vorrei ricordare - prosegue Sborgia - che nel 2018 era stato lo stesso Dap ad avallare la realizzazione di un nuovo penitenziario in località Morro, da 100 posti. Tre anni dopo - sottolinea il sindaco - ci dicono che non se ne fa più niente. È inaccettabile". Sborgia ricorda anche che le "interlocuzioni tra l'amministrazione comunale e il Ministero della Giustizia sono proseguite in questi anni, al punto da arrivare a definire i percorsi che dovrebbero portare alla costruzione del carcere". "Un penitenziario che aveva incassato il parere molto favorevole anche da parte della Procura della Repubblica di Macerata, dato che il carcere di Camerino è l'unico presente in provincia", incalza il sindaco. Che conclude con una riflessione: "Si parla tanto di ricostruzione e rilancio di questi territori disagiati, poi alla prima occasione non ci si pensa due volte a tagliare i servizi essenziali di una città, ma non lo permetteremo". (ANSA).

++ Clima:Co2 a maggio al record storico, 419 parti per milione + - Clima

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 09 GIU - La quantità di anidride carbonica nell'atmosfera ha raggiunto nel maggio 2021 il valore medio di 419 parti per milione (ppm), il più alto mai registrato in 63 anni, da quando nel 1958 sono cominciate le osservazioni scientifiche. Nel maggio 2020 il valore medio della CO2 era stato di 417 ppm. Lo rendono noto l'agenzia meteorologica e climatica statunitense, la NOAA, e l'Istituto Scripps di Oceanografia di San Diego, California. La rilevazione è stata effettuata all'Osservatorio di Mauna Loa alle Hawaii. (ANSA).

Maltempo, caos alla Rai in via Teulada: cascate d'acqua nell'ascensore centrale - Italia

Il nubifragio ha provocato diversi disagi in tutta la citta" (ANSA)

[Redazione]

Il nubifragio ha provocato diversi disagi in tutta la citta' (ANSA)--PARTIAL--

Clima: Co2 a maggio al record storico, 419 parti per milione (2) - Clima

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 09 GIU - "Stiamo aggiungendo grosso modo 40 miliardi di tonnellate di CO2 all'atmosfera ogni anno - commenta sul sito della Noaa il ricercatore Pieter Tans -. E' una montagna di carbonio che tiriamo fuori dalla Terra, bruciamo e lasciamo in atmosfera come CO2, anno dopo anno. Se vogliamo evitare un cambiamento climatico catastrofico, la massima priorità deve essere ridurre a zero l'inquinamento da CO2 al più presto possibile". La Noaa scrive che l'aumento annuale della CO2 di 1,8 ppm da maggio 2020 al maggio 2021 è leggermente inferiore a quello degli anni precedenti, ma le misurazioni dell'anidride carbonica a Mauna Loa nei primi 5 mesi del 2021 mostrano un aumento di 2,3 ppm sugli stessi mesi del 2020, vicino all'incremento medioannuale dal 2010 al 2019. Dai dati non emerge un dato rilevabile della crisi economica causata dalla pandemia di coronavirus. La quantità di CO2 nell'atmosfera oggi è paragonabile a quella dell'Ottimo Climatico del Pliocene, fra 4,1 e 4,5 milioni di anni fa, quando l'anidride carbonica era intorno a 400 parti per milione. A quell'epoca, il livello del mare era di circa 24 metri più alto di oggi e la temperatura media era quasi 4 gradi più alta di quella dell'epoca pre-industriale. Ricerche indicano che allora ampie foreste occupavano zone dell'Artico che ora sono tundra. (ANSA).

In 2021 per Italia aumento gas serra, più 0,3% emissioni - Clima

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 09 GIU - In Italia per il 2021 è atteso un incremento delle emissioni di gas serra dello 0,3% rispetto al 2020, a fronte di una previsione di incremento del Pil dell'1,9%. A dirlo l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) in base ai primi dati disponibili sull'andamento di quest'anno. La causa dell'aumento delle emissioni è la "conseguenza della ripresa delle attività economiche". Per l'Ispra - che conferma "il disaccoppiamento tra emissioni e tendenza dell'indice economico" - questo "andamento conferma la necessità di modifiche strutturali, tecnologiche e comportamentali che riducano al minimo le emissioni di gas serra nel medio e lungo periodo". La stima è dovuta - viene spiegato - alla riduzione delle emissioni per la produzione di energia elettrica (meno 1,4%), all'incremento della produzione idroelettrica a fronte di un aumento della domanda di energia e alla riduzione dei consumi energetici nei trasporti (meno 0,9%); ma a un incremento delle emissioni negli altri settori come nell'industria (più 2,7%) e nel riscaldamento (più 1,5%). (ANSA).

Sisma L'Aquila: torna pioggia petali da cupola Anime Sante - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 09 GIU - Una pioggia di petali delicatamente variopinti è scesa dalla cupola del Valadier, della Chiesa di Santa Maria del Suffragio, in onore del Santissimo Sacramento per la celebrazione del Corpus Domini. Un momento emozionante nel giorno in cui la comunità interparrocchiale del centro storico dell'Aquila, composta dalle parrocchie di S. Massimo, S. Marco Evangelista, S. Giusta e S. Francesco di Paola, ha celebrato il Corpus Domini, insieme a un gruppo di ragazzi del Centro storico e agli Scout Agesci L'Aquila 3. La pioggia di petali di fiori si carica di significato, scendendo dalla cupola che è simbolo del terremoto del 2009. Le drammatiche immagini del crollo, in diretta tv, della cupola della Chiesa del Suffragio, nota anche come Chiesa delle Anime Sante, fecero assurgere quel luogo a simbolo del terremoto. Oggi la Chiesa è diventata simbolo della ricostruzione del patrimonio artistico e sociale dell'Aquila. Dopo la riapertura della Chiesa del Suffragio, avvenuta nel 2018, finiti i complessi lavori di restauro per i crolli causati dal sisma, la cupola del Valadier è tornata al suo antico splendore, e i cornicioni sono tornati calpestabili e percorribili in sicurezza. Grazie ai lavori di consolidamento e al ripristino del 'passamano' installato nel 1890, è ripartito il rito del lancio dei petali. Lo scorso anno il lancio era stato interrotto a causa della pandemia. Prima del restauro post sisma, a causa di alcuni cedimenti sul cornicione della cupola del Valadier, nel 1941 si interruppe questa consuetudine, che si richiamava probabilmente al rito che ogni anno si svolgeva dalla cupola del Panteon a Roma, nella celebrazione della Pentecoste e nella Basilica di S. Maria Maggiore ogni 5 agosto. Oggi la chiesa restituita al suo originale splendore, è tornata a accogliere i fedeli, i giovani e i primi turisti che hanno assistito, incantati, alla pioggia di petali di fiori dalla cupola del Valadier. (ANSA).

Test anti-Covid sulla proboscide agli elefanti in India

[Redazione]

Roma, 9 giu. (askanews) Degli elefanti sono stati sottoposti a dei test Covid-19 in una riserva animale nel sud dell'India. Alcune guardie forestali hanno prelevato dei campioni nasali e anali su 28 esemplari di elefante indiano nella Riserva di tigri dei Mudumalai, nello Stato di Tamil Nadu, come misura precauzionale dopo che 9 leoni sono testati positivi al virus allo Zoo Vandalur di Chennai, nel Sud del Paese. Un leonessa asiatica di 9 anni sarebbe infatti morta a inizio giugno a causa del contagio, in quello che potrebbe essere, se confermato, il primo caso di decesso per Covid di un animale in India; altri due felini sono in condizioni critiche. Non è stato difficile prelevare i campioni, perché sono tutti elefanti addestrati, ha spiegato un ranger. I risultati sono attesi fra una settimana. Altre 21 tigri in uno zoo nello Stato orientale di Jharkhand sono state sottoposte al test la settimana scorsa, dopo che una tigre di 10 anni è morta. Il felino è testato positivo al test antigenico, ora si attende esito del molecolare.

Origini del Covid-19, nuovo studio rilancia ipotesi mercato Wuhan

[Redazione]

Coldiretti: al via vaccini per Covid in aziende agricole

[Redazione]

Roma, Lozzi(Rc): Raggi su allagamenti passi dalle parole a fatti

[Redazione]

Via libera al certificato Covid digitale Ue: ecco cos'è

[Redazione]

Il Parlamento Ue approva Certificato verde digitale per il Covid

[Redazione]

Strasburgo, 9 giu. (askanews) Il Parlamento europeo ha approvato il Certificato verde digitale per il Covid per i cittadini Ue con 546 voti favorevoli, 93 contrari e 51 astenuti. L'assemblea plenaria ha anche approvato il certificato per i cittadini non Ue con 553 voti a favore, 91 contrari e 46 astenuti. Il certificato sarà gratuito, facilmente accessibile a tutti i cittadini europei, e sarà condiviso e accettato da tutti gli Stati membri. Sarà disponibile in formato digitale o cartaceo con un codice QR. Il documento attesterà che una persona è stata sottoposta alla vaccinazione contro il coronavirus, la cui validità sarà di nove mesi, o che è guarita dall'infezione, fino a sei mesi dopo, o ha effettuato un tampone recente con esito negativo. In pratica, si tratta di tre certificati distinti. Il sistema si applicherà dal 1 luglio 2021 e resterà in vigore per 12 mesi. Sono più di un milione gli europei che hanno già ricevuto i primi certificati digitali Covid. Incoraggiati poi test economici e accessibili, con 100 milioni di fondi UE per acquisto di test. Il piano approvato dovrebbe facilitare i viaggi in estate e contribuire alla ripresa del turismo.

Covid, prova di maturità "isolata" per studenti cinesi infetti

[Redazione]

Milano, 9 giu. (askanews) Immagini un po' agghiaccianti di isolamento per questo studente che sta affrontando la maturità cinese, o meglio esame di ammissione all'università nazionale comunemente noto come Gaokao: in genere il momento più stressante della vita di uno studente cinese. Cinese standard e matematica alla base di ogni prova. Ma non solo. Molto sudore e impegno. Tensione. E queste sequenze di adolescenti in isolamento da Covid piegati sui fogli degli esami fanno una certa impressione. Come anche gli esaminatori mascherati in indumenti protettivi che rimuovono gli esami completati dagli studenti infetti e li appendono su uno stendino per essere spruzzati con disinfettante. E mentre si modellano le prospettive di carriera degli studenti, il pericolo Coronavirus si combatte con isolamento. Il Guangdong, una popolosa provincia al confine con Hong Kong, ha segnalato dozzine di casi di Covid-19 negli ultimi giorni, spingendo le autorità a imporre limiti di viaggio e test di massa poco prima degli esami.

Covid, il lato oscuro dei nostri anticorpi - la Repubblica

In generale ci proteggono dai patogeni. Ma qualche volta si schierano con il nemico. Capita con le malattie autoimmuni. E sembrerebbe anche con il Coronavirus

[Redazione]

* Membro dell'American Academy of Microbiology Credo che mai come in questa drammatica evenienza pandemica sia arrivato alla popolazione un messaggio così ampio e chiaro, frutto a sua volta di una robusta evidenza biologica e clinica, sul ruolo essenziale degli anticorpi nel prevenire ed anche curare una malevola infezione quale quella causata da Sars-Cov-2, il perfido coronato. Si sente parlare dappertutto degli anticorpi neutralizzanti dei convalescenti e dei vaccinati, con estrema soddisfazione o, assai più raramente e con un senso di inquietudine, a seconda che la loro quantità (il cosiddetto titolo anticorpale) sia elevata o ancora molto bassa dopo la vaccinazione. Covid, l'immunità potrebbe durare anni 27 Maggio 2021 Hai visto se hai fatto gli anticorpi? è un po' la comune domanda che amici e famigliari ci rivolgono qualche settimana dopo la vaccinazione. Un po' meno si parla degli anticorpi monoclonali, alcuni terapeutamente efficaci, pur da usare con giudizio. Molto si legge di come gli anticorpi possano essere ingannati dalle varianti del coronavirus e si tira un sospiro di sollievo quando le ultime ricerche raccontano che sì, alcune di esse, possono sfuggire loro in parte ma alla fine vengono bloccate, almeno di quel tanto da evitarci ospedalizzazione e la malattia severa. Qualcuno, amante della storia dei microbi e dei vaccini, approfitta dell'ambiente favorevole per ricordarci in radio, giornali e Tv come siano stati sempre gli anticorpi neutralizzanti gli esecutori benefici delle vaccinazioni, magari facendo un torto all'altra branca della risposta immunitaria, quella cellulare, peraltro essenziale per fare gli anticorpi, mantenerne lunga memoria ed esprimere altri meccanismi di difesa antivirale. Vaccino Covid 19, un marcatore nel sangue svelerà l'immunità di Fiammetta Cupellaro 21 Maggio 2021 Non sempre, però, gli anticorpi sono dalla nostra parte. Hanno anch'essi il loro lato oscuro, talvolta si schierano col nemico. Non parlo qui delle tante patologie umane, dette appunto autoimmuni, causate da anticorpi che per strade diverse e spesso alquanto misteriose, attaccano i nostri tessuti. Parlo di alcuni di quelli che si formano nelle infezioni virali e invece di bloccarle le facilitano. Sono i responsabili del fenomeno che gli autori anglosassoni chiamano Ade (antibody-dependent enhancement), che significa aumento (dell'infezione) dipendente dagli anticorpi, esattamente quanto ho detto sopra. Sin dall'inizio di questa pandemia si è molto discusso se fenomeni tipo Ade potevano verificarsi anche con Sars-Cov-2, in particolare in seguito alle vaccinazioni. Ce ne sono, con altri virus. Il più noto è quello della Dengue, una grave malattia, alcune volte emorragica, causata da un flavivirus iniettato da una puntura della zanzara appartenente al genere Aedes, lo stesso della zanzara tigre, famosa anche dalle nostre parti per averci iniettato un altro bel virus, il Chikungunya, nell'estate del 2007 in quel di Romagna. Vaccino Covid: il timore per i pazienti fragili di Giuseppe del Bello 15 Maggio 2021 L'Ade è stata individuata anche in malattie da coronavirus animali. Insomma, si formano anticorpi che aiutano il virus anche con Sars-Cov-2? La risposta è sì, si formano. C'è appena data un gruppo di ricercatori giapponesi, guidati da Hisashi Arase del Dipartimento di Biochimica dell'Università di Osaka, appena pubblicata come pre-proof dalla rivista Cell. Per capire il loro lavoro, dobbiamo ricordare che per infettarci Sars-Cov-2 usa la proteina Spike, in particolare una sua specifica parte, Rbd (receptor binding domain), capace di riconoscere un nostro recettore, Ace2, legarsi e, tramite successive reazioni, permettere al virus di entrare nelle nostre cellule. Per poter legare Ace2 efficacemente, Rbd deve stare in una conformazione corretta, detta aperta, come una chiave nel giusto verso per la sua serratura. Vaccino Covid: per quanto tempo ci protegge? Spunta l'ipotesi del terzo richiamo di Donatella Zorzetto 14 Maggio 2021 Sappiamo che riusciamo a guarire da questa infezione con aiuto decisivo di anticorpi che impediscono all'Rbd di legare Ace2, quindi neutralizzano il virus. Tutti i vaccini che stiamo usando per prevenire infezione e malattia mirano a copiare questa via di salvezza, utilizzando il codice dello spike per immunizzarci, cioè ottenere anticorpi neutralizzanti che si legano a Rbd e gli impediscono di trovare la conformazione

aperta per legarsi all Ace2 e così portare il virus dentro le nostre cellule:Rbd rimane chiuso come una chiave che, orientata nel verso sbagliato, non riconosce più la sua serratura.La proteina spike però non è solo Rbd, contiene due componenti S1 ed S2 con più di mille aminoacidi. Come tutte le proteine ha un frammentotermine da un lato della sequenza ed un'altro terminale dall'altro. Quell'altro terminale è molto vicino, quasi impacchettato strutturalmente conRbd dello spike e ne influenza fortemente la configurazione. Quando ci infettiamo, non facciamo solo anticorpi contro Rbd ma contro tutti i numerosi epitopi dell'intero Spike compresi alcuni diretti controN terminale. Orbene, i colleghi giapponesi hanno individuato nella sequenza di aminoacidi dell'N-terminale una sua parte (epitopo) riconosciuta da anticorpi che i pazienti Covid-19 formano durante l'infezione. Quando questi anticorpi si legano con forza a questo epitopo, la conformazione dell'Rbd si apre al riconoscimento di Ace2 e ne aumenta l'affinità di legame, il che significa che il virus ha maggiori probabilità di entrare nelle cellule. In poche parole, questi anticorpi sono ADE, favoriscono l'infezione. Covid-19, la risposta immunitaria dei bambini cambia con l'età di Tina Simonello 01 Aprile 2021 Questa importante ricerca dimostra quindi che durante l'infezione da Sars-Cov-2 si formano tanti anticorpi neutralizzanti ma anche anticorpi che favoriscono l'infezione. Prima domanda: è normalmente competizione fra anticorpi neutralizzanti e favorenti, e questa competizione influenza il decorso clinico? Probabilmente no, nella grande maggioranza dei casi, perché gli epitopi degli anticorpi neutralizzanti sono assai più numerosi dell'unico epitopo (finora) degli anticorpi favorenti. In alcuni casi, però, quando il soggetto per qualche motivo forma pochi anticorpi neutralizzanti quelli favorenti potrebbero avere un ruolo nel peggiorare il decorso della malattia. Seconda domanda: anticorpi favorenti possono essere prodotti nella vaccinazione? In teoria sì perché, per quanto ne sappiamo, i vaccini che comunemente usiamo sono fatti con il codice dell'intera proteina spike e si presume quindi contengano epitopo favorente identificato dai colleghi giapponesi, anche perché dai lavori di Greaney e collaboratori sappiamo che Rbd ed N-terminale sono le parti più immunogeniche della proteina spike, quelle che inducono la maggiore quantità di anticorpi. Nella realtà dei vaccinati, però, non abbiamo finora prova di ADE. Covid: i vaccini funzionano così di Antonio Cassone* 02 Giugno 2021 Nel complesso, elevata ed ormai conclamata efficacia ed effettività dei vaccini genici depone comunque contro, se non la presenza, almeno la rilevanza immunologica di eventuali anticorpi favorenti l'infezione nei soggetti vaccinati (finora). Ultima, ma non meno importante, domanda: possono alcune mutazioni aiutare il virus ad infettarci attraverso ADE? La risposta è sì, questo può avvenire sia attraverso l'eliminazione di epitopi neutralizzanti sia con l'incremento o la neo-espressione di epitopi favorenti nella porzione N-terminale dello spike la cui sequenza risulta molto originale e soggetta a pressione evolutiva. Qualche esempio, come la delezione H69-V70 della variante alfa (inglese), già. Abbiamo visto, altronde, che le mutazioni positivamente selezionate dal perfido coronato sono sempre dirette all'aumento della capacità infettante e sono tutte mantenute nel tempo, a partire dalla prima, la D614G, identificata qui da noi, cheOMS sembra aver trascurato nell'assegnare le lettere greche alla sequenza dei mutanti pericolosi perché più trasmissibili. Aspettiamo, quindi, conferme dei brillanti dati dei colleghi giapponesi ed intanto teniamoci cari i nostri potenti vaccini ed anticorpi protettivi.

Come proteggere i più giovani dal Covid: è scontro sul vaccino da scegliere - la Repubblica

[Redazione]

LE PORTE alla vaccinazione dei giovani - anche adolescenti tra i 12 e 18 anni - si sono aperte il 3 giugno in Lombardia e Veneto; il 7-8 giugno in Emilia Romagna, mentre il Lazio si è inventato il 'Junior day'; la Campania punta sugli Open Day e in Puglia le iniezioni sui 12-15enni sono rimandate al 23 agosto.

Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 9 giugno: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

Ieri i nuovi casi sono stati 1.896, i morti 102. `a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin:0 auto; background-color:#087bbb;color:white!important; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius: 5px;} a.covid-button:hover {background-color:#036094;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;} @media screen and (max-width: 480px){ a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-align:center;} a.covid-button span {display:block;} @media screen and (max-width: 768px){ a.covid-button {font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; }` Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia Coronavirus, guida al bollettino: ecco perché sembra che sommiamo i nuovi malati ai guariti e ai morti a cura di ALESSIO SGHERZA, ANNALISA D'APRILE, EVA CSUTHI 06 Ottobre 2020 VALLE D'AOSTA Sono 4 i nuovi casi Covid registrati nelle ultime 24 ore in Valle d'Aosta per un totale di 11.641 da inizio pandemia. È quanto emerge dal bollettino della Regione: nessun decesso nello stesso arco temporale per un complessivo di 472. Sul territorio si sono registrati 16 nuovi guariti: in calo gli attuali positivi a -12. TRENTO Terzo giorno consecutivo senza decessi per covid in Trentino, secondo il bollettino quotidiano dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari che notifica l'accertamento di 33 nuovi contagi. Ieri sono stati analizzati 944 tamponi molecolari che hanno individuato 21 nuovi casi positivi e confermato 8 positività intercettate nei giorni scorsi dai test rapidi. Questi ultimi sono stati 1.010 che hanno fatto emergere 12 nuovi contagi. Nel totale dei contagi più di un terzo è riferito a bambini e ragazzi in età scolare. Fra i più anziani c'è invece un solo caso di ultra ottantenni, nessuno in fascia 70-79 anni e 3 contagi fra chi ha un'età compresa fra i 60 ed i 69 anni. Migliora la situazione dei ricoveri ospedalieri: ieri un solo nuovo ingresso a fronte di 4 dimissioni; attualmente i pazienti covid sono 22, di cui 6 in rianimazione. I nuovi guariti sono 50. Riguardo ai vaccini, su 336.216 somministrazioni, 104.979 si riferiscono ai richiami, 64.674 dosi sono quelle riservate agli ultra ottantenni mentre nelle fasce 70-79 anni e 60-69 anni 70.385 le iniezioni fatte sono rispettivamente 71.879 e 70.385. ALTO ADIGE Nelle ultime 24 ore in Alto Adige sono stati registrati un decesso e 21 nuovi casi covid. Il numero delle vittime dall'inizio della pandemia sale così a 1.179. Sono risultati positivi 14 tamponi pcr su 758 e 7 test antigenici su 3.147. Nei reparti di terapia intensiva restano due pazienti, mentre quelli nei normali reparti ospedalieri sono 12. In quarantena si trovano 943 altoatesini, ovvero per la prima volta dopo molti mesi sotto soglia mille. Il numero dei guariti sale di 28. PIEMONTE LOMBARDIA VENETO Prosegue costante l'andamento quotidiano dei nuovi casi di Covid-19 in Veneto, con 126 nuovi casi registrati da ieri, che portano il totale dei contagi a 424.296. Il dato emerge dal bollettino regionale, che segnala 7 nuovi decessi, con il totale delle vittime a 11.592. Prosegue la diminuzione dei casi attuali, con 6.327 malati, 180 in meno rispetto a ieri. In discesa anche la situazione clinica, con 478 ricoveri in area non critica (-9) e 62 (-3) in terapia intensiva. FRIULI VENEZIA GIULIA Oggi in Friuli Venezia Giulia su 4.560 tamponi molecolari sono stati rilevati 25 nuovi contagi Covid, tra i quali rientrano 7 migranti individuati sul territorio di Gorizia, con una percentuale di positività dello 0,55%. Lo comunica il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Sono inoltre 1.577 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali non sono stati rilevati casi di contagio. Nella giornata odierna non si registrano decessi, i ricoveri nelle terapie intensive rimangono 3 mentre quelli negli altri reparti scendono a 23. I decessi complessivamente ammontano a 3.793, con la seguente suddivisione territoriale: 817 a Trieste, 2.008 a Udine, 675 a Pordenone e 293 a Gorizia. I totalmente guariti sono 93.148, i clinicamente guariti 5.645, mentre quelli in

isolamento oggi scendono a 4.645. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 107.257 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.284 a Trieste, 50.689 a Udine, 21.000 a Pordenone, 13.079 a Gorizia e 1.205 da fuori regione. Infine, relativamente agli approfondimenti sui dati odierni, da segnalare la positività di un infermiere dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliana Isontina.

LIGURIAEMILIA-ROMAGNA `iframe src="https://flo.uri.sh/visualisation/2500850/embed" frameborder="0" marginheight="0" marginwidth="0" scrolling="no" style="width:100%;height:500px;">`**TOSCANA** In Toscana sono 127 i nuovi casi di positività al Covid registrati nelle ultime 24 ore (121 confermati con tampone molecolare e 6 da test rapido antigenico), che portano il numero totale a 242.786 dall'inizio dell'emergenza sanitaria da coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,1% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,2% e raggiungono quota 230.765 (95% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 8.553 tamponi molecolari e 7.345 tamponi antigenici rapidi, di questi lo 0,8% è risultato positivo. Sono invece 5.723 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 2,2% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 5.237, -5,5% rispetto a ieri. I ricoverati sono 341 (33 in meno rispetto a ieri), di cui 80 in terapia intensiva (4 in meno). Si registrano 9 nuovi decessi: 4 uomini e 5 donne con un'età media di 80,2 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 127 nuovi positivi odierni è di 39 anni circa.

LAZIOMARCHE Nelle ultime 24 ore, nelle Marche sono stati testati 3.004 tamponi: 1.536 nel percorso nuove diagnosi (di cui 512 screening con percorso Antigenico) e 1.468 nel percorso guariti (un rapporto positivi testati del 5,3%). I positivi al Covid-19 nel percorso nuove diagnosi sono 82 (25 nella provincia di Macerata, 8 nella provincia di Ancona, 27 nella provincia di Pesaro-Urbino, 12 nella provincia di Fermo, 8 nella provincia di Ascoli Piceno e 2 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (15 casi rilevati), contatti in setting domestico (25 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (32 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (2 casi rilevati), contatti in ambiente di vita/socialità (0 casi rilevati), contatti in setting assistenziale (0 casi rilevati), Contatti con coinvolgimento studenti di ogni grado di formazione (3 casi rilevati), screening percorso sanitario (0 casi rilevati), contatti con provenienza extra-regione (1 caso rilevato) e di 4 casi sono in fase di approfondimento epidemiologico. Nel percorso screening sono stati effettuati 512 test antigenici e sono emersi 8 soggetti positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è del 2%.

ABRUZZO Sono 48 i nuovi casi di Covid-19 accertati nelle ultime ore in Abruzzo. Sono emersi dall'analisi di 3.498 tamponi molecolari: è risultato positivo l'1,37% dei campioni. Si registra un nuovo azzeramento dei decessi. Il bilancio delle vittime resta invariato a 2.498. Continuano a scendere i ricoveri, che passano dai 94 di ieri agli 85 di oggi, con le terapie intensive che sono ai valori di settembre. I nuovi positivi hanno età compresa tra 7 e 77 anni. Quelli con meno di 19 anni sono dieci di cui sette residenti in provincia dell'Aquila, uno in provincia di Chieti e due in provincia di Teramo. Gli attualmente positivi sono 2105 (-356): 81 pazienti (-7) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva e 4 (-2, senza nuovi accessi) sono in terapia intensiva, mentre gli altri 1.750 (-617) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. I guariti delle ultime ore sono 404, ma comprendono anche casi relativi al periodo aprile-maggio che non erano stati comunicati dalle Asl. Il totale sale così a 69.759. Dei 74362 casi complessivamente accertati in Abruzzo, 18.831 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+42), 19.337 in provincia di Chieti (+5), 18.135 in provincia di Pescara (+12), 17.314 in provincia di Teramo (invariato) e 594 fuori regione (+1), mentre per 151 (-12) sono in corso verifiche sulla provenienza.

MOLISECAMPANIA BASILICATA In Basilicata nella giornata di ieri, sono stati processati 895 tamponi molecolari per la ricerca di contagio da Covid-19, di cui 33 (e fra questi 31 relativi a residenti in Basilicata) sono risultati positivi. E' quanto fa sapere la task force regionale che segnala nella stessa giornata anche 62 guarigioni, di cui 59 relative a residenti in Basilicata. Sempre ieri sono state effettuate 4.585 vaccinazioni. Al momento sono 239.321 i lucani che hanno ricevuto la prima dose del vaccino (43,3%) e 128.212 quelli che hanno ricevuto anche la seconda dose (23,2%) per un totale di somministrazioni effettuate pari a 367.533 su 553.254 residenti.

PUGLIA In Puglia sono stati registrati 6.996 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati rilevati

185 casi positivi, con una incidenza del 2,6% in aumento di un punto percentuale rispetto a ieri. Dei nuovi casi, 77 sono in provincia di Bari, 27 in provincia di Brindisi, 17 nella provincia BAT, 31 in provincia di Foggia, 20 in provincia di Lecce, 8 in provincia di Taranto, 1 caso di residente fuori regione, 4 casi di provincia di residenza non nota. Sono stati registrati 8 decessi: 7 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Lecce. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.549.087 test. 228.669 sono i pazienti guariti. 16.518 sono i casi attualmente positivi e 357 i ricoverati, 15 in meno di ieri. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 251.757 CALABRIASICILIASARDEGNA Sono 37 i nuovi casi di positività al Coronavirus accertati in Sardegna nell'aggiornamento dell'Unità di crisi regionale, 2 i decessi, 3.868 i test in più eseguiti. Scendono sotto i 100 i pazienti ricoverati (94, 6 in meno rispetto al dato precedente), mentre resta invariato il numero dei pazienti (6) in terapia intensiva. In isolamento domiciliare ci sono 12.104 persone, i guariti in più sono 109. Dei 56.937 casi positivi complessivamente accertati, 14.903 (+13) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 8.665 nel Sud Sardegna, 5.161 a Oristano, 10.931 (+5) a Nuoro, 17.263 (+19) a Sassari.

Il mega-lago scomparve a causa del clima - la Repubblica

E' accaduto tra 6,8 milioni di anni fa. Uno studio ricostruisce la formazione e la scomparsa del "mega-lago" Paratetide, che circa 155 milioni di

[Redazione]

E' accaduto tra 6,8 milioni di anni fa. Uno studio ricostruisce la formazione e la scomparsa del "mega-lago" Paratetide, che circa 155 milioni di --PARTIAL--

Vaccino anti Covid, la Regione dice sì alle dosi ai turisti: si cerca un'intesa per il vaccino al mare

[Redazione]

Oltre 6,6 milioni di cittadini lombardi hanno chiesto di essere vaccinati contro il Covid, tre su quattro di quelli che hanno diritto a farlo, il 74% della platea totale immunizzabile (8,9 milioni secondo l'Istat). E le iscrizioni sul portale di

Coronavirus nel mondo, l'Onu: "Per effetto del Covid nel mondo più minori sfruttati" - la Repubblica

Le ultime notizie sull'emergenza Coronavirus nel mondo: i contagi e l'evolversi della situazione in ogni Paese

[Redazione]

Il lavoro minorile è aumentato nel mondo per la prima volta negli ultimi due decenni. Lo denunciano l'Organizzazione internazionale del lavoro, l'Ilo, e l'Unicef in un rapporto in cui si sottolinea che la crisi del coronavirus minaccia di spingere altri milioni di giovani verso la stessa sorte. Secondo lo studio congiunto il numero di lavoratori minorili era di 160 milioni all'inizio del 2020, con un aumento di 8,4 milioni in quattro anni. L'aumento è iniziato prima che la pandemia colpisse e segna una drammatica inversione di una tendenza al ribasso rispetto al calo di 94 milioni registrato tra il 2000 e il 2016 e secondo il rapporto quasi 50 milioni di bambini in più potrebbero essere costretti al lavoro minorile nei prossimi due anni. "Stiamo perdendo terreno nella lotta per porre fine al lavoro minorile", ha detto ai giornalisti il capo dell'UNICEF Henrietta Fore, sottolineando che "la crisi del Covid-19 sta peggiorando ulteriormente la situazione". "Ora, in un secondo anno di blocchi globali, chiusure scolastiche, interruzioni economiche e budget nazionali in calo, le famiglie sono costrette a fare scelte strazianti". Se le ultime proiezioni di povertà aumenteranno a causa della pandemia, entro la fine del 2022 altri nove milioni di bambini saranno spinti al lavoro minorile, afferma il rapporto.

Usa: otto Stati hanno vaccinato completamente più della metà dei residenti. Otto Stati Usa, tutti tranne uno nel nord-est, hanno vaccinato completamente più della metà dei loro residenti contro il Covid-19. E' quanto emerge dai dati pubblicati dai Centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie (Cdc). Si tratta di Connecticut, Maine, Maryland, Massachusetts, New Hampshire, New Jersey, Rhode Island e Vermont, quest'ultimo al primo posto nell'intera nazione con il 60% dei cittadini già completamente immunizzati. Complessivamente, quasi 141 milioni di persone - il 42,5 per cento della popolazione degli Stati Uniti - sono completamente vaccinate e circa 172 milioni di persone - quasi il 52 per cento della popolazione - hanno ricevuto almeno una dose di vaccino contro il Covid-19. Sono state inoculate quasi 305 milioni di dosi totali di vaccino contro il Covid-19, circa l'82 per cento dei 372 milioni di dosi che sono state distribuite. (Nys).

Giappone: coronavirus, verso revoca stato di emergenza in tre prefetture. Il governo del Giappone deciderà oggi la revoca dello stato di emergenza pandemica parziale in vigore in tre prefetture del Paese, in risposta ad un significativo calo dei contagi giornalieri registrato lo scorso fine settimana. Lo riferisce l'agenzia di stampa "Kyodo", secondo cui la revoca delle restrizioni interesserà le prefetture di Gunma, Ishikawa e Kumamoto. Tra i provvedimenti attualmente in vigore in quei territori figurano il divieto ai ristoranti di servire alcolici, la chiusura dei locali alle ore 20 e un limite di presenze di 5 mila persone agli eventi pubblici. Oggi il governo giapponese confermerà la scadenza delle misure in vigore nelle tre prefetture, che è fissata per domenica 13 giugno.

Smog torna al pre-Covid. L'Europa investe sulle auto pulite

[Elena Comelli]

shadow Stampa EmailLa riduzione dell'inquinamento seguita ai lockdown, che hanno bloccato un po' dappertutto le attività umane per combattere la pandemia, ha avuto vita breve. Dalla Cina alla Pianura Padana, i satelliti segnalano che gli ossidi di azoto nell'aria sono tornati ai livelli pre-Covid. Milano addirittura li supera, in base ai dati del rapporto MobilitAria 2021, realizzato da Kyoto Club e dall'Istituto sull'inquinamento atmosferico del Cnr. Tutto il contrario di quello che avevano chiesto i cittadini di 21 metropoli europee, comprese Milano e Roma, intervistati lo scorso da YouGov, spiega Veronica Aneris, responsabile per l'Italia di Transport & Environment, ong europea che promuove la mobilità sostenibile e che aveva commissionato il sondaggio di YouGov, da cui era emerso che in media due europei su tre (64%) e oltre tre su quattro italiani (78%) non volevano tornare ai livelli di inquinamento pre-Covid. Come soddisfare queste richieste? Bisogna mettere al centro delle politiche europee la transizione verso una mobilità a emissioni zero entro il 2030, come chiediamo attraverso la grande campagna CleanCities che stiamo lanciando in questi giorni insieme a tutti i nostri partner e che durerà fino al 2023, con l'obiettivo di far salire a bordo quante più associazioni della società civile e importanti attori dei trasporti, in modo da creare una vasta coalizione. Che cosa vi proponete con questa campagna? Gli obiettivi sono tre: combattere gli inquinanti, dal particolato agli ossidi di azoto, affrontare le emissioni di CO2 nei trasporti e ridurre la dipendenza dall'auto. La campagna promuove la mobilità attiva, condivisa ed elettrica per un futuro urbano più vivibile, che richiede anche l'eliminazione graduale dei veicoli inquinanti dalle città entro un decennio. Intanto le vendite dei SUV inquinanti sono in aumento in Europa... Sono numeri preoccupanti, che andrebbero fermati, anche perché un'auto ha una vita utile di una ventina d'anni e quelle che si comprano oggi resteranno in giro ben oltre il 2030. Per fortuna è anche una crescita esponenziale delle vendite di auto elettriche. In Italia, però, l'anno scorso sono state vendute solo 32 mila auto elettriche. Sono troppo poche, soprattutto in relazione all'obiettivo del governo di averne 6 milioni su strada entro il 2030. Per raggiungerlo, bisognerebbe venderne almeno 400 mila all'anno a partire da quest'anno ed è assolutamente incredibile che sui 200 miliardi in arrivo dal Next Generation Eu non ci sia in programma praticamente nulla per aumentare la penetrazione dell'auto elettrica nel parco circolante in Italia. Mi sembra un autogol. Negli altri Paesi, invece, le auto elettriche stanno decollando. Negli altri Paesi europei queste cifre aumentano molto rapidamente: in Francia l'anno scorso ne sono state vendute 200 mila e in Germania 400 mila. Va detto, però, che ci sono molti Paesi, come la Francia, la Spagna, la Slovenia, l'Olanda, il Regno Unito e tutti i Paesi scandinavi, che hanno già istituito un divieto di vendita delle auto con il motore endotermico entro il 2025/2030. Lo farà anche la Commissione europea? Noi speriamo che lo faccia in luglio, in occasione del pacchetto Fit for 55, con cui verranno riviste le normative per raggiungere il nuovo obiettivo di riduzione della CO2 al 55% entro il 2030. È un'occasione storica, che non va persa. Nel frattempo, si stanno muovendo anche molte città. Le iniziative della società civile e le sentenze dei tribunali hanno già garantito più di 250 zone a basse emissioni in tutta l'Ue, anche perché 7 abitanti delle città europee su 10 vogliono che i loro sindaci intensifichino gli sforzi per proteggerli dall'inquinamento e sono anche disposti a fare dei sacrifici per questo, a pedalare di più, camminare di più e a prendere i mezzi pubblici per spostarsi. Ce ne fossero di funzionanti... Anche su questo è mancata l'attenzione del governo italiano: nel PNRR ci sono importanti stanziamenti per le ferrovie a lunga percorrenza, ma troppo poco sull'elettrificazione del trasporto locale. La newsletter di Buone Notizie Se volete leggere altre storie di energie positive e buone pratiche ed essere informati sui temi che riguardano il Terzo settore iscrivetevi qui alla newsletter gratuita di Buone Notizie: la riceverete ogni lunedì alle 12.9 giugno 2021 (modifica il 9 giugno 2021 | 18:20) RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, le previsioni di domani giovedì 10 giugno: clima estivo con qualche rovescio e temporale

[Redazione Cronache]

(Imagoeconomica)shadow Stampa EmailDomani 10 giugno ancora tempo incerto un po' in tutta Italia. alta pressione delle Azzorre che dall'Atlantico si allunga fino al settore centrale dell'Europa continua a rimanere ai margini del nostro Paese, dove anche nei prossimi giorni il tempo sarà dettato da un'atmosfera instabile, favorevole all'innescio di rovesci o temporali, più frequenti e diffusi nelle ore calde della giornata. L'atmosfera è quindi ancora incerta sull'Italia: saranno soprattutto i rilievi e le zone adiacenti (oggi pure il basso Tirreno) ad essere i principali bersagli dei temporali ma, per fortuna, il fine settimana si annuncia con un'instabilità attenuata e con temperature in aumento e tipicamente estive dove il sole sarà prevalente. Domani in mattinata sulle regioni centrali e in Sardegna, il tempo sarà in prevalenza soleggiato; più nuvoloso nel resto del Paese, con i primi isolati rovesci su rilievi dell'alta Toscana, Alpi e Prealpi orientali, Sicilia orientale e bassa Calabria. Ma nel pomeriggio l'instabilità aumenta, con rovesci e temporali più diffusi su gran parte delle zone montuose del Nord e nelle vicine pianure del Nord-Est, lungo l'Appennino, nell'interno del Centro, in Campania, Calabria e nei settori centro-orientali di Sicilia e Sardegna. Ecco le previsioni meteo di domani, giovedì 10 giugno, secondo gli esperti de IlMeteo.it, che già annunciano un weekend decisamente estivo. L'anticiclone avanza a grandi passi, ed è pronto ad invadere l'Italia con tante regioni pronte ad entrare in un forno ad oltre 30°C come spiegano. Tuttavia non mancherà qualche minaccia temporalesca che ancora potrebbe rovinare i piani del fine settimana. Nord Pressione un po' più forte e tempo localmente instabile in un clima che, generalmente, è estivo. La mattinata sarà soleggiata su gran parte delle regioni, a parte una nuvolosità diffusa su Triveneto e Lombardia (con precipitazioni sui rilievi). Nel pomeriggio scoppieranno invece alcuni temporali sull'arco alpino e appenninico. Temperature: valori massimi attesi tra i 24°C di Genova e i 29°C di Milano e Torino. Centro e Sardegna La mattinata sarà caratterizzata dal cielo sereno o, al massimo poco, nuvoloso. Nel pomeriggio invece il tempo sarà un po' più instabile sugli Appennini, sulle zone adiacenti e sulla Sardegna orientale con occasionali rovesci o brevi temporali. Il clima? Caldo estivo. A Cagliari le temperature registreranno valori massimi di 26°C e a Roma e Firenze di 30-31°C. Sud e Sicilia Nelle regioni del Sud Italia e in Sicilia ci sarà bel tempo e il cielo sarà poco nuvoloso la mattina, poi, nel pomeriggio, ecco alcuni temporali sparsi, localmente forti, su Campania, Basilicata e Calabria, rari sulla Sicilia orientale. Soleggiato altrove. Temperature: valori massimi attesi tra i 25°C di Potenza e i 29°C di Napoli. 9 giugno 2021 (modifica il 9 giugno 2021 | 17:43) RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, l'alta letalità in Italia? Colpa dell'invecchiamento passivo

[Rita Querzè]

di Rita Querzè 09 giu 2021 Ora che stiamo uscendo dall'emergenza, Inapp, Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche, propone uno studio in cui si cerca di dare una spiegazione all'alto tasso di mortalità da Covid registrato nel nostro Paese. Diversi possono essere i fattori che entrano in gioco, e tra questi secondo Inapp, un ruolo potrebbe avere la scarsa propensione degli italiani all'invecchiamento attivo. Come si vede dall'istogramma qui sotto, se il tasso di letalità in Europa è del 2,4% sul totale di contagiati, in Italia ci siamo attestati sul 3,1%. Grecia e Ungheria hanno percentuali molto simili alla nostra, solo la Bulgaria fa peggio di noi. Inapp ha preso in considerazione l'Active ageing index 2020, un indicatore che valuta come si invecchia nei diversi Paesi. I parametri sintetizzati nell'indice sono i seguenti: 1) accesso alle cure sanitarie e dentali; 2) vita indipendente; 3) reddito medio relativo; 4) assenza di rischio di povertà; 5) assenza di severe deprivazioni materiali; 6) sicurezza fisica; 7) accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Come si può vedere dal grafico qui sotto, i Paesi del Nord Europa ma anche Francia, Germania, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna e Portogallo sono in condizioni migliori della nostra. Lo studio individua una correlazione tra letalità e bassa propensione all'invecchiamento attivo. Da notare: il nostro Paese ha già una quota record di over65, quota che aumenterà ulteriormente nei prossimi anni. Per questo l'invecchiamento attivo diventa fondamentale anche nei tempi ordinari. RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i contributi SCRIVI di Francesca Bassodi Dario Di Vicodi Fabio Savelli di Rita Querzè di Giuditta Marvelli###dettagli###

Coronavirus in Italia, il bollettino di oggi 9 giugno: 2.199 nuovi casi e 77 morti

[Paola Caruso]

shadow Stampa Email Sono 2.199 i nuovi casi di coronavirus in Italia (ieri sono stati +1.896, qui il bollettino). Sale così ad almeno 4.237.790 il numero di persone che hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (compresi guariti e morti) dall'inizio dell'epidemia. I decessi odierni sono 77 (ieri sono stati +102), per un totale di 126.767 vittime da febbraio 2020. Le persone guarite o dimesse sono complessivamente 3.936.088 e 8.912 quelle uscite oggi dall'incubo Covid (ieri +8.519). Gli attuali positivi i soggetti che hanno il virus risultano essere in tutto 174.935, pari a -6.791* rispetto a ieri (-6.727 il giorno prima), in calo dal 6 aprile con un'eccezione del 2 maggio. I tamponi e lo scenario I tamponi totali (molecolari e antigenici) sono stati 218.738, ovvero 2.179 in meno rispetto a ieri quando erano stati 220.917. Mentre il tasso di positività è 1% (l'approssimazione di 1,005%): vuol dire che su 100 tamponi eseguiti, 1 è risultato positivo; ieri era 0,9%. Qui la mappa del contagio in Italia. Più contagi in 24 ore rispetto a ieri. È il normale andamento altalenante della curva che si alza leggermente a metà settimana, per poi toccare il suo punto massimo giovedì e scendere di nuovo nel weekend, fino al punto minimo di lunedì. Dal confronto con lo scorso mercoledì (2 giugno) lo stesso giorno della settimana si vede che il trend è sempre in discesa: il 2 giugno, infatti, sono stati registrati +2.897 casi con un tasso di positività dell'1,2%, mentre oggi ci sono meno nuove infezioni. La curva dei nuovi positivi sul sito della Protezione civile Il sistema sanitario Sempre in calo le degenze, in area critica e non. I posti letto occupati nei reparti Covid ordinari sono -303 (ieri -225), per un totale di 4.382 ricoverati. I posti letto occupati in terapia intensiva (TI) sono -27 (ieri -71), portando il totale dei malati più gravi a 661, con 24 nuovi ingressi in rianimazione (ieri +17). I vaccinati Le dosi di vaccino somministrate sono oltre 39,4 milioni. I cittadini che hanno ricevuto la seconda dose sono più di 13,3 milioni (24,69% della popolazione over 12). Qui la mappa aggiornata ogni sera e qui i dati in tempo reale del report Vaccini anti Covid-19 sul sito del governo. Qui tutti i bollettini del 2021, qui quelli del 2020. Qui le notizie della giornata. Il Corriere ha creato una newsletter sul coronavirus. È gratis: ci si iscrive qui. Note: * La riduzione degli attuali positivi con il segno meno davanti dipende dal fatto che i guariti, sommati ai decessi, sono in numero maggiore rispetto ai nuovi casi. Articolo in aggiornamento...@paolacars9 giugno 2021 (modifica il 9 giugno 2021 | 18:00)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Quando la politica affoga nella pioggia

Quando i nubifragi investono le amministrazioni locali e diventano tema di scontro politico

[Redazione]

Quando i nubifragi investono le amministrazioni locali e diventano tema di scontro politico--PARTIAL--

Nubifragio a Roma, evacuati 40 piccoli da una scuola. Raggi sommersa dalle critiche: ironizzò su Marino

[Redazione]

Mezza città allagata in meno di due ore. Ira sul sindaco: "Se non pulisci i tombini..."--PARTIAL--

Covid, effetto vaccinazioni: rischio contagio ridotto del 38%

[Redazione]

PERUGIA - In mezza giornata, oltre 900 maturandi hanno ricevuto la prima dose di vaccino dei 3.128 che entro oggi supereranno il primo step della profilassi. Un passo in più verso quell'immunità di comunità cui la Regione guarda fissando il traguardo per settembre, prima che autunno riporti il rischio di una nuova ondata. Considerando chi ha ricevuto una dose o entrambe le somministrazioni, il 21,6% della popolazione residente, oltre 186mila assistiti, è immunizzata. Questo mentre la curva epidemica ha ripreso a scendere con solo 21 nuovi casi, 156 settimanali, e un decesso. Per la prima volta da settembre, nessun comune ha un'incidenza cumulativa sopra i 200 casi ogni 100mila abitanti. Considerando l'indice di copertura, secondo il matematico del Cnr, Giovanni Sebastiani, stimato a 0,65 per chi ha ricevuto una sola dose (229.499 assistiti secondo l'ultimo aggiornamento del portale governativo), 0,95 per chi ha completato il ciclo (186.508), il rischio di contagio grazie alla profilassi si sarebbe già ridotto del 38%. Una percentuale cui stanno contribuendo le adesioni arrivate dagli studenti prossimi all'Esame di Stato, circa 7.400 nella regione, 3.128 dei quali entro oggi riceveranno la prima dose (Pfizer). Ieri già circa 900 si sono messi diligentemente in coda, alcuni anche durante la mattina trascorrendo l'ultimo giorno di scuola negli hub vaccinali. Nell'ultima giornata risultano anche 3.920 cinquantenni vaccinati, classe di età dove la copertura per la prima dose è arrivata al 60%; al 68% tra i sessantenni, all'87% tra i settantenni, al 90% tra gli over 80. LA CURVA Sul fronte dei dati giornalieri prosegue la fase discendente dell'epidemia, con 21 nuovi casi e 66 guariti che portano il totale degli attualmente positivi a 1.151, livello simile al 10 ottobre. Si registra anche un decesso, residente a Spoleto, mentre si contano 42 degenze Covid ordinarie (come il 5 ottobre) e sempre 5 pazienti in rianimazione, con appena due ingressi settimanali. Prosegue lo screening che ieri si è tradotto in 1.792 tamponi processati con test molecolare, con un tasso di positività dell'1,1 per cento, di poco inferiore alla media mobile settimanale, pari all'1,37%, come a fine settembre. I servizi di sorveglianza continuano la loro attività e con i ridotti casi giornalieri, in questa fase il monitoraggio è fondamentale per arginare eventuali cluster improvvisi. Specie con le varianti in circolazione che determinano una maggiore contagiosità, compresa la indiana che è stata isolata in due distinti distretti sanitari. Per la prima volta tutti i comuni hanno un'incidenza sotto 200, solo Piegara presenta un dato di poco inferiore, mentre sono saliti a 31 i comuni Covid-free. Ultimo, Magione, negativizzato dopo oltre nove mesi. Anche gli ultimi tre positivi risultano guariti, ha comunicato il sindaco Giacomo Chiodini. Era dal 27 agosto che non accadeva. RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, altri 13 casi tra i migranti: sono 19 in pochi giorni

[Redazione]

L'AQUILA - Mentre in città si registrano 16 nuovi casi giornalieri di positività al Covid 19, si apprende che ben 13 di questi sono riconducibili a migranti ospitati nel centro La Rondine che si trova a S.Elia. Un caso che segue quello dei giorni scorsi quando nel bollettino regionale si erano registrate 6 positività tra i migranti, quella volta nella struttura di via Lombardi a Pettino. La Asl tiene sotto controllo la situazione e fa sapere che questa non desta alcuna preoccupazione in quanto si tratta di persone che già erano in sorveglianza e quindi tracciate. Secondo i protocolli, i migranti che arrivano nelle strutture di accoglienza devono essere sottoposti a tampone. Il sindaco Biondi ha chiesto e ottenuto invece dei controlli successivi anche in loco e così sono emerse le positività con la conseguente richiesta alla Prefettura di una quarantena rigida. In una città che è appena tornata in zona bianca- afferma Biondi- è necessario che vengano poste tutte le attività di controllo necessarie affinché il dato dei contagi rimanga in linea con gli standard previsti per il mantenimento di questa condizione. Le persone destinate ai centri per migranti dovrebbero essere testate e sottoposte a regime di quarantena al loro arrivo nel nostro Paese, prima dell'assegnazione presso le strutture di accoglienza. Fortunatamente i controlli vengono effettuati precauzionalmente anche dalla Asl e il focolaio è stato circoscritto. Per le vaccinazioni su quanti si trovano in questa particolare condizione non esiste ancora un protocollo nazionale ma ritengo sarebbe opportuno venisse messo a punto il prima possibile. È una questione di salute pubblica, oltre che di buon senso. Per quel che riguarda i Comuni limitrofi la situazione pare normalizzarsi un po' ovunque, fatta eccezione per Tornimparte che, dal 29 maggio sin qui, ha avuto 12 casi di positività ma secondo il sindaco Giacomo Carnicelli comunque riferibili a tre nuclei familiari circoscritti. Essendo inoltre state riscontrate alcune positività a scuola, in tre classi distinte di elementari e medie, il sindaco ha ritenuto opportuno anticipare la fine dell'anno scolastico in via precauzionale. RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA

Gas serra al massimo storico (nonostante il Covid): anidride carbonica come nel Pliocene

Il gas serra nell'atmosfera continua ad aumentare, gli sforzi di stati, imprese e famiglie per decarbonizzare non sono sufficienti. E neanche lo stop all'economia dovuto al coronavirus ha...

[Redazione]

Il gas serra nell'atmosfera continua ad aumentare, gli sforzi di stati, imprese e famiglie per decarbonizzare non sono sufficienti. E neanche lo stop all'economia dovuto al coronavirus ha invertito il processo. L'ultima conferma a un trend oramai ben noto viene dalla NOAA, l'agenzia statunitense per la meteorologia e il clima, e dall'Istituto Scripps di Oceanografia di San Diego, California, che monitorano la situazione dall'Osservatorio di Mauna Loa alle Hawaii. A maggio del 2021 si è raggiunto il massimo livello di CO₂ in atmosfera da sessant'anni, da quando si fanno rilevazioni scientifiche (1958): 419 parti per milione (ppm) è stato il valore medio del mese. APPROFONDIMENTI SPAZIOLA Nasa annuncia la missione su Venere MONDOFoto LA DENUNCIAMare italiano sempre più caldo LAUDATO SIClima, i gas serra stanno riducendo la stratosfera, mai... Giornata mondiale degli oceani: Salviamo il polmone blu del pianeta La situazione del CO₂ - L'anidride carbonica (principale gas serra) è aumentata di 1,8 parti dal maggio 2020, quando era circa 417 ppm. La NOAA scrive che l'aumento annuale della CO₂ dal maggio 2020 al maggio 2021 è leggermente inferiore a quello degli anni precedenti. Ma le misurazioni dell'anidride carbonica a Mauna Loa nei primi 5 mesi del 2021 mostrano un aumento di 2,3 ppm sugli stessi mesi del 2020, vicino all'incremento medio annuale dal 2010 al 2019. Insomma, la CO₂ continua ad aumentare allo stesso ritmo da dieci anni, e neppure il Covid l'ha fermata. Stiamo aggiungendo grosso modo 40 miliardi di tonnellate di CO₂ all'atmosfera ogni anno - commenta sul sito della NOAA il ricercatore Pieter Tans -. È una montagna di carbonio che tiriamo fuori dalla Terra, bruciamo e rilasciamo in atmosfera come CO₂, anno dopo anno. La Delorean di Ritorno al Futuro a Montecitorio: ecco come ci è arrivati Il tema Pliocene - La quantità di anidride carbonica nell'atmosfera oggi è paragonabile a quella del Pliocene, fra 4,1 e 4,5 milioni di anni fa. A quell'epoca, il livello del mare era di circa 24 metri più alto di oggi, e la temperatura media era quasi 4 gradi più alta di quella dell'epoca pre-industriale. Insomma, con questi gas serra, le zone costiere sono destinate a finire sommerse, e i deserti ad allargarsi. I dati della NOAA americana sono confermati anche da quelli del nostro ISPRA, l'istituto di ricerca del Ministero della Transizione ecologica. Proprio oggi, ha reso noto che in Italia per il 2021 è atteso un incremento delle emissioni di gas serra dello 0,3% rispetto al 2020. L'ISPRA prevede una riduzione delle emissioni per la produzione di energia elettrica (-1,4%) e per i trasporti (-0,9%), ma un incremento in settori come l'industria (+2,7%) e il riscaldamento (+1,5%). Nuova Zelanda, fuga dei pappagalli alpini verso le montagne: tra le cause principali l'uomo e i cambiamenti climatici Il voto in Parlamento - In questo quadro inquietante, è arrivato oggi il primo voto favorevole del Senato per l'inserimento in Costituzione della tutela dell'ambiente. Con 224 sì, l'Aula del Senato ha dato il via libera al disegno di legge costituzionale. Non ci sono stati voti contrari. Gli astenuti sono stati 23: tra questi il gruppo compatto di Fratelli d'Italia. Nell'articolo 9 della Carta vengono inserite le frasi (la Repubblica) tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali. Il provvedimento ora passa all'esame della Camera, poiché si tratta di ddl costituzionale e avrà bisogno di quattro letture. Unanime la soddisfazione delle associazioni ambientaliste, che chiedevano questa riforma da decenni. La Nasa annuncia la missione su Venere: Caratteristiche simili alla Terra. Partecipa anche l'Italia

Nubifragio Roma, i negozianti costretti a pulire i tombini per liberare i loro locali

Commercianti, ristoratori ma anche titolari di bar e palestre costretti a trasformarsi in vigili del fuoco per salvare i loro locali e liberarli dall'acqua. Dopo l'acquazzone che ha colpito...

[Redazione]

Commercianti, ristoratori ma anche titolari di bar e palestre costretti a trasformarsi in vigili del fuoco per salvare i loro locali e liberarli dall'acqua. Dopo l'acquazzone che ha colpito nella Capitale soprattutto la zona Nord (Ponte Milvio, Prati, Montemario, Nomentano o l'area di Corso Francia) sui social si sono moltiplicate foto e post con protagonisti proprio gli esercenti costretti a intervenire dopo la fortissima pioggia caduta ieri. Nubifragio a Roma, con i rifiuti galleggianti torna la disastrosa normalità TAVOLINI GALLEGGIANTI - A Ponte Milvio, per esempio, i ristoratori che speravano nel pienone a pranzo, hanno visto a un certo punto i loro tavolini galleggiare sull'acqua e si sono armati di tanta pazienza per sturare tombini trovare un riparo anche per le fioriere e i tendoni. Al quartiere Nomentano ecco altre scene simili: protagonisti alcuni negozianti brandendo secchi e ramazze per liberare l'acqua dai locali ed evitare che arrivasse alla merce. In molti casi non ce l'hanno fatto e le categorie stanno già conteggiando i danni. Emblematico al riguardo quanto avvenuto in una palestra di via Cortina d'Ampezzo, da poco riaperta con la fine delle restrizioni Covid. La sede dell'impianto si trova sotto il livello stradale. Di conseguenza l'ingresso si è trasformato in un torrente d'acqua che non ha risparmiato scale, attrezzi e locali per l'attività sportiva. Anche in questo caso, prima dell'arrivo dei vigili del fuoco, i titolari hanno provato a buttare l'acqua fuori dalla palestra come potevano. Nota Stefano Di Niola, segretario della Cna di Roma: Non ci voleva un evento simile proprio quando molte attività sono da poco ripartite. Ci vuole più manutenzione, intanto faremo fronte a nuove perdite. RIPRODUZIONE RISERVATA

Frosinone. Vigili urbani contagiati, cluster in Comune e polemiche

[Redazione]

Cluster di Covid 19 alla polizia locale e protezione civile di Frosinone. Ieri si è diffusa la notizia che cinque persone di cui tre vigili e due amministrativi sono risultati positivi ai test tampone. Tra questi, quello tra l'altro con i sintomi più seri, è il comandante della Municipale, Mauro Donato. Raggiunto telefonicamente il dirigente ha voluto comunque scambiare qualche opinione: "Al momento non sappiamo spiega - come ci siamo potuti contagiare. Considerando che i primi sintomi si sono registrati tra il 2 e il 3 giugno con solo un senso di spossatezza e raffreddore abbiamo ipotizzato che il possibile contagio possa essere avvenuto qualche giorno prima quando allo sportello aperto al pubblico abbiamo ricevuto diverse istanze di permessi di soggiorno. Ma, ripeto, è solo una delle varie ipotesi. In un anno e mezzo di pandemia siamo sempre stati attenti e tra l'altro la maggior parte di noi si è anche vaccinata. Non so se questo ci ha fatto abbassare leggermente il livello di attenzione ma da domani (oggi) cercheremo di risalire all'avvio del contagio". Oggi verrà eseguito uno screening per cercare di capire le persone che hanno frequentato gli uffici della polizia municipale tra fine maggio ed inizio giugno per cercare di incrociare le informazioni e capire se effettivamente il contagio sia avvenuto in quei giorni. Quando sono emersi gli esiti dei primi tamponi positivi si è provveduto a sanificare immediatamente gli ambienti ma ufficio aperto al pubblico (il front office per le notifiche delle multe) e la polizia locale hanno continuato regolarmente a lavorare. Da qui una serie di polemiche con il capogruppo del Pd, Angelo Pizzutelli che chiede di far luce su questo cluster. "A far data da quando si sono riscontrati detti contagi? Si è proceduto tempestivamente a chiudere gli uffici? - si chiede". Ieri è arrivato un ordine di servizio a firma del vice comandante Giancarlo Tofani nel quale si impone ai vigili impegnati nella viabilità di non avere contatti con altri colleghi, che il servizio esterno verrà svolto in coppia solo per chi ha ricevuto la doppia dose di vaccino mentre chi ne ha fatto solo una (sono sette) potrà espletare il servizio unicamente da solo. L'ordine di servizio prevede anche obbligo di indossare solo le mascherine FFP2 (non quelle chirurgiche) ed evitare contatti con altri uffici. Per quanto riguarda l'accesso al pubblico ufficio resterà chiuso salvo casi eccezionali. Ogni 3 giorni vigili e impiegati amministrativi saranno sottoposti a verifica tamponi sino al 20 giugno. Ma anche questo ordine di servizio lo stesso consigliere comunale Pizzutelli lo ritiene inadeguato: "Credo che in un focolaio come quello in questione si debba necessariamente chiudere tutto dalla prima ora e senza deroghe. Ma stiamo scherzando o cosa? E la quarantena fiduciaria è stata concessa al personale in questione?". Domande cui qualcuno dovrà fornire adeguata risposta. Intanto questo nuovo focolaio di Covid 19 ha prodotto immediata sospensione del consiglio comunale che si sarebbe dovuto svolgere questa sera alle 18,30 in presenza presso la sede della protezione civile di piazzale Europa dopo sette mesi tenutosi in modalità on line. L'amministrazione ha comunicato a tutti i consiglieri comunali che questa sera il consiglio dedicato alle question time sarà quindi svolto solo in modalità on line. Ultimo aggiornamento: 10:20

RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, Ponte Milvio diventa come un lago dopo il nubifragio: traffico impazzito

[Redazione]

Bomba d'acqua a Roma. Strade come fiumi, auto come barche. Nel pomeriggio un vero e proprio acquazzone tropicale si è battuto sulla Capitale. Questa la zona di Ponte Milvio, quartiere della movida romana, dove la piazza è diventata un vero e proprio lago. Monopattini e bici che galleggiano e persone con acqua fino alle ginocchia. Il traffico è andato in tilt. Tantissimi i soccorsi effettuati finora dai vigili per la messa in sicurezza delle strade. Le zone più colpite sono state soprattutto quelle del quadrante nord e in particolare via Cassia e Ponte Milvio. Un asilo in zona Corso Francia, via Castelnuovo di Porto, si è allagato e i bimbi sono stati trasferiti in un hotel dai vigili del fuoco e sono stati immediatamente chiamati i genitori. Video Fornito da Paolo Rizzo

Vigili urbani di Frosinone contagiati, cluster in Comune e polemiche

[Redazione]

Cluster di Covid 19 alla polizia locale e protezione civile di Frosinone. Ieri si è diffusa la notizia che cinque persone di cui tre vigili e due amministrativi sono risultati positivi ai test tampone. Tra questi, quello tra l'altro con i sintomi più seri, è il comandante della Municipale, Mauro Donato. Raggiunto telefonicamente il dirigente ha voluto comunque scambiare qualche opinione: Al momento non sappiamo spiega - come ci siamo potuti contagiare. Considerando che i primi sintomi si sono registrati tra il 2 e il 3 giugno con solo un senso di spossatezza e raffreddore abbiamo ipotizzato che il possibile contagio possa essere avvenuto qualche giorno prima quando allo sportello aperto al pubblico abbiamo ricevuto diverse istanze di permessi di soggiorno. Ma, ripeto, è solo una delle varie ipotesi. In un anno e mezzo di pandemia siamo sempre stati attenti e tra l'altro la maggior parte di noi si è anche vaccinata. Non so se questo ci ha fatto abbassare leggermente il livello di attenzione ma da domani (oggi) cercheremo di risalire all'avvio del contagio. Oggi verrà eseguito uno screening per cercare di capire le persone che hanno frequentato gli uffici della polizia municipale tra fine maggio ed inizio giugno per cercare di incrociare le informazioni e capire se effettivamente il contagio sia avvenuto in quei giorni. Quando sono emersi gli esiti dei primi tamponi positivi si è provveduto a sanificare immediatamente gli ambienti ma ufficio aperto al pubblico (il front office per le notifiche delle multe) e la polizia locale hanno continuato regolarmente a lavorare. Da qui una serie di polemiche con il capogruppo del Pd, Angelo Pizzutelli che chiede di far luce su questo cluster. A far data da quando si sono riscontrati detti contagi? Si è proceduto tempestivamente a chiudere gli uffici? - si chiede. Ieri è arrivato un ordine di servizio a firma del vice comandante Giancarlo Tofani nel quale si impone ai vigili impegnati nella viabilità di non avere contatti con altri colleghi, che il servizio esterno verrà svolto in coppia solo per chi ha ricevuto la doppia dose di vaccino mentre chi ne ha fatto solo una (sono sette) potrà espletare il servizio unicamente da solo. L'ordine di servizio prevede anche obbligo di indossare solo le mascherine FFP2 (non quelle chirurgiche) ed evitare contatti con altri uffici. Per quanto riguarda l'accesso al pubblico ufficio resterà chiuso salvo casi eccezionali. Ogni 3 giorni vigili e impiegati amministrativi saranno sottoposti a verifica tamponi sino al 20 giugno. Ma anche questo ordine di servizio lo stesso consigliere comunale Pizzutelli lo ritiene inadeguato: Credo che in un focolaio come quello in questione si debba necessariamente chiudere tutto dalla prima ora e senza deroghe. Ma stiamo scherzando o cosa? E la quarantena fiduciaria è stata concessa al personale in questione? Domande cui qualcuno dovrà fornire adeguata risposta. Intanto questo nuovo focolaio di Covid 19 ha prodotto immediata sospensione del consiglio comunale che si sarebbe dovuto svolgere questa sera alle 18,30 in presenza presso la sede della protezione civile di piazzale Europa dopo sette mesi tenutosi in modalità on line. Amministrazione ha comunicato a tutti i consiglieri comunali che questa sera il consiglio dedicato alle question time sarà quindi svolto solo in modalità on line. Ultimo aggiornamento: 10:52 RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, in arrivo bomba d'acqua a Nord della Capitale: si teme il bis dopo il nubifragio di ieri. E rimane l'allerta meteo

[Redazione]

In arrivo un nuovo nubifragio su Roma. Il cielo si è oscurato nella parte a nord della Capitale. E si teme il bis. Ieri sono stati numerosi i disagi: con Corso Francia che è diventato un fiume in piena e le macchine che hanno iniziato a galleggiare. Diverse le persone che sono rimaste intrappolate nelle proprie auto, tra cui anche un disabile. C'è stata poi la paura per circa 40 bambini rimasti chiusi in un asilo vicino Ponte Milvio. Qui si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco e dei carabinieri per aiutare i piccoli, e il personale, a uscire dalla struttura che era stata invasa dalla pioggia. APPROFONDIMENTI ROMA Nubifragio a?Roma, con i rifiuti galleggianti torna la... ROMAVideo ROMAAsilo nido allagato a Roma per il maltempo Nubifragio a?Roma, con i rifiuti galleggianti torna la disastrosa normalitàPREVISIONI - Allerta anche per oggi. Con possibili nubifragi e temporali, tipici del mese di giugno. Sul sito di Meteo Regione Lazio si legge che questo mercoledì sono attese ancora piogge dopo il forte passaggio temporalesco verificatosi nel pomeriggio di martedì. In particolare le zone colpite dal maltempo potrebbero essere quelle di Latina e Frosinone. A rischio anche alcune zone della Tuscia e delle Campagne Romane, prosegue il sito dedicato al meteo della Regione della Capitale.???Roma, possibile replay di ieri? Seguite i prossimi scatti radar ed aggiornamenti scaricando l'APP gratuita di meteo&radar?? <https://t.co/HWPmUurm9X#meteo> #lazio #roma #italia #temporali #allagamenti pic.twitter.com/w0sb6lQqxZ meteo & radar (@meteoeradar) June 9, 2021

Eternit, Corte: Processo a porte chiuse per norme anti Covid

[Redazione]

Milano, 9 giu. (LaPresse) Per decisione della Corte, il processo Eternit bis, che si è aperto oggi a Novara, si terrà a porte chiuse, salvo tutte le parti rappresentate e coloro che dovranno intervenire man mano. La decisione è stata presa dalla Corte di Assise di Novara in considerazione delle norme anti Covid in vigore fino al 31 luglio. Secondo quanto si apprende, dopo la pausa estiva sarà valutata la situazione per eventuali disposizioni diverse. In corsodienza sulle eccezioni della difesa sulle costituzioni di parte civile. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Scatta il porta a porta vaccinale per mettere in sicurezza gli abitanti nel cratere del sisma

[Redazione]

Menu di navigazione Si tratta di un'area ampia che va da Norcia a Cascia, Spoleto e i comuni minori della Valnerina per rendere il territorio già colpito dal terremoto una zona più sicura da un punto di vista sanitario e turistico. E' permesso? Polino, 200 abitanti a oltre 800 metri sul livello del mare, uno dei 14 comuni della parte umbra del cratere del terremoto del 2016. Il tenente Vittorio Carlino bussava alla porta. Due colpi. La porta si apre subito, lo stanno aspettando. Il tenente entra seguito da un infermiere e due militari che portano una borsa termica rettangolare. Paolina Giovannelli ha 93 anni, è seduta nella sala da pranzo. A lei è destinata una delle decine di dosi che ieri sono state somministrate nei comuni del cratere. La signora Giovannelli ha l'Alzheimer, a febbraio è stata ricoverata per un mese in ospedale per Covid, avrebbe difficoltà a raggiungere uno dei centri di somministrazione a valle. Contiamo a fine giugno di aver raggiunti tutti gli abitanti dei 14 comuni che fanno parte del cratere che hanno scelto di ricevere il vaccino, sostiene Ilario Salvatori, medico Asl, responsabile del Centro Salute della Valnerina. La campagna è iniziata martedì ed è il frutto di un'esigenza posta dalla Regione Umbria. Il commissario Figliuolo ha ricevuto la richiesta arrivata dalla regione di mettere in sicurezza in tempi rapidi le popolazioni del cratere, spiega Giuseppe Marchi, colonnello, coordinatore delle risorse messe a disposizione dal ministero della Difesa nella regione. Si tratta di un'area ampia che va da Norcia a Cascia, Spoleto e i comuni minori della Valnerina per rendere il territorio già colpito dal terremoto una zona più sicura da un punto di vista sanitario e turistico. A operare sono tre team formati da un medico e due infermieri. Raggiungono i comuni e creano dei mini-hub temporanei dove chi può va a vaccinarsi oppure si recano a casa di chi non può spostarsi. Si tratta di una campagna che si aggiunge alle vaccinazioni che continuano a essere somministrate nei centri più grandi e va a inserirsi all'interno di un piano operativo da marzo in tutta Italia per raggiungere le zone più disagiate. In dieci regioni sono attivi 43 team e presto ce ne saranno altri 10 per raggiungere le zone impervie e vaccinare persone fragili e anziani che non hanno capacità informatiche e che stiamo cercando", ha spiegato il commissario Francesco Paolo Figliuolo. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli... E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Nei campi, al mercato e a tavola si cambia: cibo più sostenibile per aiutare salute e clima

A Mantova seconda tappa di Alfabeto del Futuro, tour dedicato al potenziale dell'Italia per fare innovazione

[Redazione]

Menu di navigazioneA Mantova seconda tappa di Alfabeto del Futuro, tour dedicato al potenziale dell'Italia per fare innovazione Mangiare. Questione di vita. Sarà questo il tema della seconda tappa del tour di Alfabeto del Futuro che si terrà oggi a Mantova alle ore 18.30 online dalla Camera di Amore e Psiche del Museo di Palazzo Te.iniziativa itinerante, promossa da La Stampa e dai quotidiani del Gruppo Gnn, sarà una finestra sul futuro della nostra alimentazione e dei sistemi alimentari: la pandemia ha reso ancora più urgente la necessità di un cambiamento radicale che ci dovrà portare verso una tavola più attenta, non soltanto al benessere di tutti noi, ma anche alla buona salute del Pianeta. Questo cammino è iniziato da tempo ma adesso emergenza sanitaria ha impresso una forte accelerata al movimento.La seconda tappa del tour di Alfabeto del Futuro sarà dedicata proprio alla scoperta dei cambiamenti in corso e di quelli che vedremo concretizzarsi negli anni a venire.L appuntamento inizierà alle 18.30 e sarà trasmesso in streaming. Interverrà Massimo Giannini, direttore de La Stampa, che dialogherà con Guido Barilla, Presidente Barilla G. e R. Fratelli Spa. Luca Ubaldeschi, Direttore de Il Secolo XIX e responsabile editoriale deAlfabeto del Futuro reggerà il filo dell'evento e converserà con Teresa Fornaro, ricercatrice dell'Istituto Nazionale di Astrofisica. Interverrà poi ilCTEA Team, gruppo di ricercatori e divulgatori scientifici dell'Università di Padova. Enrico Grazioli, direttore della Gazzetta di Mantova condurrà un panel con Adele Gorni Silvestrini, responsabile marketing Molini Perteghella, Nicola Levoni, presidente Levoni Spa e presidente Associazione industriali delle carni e dei salumi, Alberto Santini, del ristorante Dal Pescatore di Canneto sull'Oglio, Vittoria Zanetti, co-founder & executive director Poke House. Successivamente Luca Ubaldeschi dialogherà con Sara Roversi, fondatrice e presidente di Future Food Institute Italia. Infine Enrico Grazioli, direttore della Gazzetta di Mantova dialogherà con Renzo Simonato, responsabile direzione Agribusiness di Intesa Sanpaolo.L'innovazione ha già portato a grandi progressi. Per fare qualche esempio, la tecnologia permette di ottimizzare la produzione e la distribuzione degli alimenti,utilizzo dell'economia collaborativa riduce gli avanzzi e gli sprechi eintelligenza artificiale riesce ad adattare il consumo di cibo,agricoltura 4.0, che sfrutta sensori, droni e big data per arrivare a risultati più prestanti, è sempre più dinamica.I passi avanti già ci sono. Occorrerà adesso spingere di più su una nuova rivoluzione per il cibo. Sarà una grande opportunità che non dovrà essere sprecata. Anche perché è una questione di vita. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01

578251009

Da Enea un nuovo modello per analizzare il clima nel Mediterraneo

[Redazione Agi]

Si chiama si chiama ENEA-RegESM, è in grado di elaborare proiezioni climatiche ad alta risoluzione AGF - Meteo, temporaliAGI - Un nuovo modello in grado di simulare le dinamiche atmosfera-oceano nel mar Mediterraneo in relazione con i processi fisici e biologici che avvengono sulla superficie terrestre, come flussi di calore, assorbimento di CO2 da parte degli ecosistemi terrestri e ciclo idrologico. Lo ha presentato in occasione della Giornata mondiale degli Oceani, l'Enea. Il nuovo modello, che si chiama si chiama ENEA-RegESM, è in grado di elaborare proiezioni climatiche ad alta risoluzione."Gli oceani e i mari - spiega Gianmaria Sannino, responsabile del Laboratorio di Modellistica Climatica e Impatti dell'ENEA - giocano un ruolo fondamentale nel sistema climatico del nostro pianeta attraverso il sequestro di grandi quantità di anidride carbonica e di calore prodotto dall'effetto serra di origine antropica. Questi processi, a loro volta, hanno un notevole impatto sullo stato degli oceani e causano, rispettivamente, l'acidificazione delle acque e l'aumento della loro temperatura e del loro volume, con tutte le conseguenze che ne derivano sugli ecosistemi marini e le popolazioni che vivono lungo le coste".Nello studio del clima e del cambiamento climatico, i ricercatori di tutto il mondo ricorrono agli earth system model, ovvero modelli che descrivono il comportamento delle diverse componenti del sistema climatico globale e delle loro interazioni."Infatti è imprescindibile considerare la Terra come un unico complesso sistema dinamico in cui superficie terrestre, oceano e atmosfera interagiscono tra loro attraverso molteplici forme di retroazioni (feedback)", aggiunge Sannino. A tal fine i ricercatori dell'ENEA hanno sviluppato un earth system model regionale per il Mediterraneo che simula le dinamiche dell'atmosfera e del mare e i processi fisici e biologici che avvengono sulla superficie terrestre."A causa della complessità geomorfologica del bacino Mediterraneo, gli attuali modelli matematici globali non sono in grado di riprodurre correttamente i processi fisici e le dinamiche che avvengono in quest'area del nostro pianeta così densamente popolata", spiega Alessandro Anav, ricercatore del Laboratorio di Modellistica Climatica e Impatti dell'ENEA."A differenza di altri modelli regionali esistenti, ENEA-RegESM può usare due differenti modelli per simulare le dinamiche dell'atmosfera; questo ci consente di scegliere quale modello utilizzare in base alla complessità della simulazione e alle prestazioni del modello stesso, queste ultime intese sia in termini di velocità di calcolo che di accuratezza degli output forniti".Grazie al supercalcolatore CRESCO6 dell'ENEA, uno dei più potenti a disposizione in Italia per il calcolo scientifico, i ricercatori hanno già realizzato diverse simulazioni, riproducendo il clima della regione euro-mediterranea e la dinamica del Mar Mediterraneo negli ultimi 30 anni.Attualmente sono impegnati nella generazione delle proiezioni climatiche utilizzando come input i dati climatici provenienti dagli stessi modelli globali (CMIP6) usati dall'IPCC per simulare l'evoluzione del clima secondo differenti scenari socio-economici. Il Mar Mediterraneo è un 'sorvegliato speciale', in quanto è un'area dove il cambiamento climatico corre già oggi più velocemente che nella maggior parte del mondo e dove gli impatti saranno particolarmente intensi nel prossimo futuro.Da un punto di vista atmosferico, la regione mediterranea è una zona di transizione compresa tra la fascia temperata e quella tropicale caratterizzata da basse precipitazioni totali annue; durante l'inverno, la pioggia è portata dai venti occidentali, mentre le estati secche e calde dipendono dall'influenza innescata dal monsone indiano. Conformazione del territorio, natura frastagliata delle aree costiere con un numero considerevole di isole e stretti e variabilità dell'orografia delle aree continentali interne rendono il bacino del Mediterraneo una regione particolarmente complessa.Queste caratteristiche morfologiche sono la causa di forti interazioni locali tra l'atmosfera e il mare che portano alla formazione di venti locali intensi, come il Maestrale e la Bora, i quali, a loro volta, influenzano significativamente la circolazione del Mar Mediterraneo.Secondo il ministro Cingolani possiamo diventare leader mondiali grazie anche al Recovery. Il nostro Paese in testa alla classifica per la produttività delle risorse: ogni kg di risorsa consumata genera 3,3 euro di Pil, contro una media europea di 1,98 euroIl nuovo superministero voluto da

Mario Draghi assorbirà competenze e attività oggi distribuite in altri dicasteri e direzioni generali. Celata (Enea): "Se si vogliono raggiungere gli obiettivi europei e conseguentemente nazionali bisogna intervenire sulla produzione di energia elettrica e sugli usi finali dell'energia" E' un viaggio archeologico che attraversa il bacino del Mediterraneo sulle tracce del mito ma che vuole anche favorire multiculturalità e integrazione Indagine Enea su 29 amministrazioni: evitati 46 mln di km e 8.000 tonnellate di Co2 Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961 marketing@agi.it Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

09/06:10:46:Vaccino, Figliuolo: "Quasi 48% italiani ha ricevuto la prima dose"

[Redazione]

ROMA Oggi siamo a oltre 39 milioni e 300mila somministrazioni, di cui circa 26 milioni inoculazioni di prima dose. Questo porta ad avere quasi il 48% degli italiani che hanno ricevuto una prima dose, con una efficienza della macchina erogatrice che va oltre il 90%. Oggi siamo a oltre il 92% ma noi abbiamo una capacità di somministrazione dal 90% al 95% delle dosi distribuite. Questo grazie al lavoro fatto dalla struttura, dalle regioni, dalle Province autonome, dalla Difesa, dalla Protezione Civile e dal ministero della Salute. Ma anche grazie ai privati, che con i loro hub aziendali stanno facendo del proprio meglio e ne attiveremo fino a 840. Questa è la bella Italia che si mette insieme, fa squadra e vince. Lo ha detto il commissario straordinario all'emergenza Covid, generale Francesco Paolo Figliuolo, a 24 Mattino, contenitore di Radio24. Per questa settimana- ha aggiunto Figliuolo- il target è stato di 550mila vaccini, dalla prossima vogliamo fare oltre, subordinato ad un afflusso ancora più massiccio di vaccini che speriamo di avere nel mese di luglio. Per giugno mi accontento di 550mila-600mila vaccinazioni giornaliere. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e indirizzo www.dire.it Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma sezione stampa al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e Comunicazione&Editoria srl Corsolitalia, 38a 00198 Roma C.F. 08252061000 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Covid, sì al green pass: dal Parlamento europeo via libera al certificato digitale Ue

[Redazione]

Di Alessio Pisanò
BRUXELLES
Parlamento ha approvato oggi a larga maggioranza i regolamenti sul Certificato digitale Ue, relativi sia ai cittadini dell'Unione europea che a quelli di Paesi terzi residenti nell'Ue. Il regolamento relativo ai cittadini di Stati membri è passato con 546 voti favorevoli, 93 contrari e 51 astensioni. Quello dedicato a cittadini di Paesi terzi con 553 sì, 91 no e 46 astenuti. Il Certificato digitale Ue, messo a punto per favorire un graduale ritorno agli spostamenti per lavoro o turismo e per contribuire alla ripresa delle attività economiche, dovrà ora attendere approvazione formale da parte del Consiglio ed essere pubblicato nella Gazzetta ufficiale. Entrerà ufficialmente in vigore dal primo luglio con una validità di 12 mesi. Esso sarà emesso in versione cartacea o digitale a titolo gratuito da ciascuno Stato membro (alcuni hanno già cominciato dal primo giugno) e grazie a un codice Qr attesterà avvenuta vaccinazione contro il Covid-19, la guarigione dall'infezione o un test negativo molecolare o antigenico negativo effettuato nelle precedenti 72 ore. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DiRE e l'indirizzo www.dire.it Agenzia DIRE - Iscritta al Tribunale di Roma sezione stampa al n.341/88 del 08/06/1988 Editore: Com.e Comunicazione&Editoria srl CorsolItalia, 38a 00198 Roma C.F. 08252061000 Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Vaccino Covid obbligatorio agli operatori sanitari: ecco ci  che accade a chi si rifiuta

[Redazione]

di Adriano Cirillo* Dopo mesi di dibattiti sulla necessit  di vaccinare obbligatoriamente gli operatori sanitari, trattandosi dell'imposizione di un trattamento sanitario, si   reso necessario un intervento legislativo. Il Governo ha quindi emanato il dl 44 dell'1 aprile 2021 (applicabile fino al 31 dicembre 2021 salvo proroghe) che all'art. 4 ha espresso la finalit  di tutelare la salute pubblica e mantenere adeguate condizioni di sicurezza nell'erogazione delle prestazioni di cura e assistenza. I soggetti sottoposti sono gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario, siano essi lavoratori subordinati o autonomi, che svolgono le proprie attivit  in strutture sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali, pubbliche e private, nelle farmacie e parafarmacie e negli studi professionali. I suddetti soggetti sono obbligati a sottoporsi a vaccinazione gratuita per la prevenzione dell'infezione da SARS-CoV-2 e   in caso di rifiuto   sono sospesi dalla prestazione; il datore di lavoro deve adibire il sanitario, ove possibile, a mansioni diverse, anche inferiori che non implicino rischi di diffusione del contagio. In caso di impossibilit  dell'esercizio dello ius variandi, si prevede la sospensione della retribuzione (art. 4, c. 8), dunque in deroga all'art. 2103 c.c. e all'art. 42 del T.U. sicurezza. Non   esclusa l'ipotesi di smart-working. Leggi Anche dal blog di Francesco Carraro obbligo vaccinale per i sanitari? Per me un provvedimento di dubbia efficacia e legalit  Tale novit  normativa   in linea con le recenti pronunce della giurisprudenza, da ultimo l'ordinanza 12/2021 del Tribunale di Belluno, che   a fronte del rifiuto di dieci sanitari di vaccinarsi e della loro collocazione in ferie forzate   ha stabilito che la struttura sanitaria ha legittimamente disposto il provvedimento, in quanto i dipendenti che si sono opposti alle vaccinazioni hanno pregiudicato l'adempimento della prestazione del datore di lavoro, che ai sensi dell'articolo 2087 cod. civ.   tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarit  del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrit  fisica e la personalit  dei prestatori di lavoro. La collocazione obbligatoria in ferie dei sanitari disposta dall'azienda risponde alle esigenze dell'impresa e degli interessi del prestatore di lavoro come stabilito dall'articolo 2109 cod. civ. Si pu  dire che sia il decreto 44/2021 sia la recente giurisprudenza si muovono sul solco tracciato dalla Corte costituzionale, la quale, interpretando l'articolo 32 Cost., ha avuto modo di stabilire come la norma implica e comprende il diritto dell'individuo di non ledere n  porre a rischio con il proprio comportamento la salute altrui, tutelando il coesistente diritto degli altri (Corte Cost. n. 218 del 2 giugno 1994 e Corte Cost. n. 5 del 2018). Si tratta cio  di un contemperamento tra interessi individuali e collettivi, che definisce un criterio di proporzionalit  a fronte del perseguimento di uno scopo legittimo, che nel dl 44/2021   specifico e dettagliato: tutelare la salute pubblica e contenere la diffusione del virus in un ambiente di lavoro ad alto rischio di contagio. Il decreto presenta dubbi e perplessit  attorno alla indicazione dei destinatari dell'obbligo di vaccinazione: gli operatori di interesse sanitario. Ci si domanda infatti se vi rientrino o meno gli addetti all'accoglienza, al personale di pulizia, alla mensa ecc., operatori che possono entrare in contatto col virus negli ospedali e   se operanti in appalto o subappalto   essere possibile veicolo del virus presso i loro altri luoghi di lavoro (es. supermercati, mense aziendali). Stando alla norma tali soggetti potrebbero esercitare il diritto di autodeterminazione negativa pur essendo soggetti a forte rischio. L'interpretazione res

trittiva della norma   lontana sia dalla realt  sia dall'ordinamento giuridico: si ritiene sia il rischio   a rappresentare la chiave di volta per individuare i soggetti obbligati. Leggi Anche dal blog di Francesco Pastore Altro che dittatura sanitaria: obbligo vaccinale   solo buonsenso Il T.U. 81/2008 pu  estendere l'obbligo di vaccinazione di cui all'art. 4, D.L. 44/2021, avendo per oggetto anche le attivit  svolte nelle strutture socio-sanitarie, che gi  rientrano nel suo campo di applicazione, dato che all'articolo 3, c. 1, prevede che venga applicato a tutti i settori per tutte le tipologie di rischio. Ma cosa accade a coloro che rifiutano di vaccinarsi? Il datore deve cercare una

soluzione ragionevole, sia nel senso di adibizione a mansioni "inferiori" sia nel senso di adibizione a mansioni "anche diverse". Il primo caso appare come una punizione per chi non si vaccini, con incidenza sulla retribuzione in caso di ricollocazione in mansioni inferiori, il secondo caso presenta la possibilità che i lavoratori possano essere lasciati nella stessa mansione, una volta fornite adeguate protezioni individuali. A tal fine dovrebbe essere coinvolto il medico competente, che, dialogando e collaborando con il datore, deve valutare la complessiva esposizione al rischio del lavoratore e dell'ambiente di lavoro. Sembra invece escluso il licenziamento disciplinare e per motivo economico, anche se potrebbero sorgere problemi laddove la sospensione duri a lungo e la prestazione risulti non più necessaria. Filo conduttore del dl 44/2021 pare essere il contemperamento tra opposte sensibilità: da un lato la tutela del singolo resti o a vaccinarsi e dall'altro la necessità di contenere la diffusione del virus in un ambiente di lavoro ad alto rischio di contagio e quindi la salute pubblica, auspicando che tale mediazione contribuisca a portare tutti fuori dalla pandemia. *Avvocato giuslavorista. Il diritto del lavoro è la materia per la quale ho da sempre un particolare interesse, perché convinto della rilevanza sociale e personale che il lavoro ha nella vita delle persone. Ritengo che le persone debbano essere sempre al centro di ogni norma e interpretazione giuridica. Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) CoronavirusMediciVaccinazioni ObbligatorieVaccino Covid Articolo Precedente Pomezia, cede il tetto di un capannone mentre stava facendo un sopralluogo: muore 49enne

India, focolai Covid negli zoo: chiuse le riserve di tigri. "Alta possibilità di trasmissione virus agli animali in cattività"

[Redazione]

La National Tiger Conservation Authority ha deciso di chiudere a tempo indeterminato l'accesso ai turisti. In India vivono duemila tigri, la metà del totale degli esemplari presenti sul pianeta. I focolai riscontrati in vari zoo in tutto il Paese e la morte della leonessa affetta da Covid nel giardino zoologico di Vandalur hanno fatto scattare l'allerta in India, dove la National Tiger Conservation Authority ha deciso di chiudere a tempo indeterminato ai turisti tutte le riserve di tigri. Il fatto che uno dei nostri felini sia stato colpito dal Covid in uno zoo si legge nell'ordinanza della chiusura indica l'alta possibilità della trasmissione dagli esseri umani agli animali in cattività. Temiamo che la trasmissione potrebbe avere luogo anche nelle riserve. Le tigri sono catalogate tra le specie in estinzione: secondo il Wwf ne restano solo 4mila esemplari in tutto il mondo. Almeno due migliaia vivono nelle riserve indiane, che hanno visto la popolazione aumentare negli ultimi anni, grazie agli sforzi intrapresi nel Paese per la loro salvaguardia, con misure come l'espansione delle foreste e condanne molto severe per chi le uccide. La preoccupazione di un eventuale contagio degli animali protetti si è estesa anche nello stato del Tamil Nadu, dove le autorità hanno deciso di testare per precauzione 56 elefanti di due riserve naturali. Intanto tutto il personale delle riserve a contatto con gli elefanti è stato vaccinato in via prioritaria contro il coronavirus.

Sostenere il fattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo è fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi ai Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico.

La Redazione Locatelli: Riflessione su AstraZeneca agli under 60. Gli esperti: Valutare alternative e limiti per Eni Nigeria, i giudici: Mancano prove certe sulla corruzione. Da pm richiesta irrituale su Amara. Vaccini in vacanza, ok di Figliuolo: Più spot che necessità. Le varianti del generale: in un mese da possibilità concreta a non problema.

2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Maltempo a Roma, caos alla Rai in via Teulada: cascate d'acqua nell'ascensore centrale. Le immagini

[Redazione]

Il nubifragio che si è abbattuto il 8 giugno su Roma ha costretto i Vigili del fuoco a fare decine di interventi, tra cui anche l'evacuazione di un asilo dove erano rimasti intrappolati 40 bambini insieme agli insegnanti. La sede Rai di via Teulada non è stata esente da disagi: l'ascensore centrale, come si può vedere nel video, è stato inondato dall'acqua. Vedi Anche Roma, strade allagate dopo un nubifragio. Soccorsi 40 bambini rimasti intrappolati in un asilo. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez. Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Maltempo Rai. Articolo Precedente Mottarone, audio della prima telefonata dei soccorritori ai Carabinieri: è caduta una cabina della funivia, si è schiantata. Che casino. Articolo Successivo Denise Pipitone, il muro di omertà sta per crollare.

Covid, pubblicati i verbali della task force. Voli, posti letto, dispositivi e gel: di cosa parlavano gli esperti tra il 22 gennaio e il 21 febbraio

[Redazione]

Dall'ansia di limitare gli arrivi dall'estremo Oriente alla presa d'atto della carenza di mascherine, dal virus "non trasmesso dagli asintomatici" alla corsa ad allestire nuove terapie intensive: la cronaca del primo mese in cui l'Italia e il mondo hanno avuto a che fare con il Covid. Illustrando i report dell'Oms, il 19 febbraio il segretario generale del ministero auspicava una "soluzione positiva" per il 28 marzo. Quello sarà invece il giorno successivo al picco di decessi Coronavirus, frontiere italiane aperte ma i visti per la Cina sono sospesi e il traffico aereo dall'Italia a Pechino è bloccato. Un anno fa il paziente 1: il giorno in cui l'Italia si trovò il Covid in casa. Da Codogno al vaccino, storia di dodici mesi di convivenza con il virus Coronavirus, Ricciardi: Le mascherine alle persone sane non servono a niente. La malattia? Non sottovalutarla, ma ridimensionare allarme. Un salto indietro in un'altra epoca, quando l'Italia e il resto del mondo consideravano il Sars-CoV-2 una minaccia cinese da cui difendersi con isolamento. E ignorando che il virus del Covid-19 viaggiava già al di fuori della Cina, gettando i semi di quella che sarebbe diventata una delle più estese pandemie della storia. Nei verbali della task force emergenza coronavirus (una sorta di antenata del Comitato tecnico scientifico, riunitasi dal 21 gennaio al 22 febbraio 2020), resi pubblici dal ministero della Salute dopo una sentenza del Tar che ha accolto il ricorso del deputato Galeazzo Bignami (Fratelli d'Italia), è il racconto delle scelte prese giorno per giorno da Governo e autorità sanitarie per affrontare un nemico di cui si conosceva pochissimo. Con tutte le ingenuità e gli errori che col senno di poi si possono riconoscere: la mancata previsione dell'epidemia in arrivo, il ritardo nell'approntare la dotazione sanitaria in termini di posti letto e dispositivi di protezione, le convinzioni mediche rivelatesi sbagliate dopo poche settimane o molti mesi. Ecco il riassunto di quelle giornate di appena un anno e mezzo fa.

22-25 gennaio I corridoi sanitari il tema che impegna da subito la task force è il controllo dei viaggiatori aerei provenienti dalla Cina. Al 22 gennaio il canale sanitario (il protocollo che prevede il controllo della temperatura) è attivo all'aeroporto di Fiumicino soltanto per i passeggeri dei voli diretti da Wuhan, la città epicentro del contagio. Non per quelli dal resto del Paese, né per gli arrivi indiretti (con scalo) da Wuhan stessa: il personale sanitario in dotazione agli aeroporti non è sufficiente. Il 24 gennaio il ministro della Salute Roberto Speranza chiede di approntare un modello organizzativo () idoneo a fronteggiare situazioni di grande criticità (worst case), che consiste semplicemente nell'allestire un canale sanitario aggiuntivo a Fiumicino e nell'invitare anche Malpensa a dotarsi di un termoscanner, in modo da attivarne uno a propria volta. Lo stesso giorno il verbale d'atto che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) non ha dichiarato lo stato di allerta internazionale. Il 25 gennaio i controlli sono estesi a tutti i voli diretti. Per quattro riunioni di seguito Speranza insiste sulla necessità di comunicare adeguatamente la reale portata del fenomeno, al fine di non ingenerare nei cittadini confusione e paura ad oggi non giustificate.

26-28 gennaio La prima ordinanza. In apertura della seduta del 26 gennaio, il segretario generale del ministero comunica il potenziamento della sorveglianza con la misurazione della temperatura a bordo aereo. Riferisce che il ministro Speranza ha firmato un'ordinanza che consentirà l'adozione di una serie di misure per fronteggiare eventuale aggravamento della situazione. Il provvedimento, per il primo di una lunghissima serie è ancora tutto dedicato al rafforzamento dei controlli in aeroporto. Speranza chiede di valutare la possibilità di tracciare e monitorare i passeggeri arrivati da tutta la Cina anche nei giorni precedenti al 23 gennaio 2020? Ranieri Guerra, il direttore generale vicario dell'Oms al suo esordio nella task force suggerisce che gli Stati potrebbero essere chiamati a effettuare una sorveglianza attiva sui passeggeri in arrivo, introducendo un concetto che si rivelerà centrale nei mesi a venire. Viene assoldata una squadra di mediatori culturali cinesi. I controlli sui voli indiretti provenienti dalla Cina non sono ancora attivi.

29 gennaio La rilevazione di mercato sui dpi. Per la prima volta il segretario riferisce che sono in corso le rilevazioni di mercato per eventuale acquisto di

dispositivi di protezione individuale, guanti, tute e mascherine. Speranza chiede di studiare un piano per la sorveglianza sanitaria degli italiani che a breve torneranno da Wuhan con volo di Stato, e un approfondimento, anche normativo, sull'eventuale sospensione dei voli da e per la Cina, che arriverà il 31. Giovanni Rezza allora direttore del Dipartimento di malattie dell'Istituto superiore di sanità insiste sulla necessità di identificare le situazioni a rischio di trasmissione del virus da persona a persona.

30 gennaio-1 febbraio Il caso voli indiretti 30 gennaio il verbale annuncia che in data odierna è previsto un incontro con rappresentanti dei ministeri di Istruzione e Università per il coordinamento delle iniziative per scongiurare fenomeni di intolleranza verso gli studenti di origine asiatica. Lo stesso giorno si scopriranno i primi due casi sul territorio italiano, ormai celebre coppia di turisti cinesi (66 e 67 anni) ricoverati all'Istituto nazionale di Malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma. Sia il 31 gennaio che 1 febbraio Speranza insiste sulla necessità di controllare i passeggeri in arrivo con voli indiretti: Aeroporti di Roma comunica che i passeggeri in viaggio per l'Italia provenienti da scali diversi da quelli cinesi sono 1,5 milioni. Su indicazione del ministro, in chiusura della seduta del 31, il capo ufficio stampa del ministero Cesare Buquicchio riferisce che le comunicazioni ufficiali del Ministero saranno rese solo sui profili operativi () e non anche con riferimento agli eventuali aggiornamenti epidemiologici e scientifici.

2 febbraio 800mila mascherine a disposizione Si accenna per la prima volta alla necessità di reperire dispositivi di protezione. Al momento si legge nel verbale sono state ricevute informazioni da una ditta che sembra abbia in stock 800.000 mascherine chirurgiche e prevede di averne altre 400.000 in dieci giorni. Tutte le maggiori aziende hanno incrementato la produzione. Rezza dice che i dati riportati sono confortanti: se si formano nuovi focolai i provvedimenti di quarantena possono scattare presto ed è più semplice gestire la diffusione. La trasmissione da persone asintomatiche (che sono al termine del periodo di incubazione) non si può escludere.

3 febbraio Il virus si attenuerà, come influenza Il direttore scientifico dello Spallanzani Giuseppe Ippolito dice che, nonostante la Cina non fornisca il numero dei casi, è verosimile che il virus si attenui nelle prossime settimane. Attualmente la diffusione è simile a quella dell'influenza. Rezza conferma che i dati sono sovrapponibili a quelli dell'influenza: dal 1° gennaio in Italia abbiamo 3 milioni e mezzo di abitanti a letto con influenza e diversi sono stati i morti argomenta ma questo dato non fa notizia. Il virus dell'influenza, spiega, ha un tasso di riproduzione più elevato rispetto al coronavirus ma in quest'ultimo il quadro radiologico è molto più importante.

4 febbraio Le Regioni chiedono di poter fare i test Confindustria, si legge, ha inviato una nota con la quale rappresenta di aver sospeso le vendite di dpi ai privati e che lo stock è sufficiente per due/tre mesi fino ad aprile. Le Regioni hanno manifestato la volontà di effettuare i tamponi in autonomia, ma unico laboratorio abilitato è ancora lo Spallanzani: Sul punto occorre prestare la massima attenzione possibile avverte Claudio Amario, direttore generale della prevenzione del ministero perché il numero basso di test che a oggi potrebbero essere svolti dalle regioni denoterebbe una scarsa specializzazione in ordine agli stessi e pertanto occorrerebbe accreditare un laboratorio per ogni regione.

5-6 febbraio Non è trasmissione dagli asintomatici Mercoledì 5 si torna a parlare di mascherine. La direzione generale dei dispositivi medici ha fornito i dati sull'uso delle mascherine in Italia: 26-28 milioni di pezzi per anno in condizioni normali. Aifa comunica che è stato autorizzato, per uso compassionevole, un antivirale sperimentale usato per HIV, che potrebbe avere qualche effetto sul coronavirus. Giovedì 6 febbraio Rezza assicura che non è trasmissione del virus prima della comparsa della sintomatologia e, quindi, il contagio può avvenire al più contemporaneamente al verificarsi della sintomatologia stessa, un'affermazione che sarà clamorosamente smentita dopo poche settimane.

7-8 febbraio In Italia il virus non circola Il 7 febbraio sempre Rezza dice che oggi in Italia non è circolazione del virus. Col senno di poi, sappiamo che si sbagliava: all'epoca erano sicuramente non diagnosticati, visto che molti positivi scoperti in seguito hanno detto di aver avuto i primi sintomi tra fine gennaio e inizio febbraio.

8 febbraio, invece, annuncia che un team di ricerca della Oxford University ha iniziato a produrre gli antigeni, le proteine di superficie del nuovo coronavirus. Presso la sede di Pomezia spiega è possibile produrre in modo standardizzato adenovirus: è ipotizzabile, quindi, che all'inizio dell'estate si potrà cominciare a produrre un migliaio di dosi per la sperimentazione umana. Auspicando un'anticipazione delle autorizzazioni da parte delle autorità regolatorie, passerà un anno circa

prima che siano a disposizione i vaccini. Tutte queste previsioni, come sappiamo, si sono rivelate a grandi linee corrette.

9-10 febbraio La preoccupazione per lo scenario peggiore
 Gianni Rezza si dice preoccupato della qualità dell'azione del contenimento in Asia e avvisa che occorre fin da ora predisporre un piano in caso di passaggio dalla fase di contenimento alla fase di mitigazione. E in particolare, sottolinea: Occorre verificare se disponiamo di strutture ospedaliere sufficienti e adeguate. Un passaggio affrontato anche da Silvio Brusaferrò: il presidente dell'Iss spiega che si è deciso di costituire un gruppo di lavoro con il compito di preparare un piano per l'eventualità di un crescente aumento dei ricoveri ospedalieri. La Fnomceo, il sindacato dei medici, pone già una questione che diventerà un caso all'esplosione della pandemia: le procedure da adottare, in base al principio di cautela, nella fase successiva al contenimento. Il giorno successivo, il direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani Giuseppe Ippolito rispondendo a una sollecitazione del ministero della Salute sottolinea che la probabilità di trasmissione dipende dalla carica virale del contagiato, mentre Speranza chiede conferma della regolare attivazione dei controlli sui voli nazionali in partenza da Fiumicino.

11 febbraio La ricognizione su respiratori e posti letto
 A dieci giorni dall'individuazione del paziente 1 di Codogno, durante la riunione emerge che la priorità del governo e del ministero della Salute è mantenere la linea della massima precauzione. Con una specifica: Tenendo comunque conto delle legittime ripercussioni di carattere economico e diplomatico con la Cina. Nel suo intervento Speranza dà indicazione di garantire una comunicazione volta a rassicurare la popolazione dopo i messaggi allarmistici comparsi sui tg ieri. Mentre l'Iss sottolineando che oggi in Europa il virus non circola, riporta le parole del dg dell'Oms cioè che i casi esterni alla Cina potrebbero essere la punta dell'iceberg precisando che la dichiarazione induce a prevedere il massimo impegno in ordine a eventuali scenari peggiori. Intervenedo come rappresentante della Protezione Civile, Agostino Miozzo, spiega che si tratteranno in una riunione i possibili scenari di crisi (anche peggiori). Per la prima volta si parla di posti letto in reparti di Malattie infettive: a farlo è il viceministro Pierpaolo Sileri che invita a fare una ricognizione anche sul numero dei respiratori e di personale disponibili. La Direzione generale programmazione del ministero rassicura: la mappatura della rete è già in corso e si sta conducendo un primo studio statistico con scenari di bassa, media e alta gravità. Uno dei problemi, sottolinea il segretario generale, può riguardare la disponibilità di materiali, comunque acquistabili tramite procedure di emergenza, in deroga al codice degli appalti.

12 febbraio La presunta: Disponibilità limitata di dispositivi
 Il giorno successivo arriva una prima risposta e, lo dice a chiare lettere il segretario generale, non si tratta di buone notizie. La task force viene informata della mappatura dei dispositivi medici: La disponibilità è limitata. Per questo subito stato un incontro con le associazioni di categoria, così da quantificare l'approvvigionamento ed eventualmente bloccare la vendita a privati, riservando le scorte al servizio sanitario pubblico. E vengono anche avviati contatti con Confindustria per verificare la disponibilità in tal senso. Di fronte a queste informazioni, Speranza spiega che se necessario ordine può essere disposto anche nella giornata odierna.

14 febbraio Il picco cinese
 Dopo un giorno di pausa per impegni di Speranza in Ue, la task force torna a riunirsi. L'Iss informa che il meeting scientifico tenutosi nei giorni precedenti ha trattato il tema dei corsi di formazione: il primo modulo è previsto il 28 febbraio. L'epidemia si presenterà una settimana prima. La preoccupazione è rivolta al picco di casi in Cina, passati da 45.191 a 60.342 in 24 ore, e Speranza invita a mantenere una soglia di attenzione molto alta ma, dice, occorre al contempo più di quanto si stia già facendo al fine di non creare eventuali disallineamenti con altri Paesi europei.

15 e 16 febbraio Il rompe il piano pandemico?
 Un giorno chiave, perché per la prima volta la task force affronta il tema del piano di risposta a una pandemia. Stando al verbale della seduta a introdurlo è il dottor Francesco Maraglino della Direzione generale prevenzione. È lui a evidenziare la necessità di procedere ad un aggiornamento del Piano nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale, risalente al 2009. L'Istituto superiore di Sanità comunica che si sta valutando anche un prolungamento, oltre aprile, del periodo della stagione influenzale basato sul sistema di sorveglianza sentinella. Il giorno successivo è sempre Maraglino a comunicare che martedì 18 si riunirà il tavolo di lavoro per l'aggiornamento del Piano e che si lavorerà in sottogruppi per accelerare i lavori. E le Regioni comunicano che il 19, nella loro Commissione salute, verranno allertate

tutte le strutture in merito all'adozione del citato Piano. 17 febbraio I dispenser di gel nei luoghi pubblici La riunione ruota attorno all'intervento di Speranza, incentrato sulla richiesta di aumentare in aeroporti, stazioni e metropolitaneuso di gel idroalcolico che riduce la probabilità di trasmissione cos' da aumentare la consapevolezza delle persone sull'importanza di disinfettare le mani per evitare la diffusione del virus. Il ministro spiega che già nelle ore successive verrà girato uno spot a riguardo, più un altro filmato che riguarda il modo corretto di starnutire. La disinfezione delle mani è un grande preoccupazione del titolare della Salute che dà mandato agli uffici competenti di suggerire fortemente agli amministratori locali e ai gestori del trasporto pubblico di implementare la pratica rendendo disponibili i dis

penser. 18 e 19 febbraio auspicio: Soluzione positiva per il 28 marzo Il segretario generale, illustrando i report dell'Oms, sottolinea che per quanto riguarda i voli il 28 marzo è una data che segna il passaggio dalla stagione invernale a quella estiva e auspica che per quel momento si possa addivenire a una soluzione positiva della vicenda coronavirus'. Quello sarà invece il giorno successivo al picco di decessi, registrato il 27 marzo con 969 morti. Sono giorni interlocutori, con Speranza che ribadisce l'importanza della chiusura dei voli per la durata di 10 giorni, ma si dice meno pessimista del giorno prima alla luce dei dati arrivati dalle autorità cinesi e illustrati da Ippolito. I voli sono tra i temi dominanti anche del giorno successivo, quando il rappresentante di Aeroporti di Roma illustra i dati relativi al calo dei voli: Le compagnie cinesi si stanno fermando si legge nel verbale Ci si riporta il volume del traffico aereo, da e per la Cina, indietro di circa 30 anni. I dati, spiega ancora, vengono forniti per le dovute riflessioni sugli aspetti legati alla comunicazione, quindi sull'opportunità di fornire assicurazioni alla popolazione, circa la sicurezza dei trasporti aerei. La maggior prudenza arriva ancora da Speranza: Negli ultimi 3-4 giorni non abbiamo aumentato le misure, ma ne avremmo potuto adottare anche altre, più rigorose, dice tornando sul gel disinfettante nei luoghi pubblici. Una soluzione ottima che dovremmo utilizzare a prescindere da questa emergenza. Quindi aggiunge: Potremmo disporre altre misure, anche più drastiche, ma è opportuno valutare ora dopo ora. 21 febbraio Il giorno del paziente 1 La riunione del 20 non riporta grandi novità, se non un generico allarme per il diffondersi dell'epidemia in Africa che renderebbe vano il blocco dei voli. Cos' quando si torna a riunirsi il 21 febbraio alle 8.30, epidemia è già dentro casa. Viene ricostruito tutto quel che si sa riguardo il caso di Mattia Maestri, il paziente 1. La capacità di contenimento nelle prime ore è decisiva, avvisa Speranza disponendo la chiusura dell'azienda all'interno della quale lavorava il primo positivo ufficiale italiano. allarme è generale, anche perché Brusaferrò illustra la situazione riportando la notizia della positività anche della moglie di Maestri e di un suo compaesano. La riunione è allargata, ci sono anche allora assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera, e il prefetto di Lodi, Marcello Cardona. Si parla di scuole e pronto soccorso da chiudere, di sanitari da mettere in quarantena. Si dispongono i primi interventi. epidemia, in realtà, è già fuori da Codogno e sta per travolgere l'Italia. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Clima, salute, questioni sociali e giovanili, Unict e Croce Rossa promuoveranno dei colloquia

[Redazione]

(AGENPARL) ROMA, mer 09 giugno 2021 Articolo di: bollettino.unict.it 9 giugno 2021- Mariano Campo e Alfio RussoUna serie di colloquia, incontri tenuti da esperti e ricercatori aperti agli studenti, ma anche alla cittadinanza, per promuovere la corretta informazione sui temi del cambiamento climatico globale, della salute, delle questioni sociali e dei giovani.Fonte/Source: <https://www.cri.it/sicilia/09062021-CRI-Sicilia-Clima-salute-questioni-sociali-e-giovanili-Unict-e-Croce-Rossa-promuoveranno-dei-colloquia> Listen to thisSave my name, email, and website in this browser for the next time I comment.L Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Accordo Università di Catania e Croce Rossa Italiana, su clima, salute, questioni sociali e giovanili

[Redazione]

(AGENPARL) ROMA, mer 09 giugno 2021 Articolo di siciliareport.it Redazione CT il 7 Giu, 2021 Università di Catania e Croce Rossa Italiana si alleano per promuovere la corretta informazione sui temi del cambiamento climatico globale, della salute, delle questioni sociali e dei giovani. In quest'ottica saranno presto realizzati una serie di colloquia negli spazi dell'Università destinati agli studenti e ai volontari della Cri e aperti alla cittadinanza, finalizzati a incrementare le conoscenze e le consapevolezza su tali temi, facendo leva sulla ricerca coerente delle fonti informative. Fonte/Source: <https://www.cri.it/sicilia/09062021-CRI-Sicilia-siciliareportit-Accordo-Universita-di-Catania-e-Croce-Rossa-Italiana> Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

NOMINATO IL COORDINAMENTO DEL GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

[Redazione]

(A G E N P A R L) O F F A G N A (A N) , m e r 0 9 g i u g n o 2 0 2 1 F o n t e / S o u r c e :
http://www.comune.offagna.an.it/po/mostra_news.php?tags=&area=H&id=283 Listen to this Save my name, email, and
website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci
storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021
Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Maltempo: Coldiretti, una bufera al giorno, Italia sott'acqua

[Redazione Asi]

(ASI) Dall'inizio dell'anno l'Italia è stata colpita da quasi una bufera al giorno con danni alle coltivazioni e alle strutture con il maltempo che in piena fase di raccolta mette a rischio la produzione nazionale di frutta estiva che quest'anno ha causa del clima pazzo è stata praticamente dimezzata rispetto ad una stagione normale. E quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati ESWD che ha registrato fino ad ora 148 eventi estremi nel 2021. Il maltempo ha colpito a macchia di leopardo con bombe d'acqua e grandine che hanno provocato danni nelle campagne e nelle città a partire dalla Capitale Roma con strade, cantine e scuole allagate e traffico in tilt. Siamo di fronte in Italia alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione e il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo che ha fatto perdere oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra cali della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti. Per questo conclude la Coldiretti - è necessario intervenire in forma strutturale per contrastare i cambiamenti climatici anche con gli interventi resi possibili dal Recovery Plan.

Maltempo: ancora piogge e temporali. Allerta gialla in 4 regioni

[Redazione Asi]

(ASI) Una vasta area di bassa pressione interessa il Mar Mediterraneo centrale, determinando condizioni di diffusa instabilità sul nostro Paese, con attività temporalesca localmente intensa, specie sulle zone interne ed a ridosso dei rilievi. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diramato nella giornata di ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal primo pomeriggio di oggi, martedì 8 giugno, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania, in estensione alla Calabria e alla Sicilia nord-orientale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, mercoledì 9 giugno, allerta gialla su parte di Piemonte, sull'intero territorio di Campania e Calabria, su parte di Basilicata e Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Roma, 8 giugno 2021

Farnesina: inaugurazione centro vaccinale anti-Covid

Il ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci) ha attivato ieri presso il poliambulatorio interno un centro per la vaccinazione di dipendenti e familiari. Si tratta della...

[Redazione]

Do you want to access to this and other private contents? Log in if you are a subscriber or click here to request service Home? Aviazione civile? Sicurezza Il ministero lo ha attivato presso il poliambulatorio interno Il ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci) ha attivato ieri presso il poliambulatorio interno un centro per la vaccinazione di dipendenti e familiari. Si tratta della prima iniziativa di questo tipo realizzata da una Amministrazione pubblica centrale. La struttura sarà aperta anche al personale dello Stato in servizio all'estero, spesso impiegato in aree ad alto ri... red - 1237242 Roma, Italia, 06/09/2021 09:08 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Civil aviation First rescue helicopter flies on Sustainable Aviation Fuel (SAF) Operated by a German non-profit organization A rescue helicopter has flown on Sustainable Aviation Fuel (SAF) for the first time, achieving a new milestone in international aviation. Operated by the German non-profit organization ADAC Luftrettung,... more Airlines United Airlines wants to focus on supersonic aircraft A new "youth" for the Concorde? Flying in friendly skies: the commercial slogan that has been used for years by the American carrier United Airlines must not deceive. The company will focus a lot on friendship, but Chicago's amb... more Airlines Boeing and Alaska Airlines partner to make flying more sustainable EcoDemonstrator B-737/9 airplane will test advanced technologies to cut emissions and reduce noise Boeing and Alaska Airlines announced yesterday they are partnering on the latest Boeing ecoDemonstrator program and will flight test about 20 technologies on a new 737-9 to enhance the safety and sustainability... more

"Covid colpisce più anziani italiani, servono politiche invecchiamento attivo"

[Redazione]

Ansa COMMENTA E CONDIVIDI L'Italia ha avuto durante il periodo pre-vaccinale un tasso di letalità tra i più alti d'Europa. La percentuale di decessi rispetto ai casi di positività ufficialmente registrati vede il nostro paese tra i più colpiti in Europa, con un valore pari al 3,1%, significativamente sopra la media dell'area (2,4%). Questo dato colpisce perché non si tratta di una questione meramente legata all'invecchiamento della popolazione (l'Italia ha un indice peggiore di paesi con popolazione pari o più anziana), ma è più strettamente connesso con la condizione economica e sociale. Partendo da questa cornice prende spunto lo studio dell'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) basato sull'indice di invecchiamento attivo (Active Ageing Index AAI), un indicatore sviluppato dalla United Nations Economic Commission for Europe (UNECE), costruito da 22 temi individuali, raggruppati in quattro domini: occupazione, partecipazione alla vita sociale, vita indipendente, in salute e sicurezza, ambienti abilitanti per l'invecchiamento attivo. Questo indice consente di mettere a confronto l'effetto della pandemia sulla popolazione anziana dei diversi paesi europei, focalizzando però l'attenzione sulle dimensioni sociali che possono aver avuto un ruolo nel determinare l'impatto del Covid-19 sulla popolazione più matura. Ciò che traspare dalla ricerca è che la maggiore condizione di fragilità e vulnerabilità in cui versano gli anziani è dovuta a una condizione di scarsa qualità di vita nell'invecchiamento, soprattutto in determinate categorie sociali e in modo disomogeneo sul territorio nazionale. All'aumento dell'aspettativa di vita nel nostro Paese non è corrisposto un uguale miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle persone anziane - spiega il prof. Sebastiano Fadda, presidente INAPP - che vengono assistite principalmente quando non autosufficienti (attraverso indennità di accompagnamento, assistenza domiciliare e il ricovero nelle RSA), mentre il problema che va risolto è quello di mantenere a lungo la salute, sia fisica che psichica. A questo scopo è necessario sviluppare un sistema organico di politiche di sostegno all'invecchiamento attivo. L'anziano non deve essere considerato solo sul piano assistenziale, ma deve continuare a essere artefice del suo benessere. L'Indice di Invecchiamento attivo include alcune dimensioni relative allo stile di vita, come l'esercizio fisico e la vita indipendente oltre che a concrete possibilità individuali, come il reddito, l'accesso alle cure, l'assenza di rischio di povertà o la possibilità di accedere ad opportunità formative. Come dimostra lo studio dell'Inapp, queste variabili incidono sull'effetto della pandemia sui nostri anziani e si differenziano in base a diversi fattori. Confrontando il tasso di letalità da Covid-19 con questi indicatori si rileva una correlazione negativa che mostra come al miglioramento di tali fattori diminuisca, anche se lievemente, l'impatto letale della pandemia. Ciò che emerge dallo studio è che alcune dimensioni considerate sono più strettamente correlate col tasso di letalità calcolato a metà marzo 2021, in particolare l'esercizio fisico, l'accesso alle cure sanitarie e dentali, l'assenza di severe deprivazioni materiali e il grado di istruzione. Il reddito rimane tuttavia la dimensione socio-anagrafica che ha avuto un'influenza più significativa sulla letalità. A livelli di reddito bassi corrisponde un peggioramento di 1,2 dell'indicatore, mentre il miglioramento delle condizioni si registra solamente nella fascia reddituale più elevata. Questo suggerisce come sia possibile ricercare alcune condizioni della letalità comparativamente più elevata in Italia in situazioni di deprivazione economica e sociale, che potrebbero aver contribuito ad accrescere la vulnerabilità di questo segmento già fragile di popolazione.

Uno sguardo rivolto al futuro L`alleanza con Rete Clima per unire il design con il rispetto dell`ambiente

[Sofia Catalano]

Salvatore Ferragamo Rispettare la natura. Non è più un consiglio, ma un imperativo categorico per la salvaguardia del pianeta, l'unico che abbiamo. Salvatore Ferragamo si adegua con il supporto di Rete Clima, ente no-profit attivo nel contrasto al cambiamento climatico, con il quale la marca sosterrà la realizzazione del Burgos Wind Project, la più grande wind farm delle Filippine, stabilendo così un parallelo ideale tra il movimento delle lancette e quello delle pale eoliche. Un aggancio che si deve al supporto proprio di Rete Clima all'ottenimento della certificazione carbon neutral dell'ultimo modello della Casa Fiorentina: F-80 Skeleton Sustainable. Quando si dice un nome una garanzia, ovvero la riedizione in chiave ecologica di un grande classico del brand. L'ultimo modello 11 F-80 Skeleton Sustainable ha anche la certificazione carbon neutral. Uno sguardo rivolto al futuro L'alleanza con Rete Clima per unire il design con il rispetto dell'ambiente Caratteristiche; elegante cassa nera satinata da 41 mm, movimento automatico visibile attraverso la trasparenza del fondello e del quadrante scheletrato, sul quale risalta il logo doppio Gancini, Ridotto impano ambientale per il cinturino realizzato, nella parte interna, con un sottile strato di sughero, certificato Fsc (Forest Stewardship Council: certificazione internazionale nata nel 1993> specifica per il settore forestale e i prodotti derivati da foreste gestite in modo responsabile, secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici), mentre quella esterna è in tessuto composto da fibra di Pet riciclato postconsumer, con copri-foro realizzato in pelle conciata vegetale. Il nuovo modello è disponibile in versione verde e blu, ciascuna limitata a 200 esemplari. Anche la speciale confezione è realizzata con materiali sostenibili; la scatola è in cartone certificato Fsc, mentre il guscio protettivo, in legno e metallo, è rivestito internamente da canapa ed esternamente in tessuto composto da fibra Pet riciclato post-consumer. Persino il cuscino porta orologio è composto da materiale bioplastico ricavato al 100% dalla canna da zucchero. Innovazione e creatività convivono così con l'attenzione all'impatto ambientale nelle creazioni orologiaie Salvatore Ferragamo, icone di stile e artigianato squisitamente italiano. L'orologio F-80 Skeleton Sustainable, esclusivo, innovativo, responsabile, ne è un perfetto esempio. Sofia Catalano [RISERVATI -tit_org-](#) Uno sguardo rivolto al futuro alleanza con Rete Clima per unire il design con il rispetto dell'ambiente

Carabinieri NAS Bologna: sequestrati presunti farmaci "anti-covid" di provenienza cinese importati illegalmente

[Redazione]

I Carabinieri del NAS di Bologna, nell'ambito dei controlli sulla presenza di farmaci clandestini per la cura del Covid-19 disposta dal Comando Carabinieri per la Tutela della Salute di Roma, intesa con il Ministero della Salute, ha effettuato, unitamente al locale Ufficio dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli, un'attività ispettiva presso l'area doganale dell'aeroporto G. Marconi di Bologna ove, a esito degli accertamenti, sono state sequestrate 650 confezioni granulari della specialità medicinale denominata Zhongyao Peifang Keli, asseritamente destinati alla cura del COVID-19, poichè risultate prive delle autorizzazioni all'immissione in commercio rilasciate dall'Agenzia Italiana del Farmaco. I medicinali sono risultati importati illegalmente dalla Cina per essere destinati ad una ditta di Prato, operante nel settore dell'abbigliamento, intestata e gestita da un cittadino cinese, deferito in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Bologna per il reato di importazione e commercio illecito di farmaci. I medicinali sequestrati saranno sottoposti a esami analitici finalizzati a verificare il reale contenuto delle confezioni e accertare se vi sia pericolo per la salute dei consumatori. L'attività si innesta in un più ampio e costante monitoraggio finalizzato al contrasto all'importazione di farmaci contraffatti o falsificati che il NAS di Bologna effettua sugli spazi doganali degli aeroporti internazionali di Bologna e Rimini, con la collaborazione del Nucleo Carabinieri AIFA, dell'USMAF (Ufficio di Sanità Marittima Aerea e di Frontiera) e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Anche in tale circostanza, attività di controllo ha consentito, ancora una volta, di tutelare la salute pubblica e impedire la vendita di farmaci illecitamente introdotti in Italia e prodotti con modalità non note e non sottoposte ad alcuna verifica in relazione all'efficacia e ai possibili effetti collaterali da parte delle competenti autorità sanitarie nazionali (AIFA) ed europee (EMA). Stampa

Correre con i "vaccine day" per i giovani per evitare le nuove varianti del Covid = Correre con i "vaccine day" per i giovani per evitare le nuove varianti del Covid

[Fabrizia Sernia]

L'APPELLO DI MASSIMO CICCOCCHI, EPIDEMIOLOGO DEL CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA Correre con "vaccine day" per i giovani per evitare le nuove varianti del Covid di FABRIZIA SERNIA Ora che la campagna vaccinale procede a pieno ritmo, se ci si attiene alle indicazioni del generale Figliuolo con l'obiettivo di arrivare a settembre con l'80% degli italiani vaccinati, grazie anche alla nuova possibilità dei richiami, in caso di necessità, anche in villeggiatura, è certo che si potrà dare finalmente la famosa spallata al virus. La corsa per immunizzare ragazzi e adolescenti in tutta Italia, otto milioni in età scolare, deve proseguire, evitando sensibili differenze di calendario fra Regioni nell'accesso al vaccino, come già accaduto, per tutelare allo stesso modo e con gli stessi tempi tutti i ragazzi, dal Nord al Sud. L'arrivo di oltre 20 milioni di dosi entro fine giugno dovrebbe aiutare a conseguire l'obiettivo, grazie alla macchina organizzativa del commissario straordinario Figliuolo. Il virus va a mangiare dove può e ora sono i più giovani a poter essere colpiti dalle varianti sempre in agguato. Sono quelli con maggiore mobilità e socialità e quindi a maggior rischio di infezione, specie ora che l'anno scolastico si è concluso per molti di loro. Massimo Ciccozzi, ordinario di Statistica medica ed epidemiologica del Campus Bio Medico di Roma, è soprannominato il "cacciatore di varianti". Con il suo gruppo di ricerca internazionale, che annovera nomi del calibro di Robert Gallo e David Zella, dall'inizio della pandemia ha lavorato e pubblicato articoli sulle varianti e su molte mutazioni del virus. Non perde occasione per ricordare la pericolosità delle mutazioni del Sars-Cov-2, che approfittano della debolezza dell'ospite più vulnerabile al contagio. I giovani stanno mostrando di aderire in modo massiccio agli young open days vaccinali. LA CAMPAGNA INFORMATIVA Occorre convincere i genitori titubanti, attraverso un'importante campagna informativa da parte dei pediatri e della Società Italiana di pediatria - dice Ciccozzi - Al contempo urge cercare di recuperare quella sacca di introvabili, stimata dal quotidiano La Stampa in tre milioni di over 60, che ancora non hanno ricevuto il vaccino e sono una fascia a rischio". La battaglia contro il virus, insiste lo scienziato dall'inizio della campagna vaccinale, sarà vinta tuttavia soltanto quando avremo protetto anche chi è più in difficoltà, come i senzatetto, i migranti e le popolazioni dei Paesi in via di sviluppo. Una battaglia in pieno svolgimento, come ha sottolineato il Presidente Mattarella martedì scorso da Milano, ricordando che se l'Italia è sulla buona strada, tuttavia la sconfitta della pandemia rappresenta ancora un traguardo da conseguire, con l'attenzione sempre alta alle varianti. Per limitare i rischi, osserva l'epidemiologo, è importante aprire la vaccinazione agli over 18 in tutta Italia, ripetere i vaccine days come è accaduto per i maturandi e gli Junior open day per la fascia 12-16. GENITORI TITUBANTI E OVER 60 SFUGGITI AL VACCINO La notizia degli effetti collaterali causati dal vaccino AstraZeneca sulla 18-enne colpita da trombosi in Liguria dopo aver ricevuto il vaccino inglese rischia di allargare ulteriormente la platea degli indecisi o dei rinunciatari, e impattare di riflesso perfino sui genitori ancora dubbiosi degli adolescenti. Servirebbe maggior informazione da parte dei pediatri su eventuali problemi collaterali, rischi e benefici dei vaccini Pfizer e Moderna, che saranno usati per questa fascia d'età. Negli Usa il vaccino Moderna ha dimostrato un'efficacia del 99% su 3 mila settecento 12-17enni e nessun effetto collaterale. Senza vaccino i figli potrebbero diffondere nuove varianti, con qualche problema in più forse per i vaccini. Sulla somministrazione di AstraZeneca ai giovani,

Da un'idea di Francesco Lo Giudice

Covid, andiamo verso una normalità "anormale"

[Tullio Laino]

SI GOVERNARE INSIEME - UNO SPAZIO UTILE PER GLI AMMINISTRATORI LOCAL Da un ' idea li Francesa) Lei Gi. Covid, andiamo verso ^Ó una normalità ^anormale di TULLIO LAIDO Dopo i giorni bui della pandemia da Co - 19, si comincia a parlare di riaperture, meglio dire di "ripartenza", di ritrovata libertà", seppure nella consapevolezza del "rischio calcolato", definito dalla programmazione governativa. "talismano" del ritrovato, e mai sopito, anelito alla libertà personale, per mesi sospesa o sensibilmente limitata da esigenze epidemiologiche, mirate al contenimento dei contagi, sembra identificarsi nel vaccino e nella massiccia campagna vaccinale, al fine del raggiungimento dell'agognata "immunità di gregge". Con una tempistica forzata sugli ordinari protocolli di sperimentazione, reclamata dalla comunità mondiale, le industrie di Big Pharma hanno immesso sul mercato una serie di vaccini, sulla cui efficacia e reazioni avverse si è innestato un dibattito quotidiano, oggetto webinar tematici, programmi televisivi, che vede la presenza di esponenti del mondo clinico-scientifico, di opinionisti, di esponenti della politica e del mondo della cultura. La gente comune, dopo le iniziali riserve ed il giustificabile scetticismo, dibatte e si divide sui benefici e/o sugli effetti collaterali delle varie tipologie vaccinali, mentre l'appuntamento con i report quotidiani, relativi agli indici di contagiosità, al numero dei guariti e dei decessi, all'indice "rt", rappresenta, ormai, un evento ineludibile. Come in una sorta di calendario mentale, l'opinione pubblica scandisce i tempi, codificati dal Legislatore, che prefigurano il ritorno alla normalità relazionale. Lungi dalle diversità di vedute o dalle guerre mediatiche, sostanziali o di facciata, occorre convenire sugli oggettivi dati statistici di miglioramento del quadro epidemiológico, a seguito dell'attivazione dei protocolli vaccinali. Rimane, ciononostante, una sorta di "contrappasso", che condiziona i rapporti quotidiani, una diffidenza verso il portatore del contagio, sia esso amico, conoscente o familiare, evocando, con ciò, una nemesi "manzoniana". La ritualità del saluto, molto spesso di tipo "orientale", si è sostituita, nella pratica dei rapporti interumani ed istituzionali, all'abituale gestualità. Nondimeno, occorre formulare, nel corrispettivo, alcune considerazioni di natura politica, sociale, sociologica. Gli "steep" legislativi e/o provvedimenti che ci stanno portando, secondo il gergo comunicativo, fuori dal tunnel", configurano, sempre più, una "normalità" condizionata dal pericolo di una ripresa, dell'evento pandemico, una sorta di normalità "anormale", che condiziona inevitabilmente la normalità relazionale ed il pieno esercizio dei diritti democratici, costituzionalmente garantiti, con il rischio concreto che gli assunti contenuti nella nostra Carta Fondamentale diventino pura enunciazione. Il modello prospettico di democrazia, che condiziona, in nome della "governance", il dibattito, anche serrato, un tempo ambito peculiare della democrazia diretta, partecipata e condivisa, multicentrica, configura una democrazia oligarchica ed elitaria, connotata da evidenti compulsioni decisorie. Ne è segno evidente la marginalizzazione dell'Istituzione parlamentare, assurta, ormai, ad una funzione di ratifica dei provvedimenti emergenziali, o classificati tali. I dibattiti e la convegnistica sui grandi temi economici, politici, sociali, infrastrutturali assumono, sempre di più, la funzione di "corollari", mediaticamente amplificati, nel mentre le "periferie", quali Enti Locali, Regioni, associazioni produttive, del volontariato e del terzo settore vengono sostanzialmente escluse da una programmazione economica nazionale sempre più centralistica. La concertazione politico-istituzionale è stata sostituita dalla logica delle "task forces" ed delle "cabine di regia" tecnocratiche, le quali, in ultima analisi, hanno svilito il primato della politica ed il principio dell'ascolto dei territori. L'esercizio dei diritti democratici de

ve essere pieno, partecipato, non vincolato a contingenze, le quali, se pure oggettive, potrebbero determinarne la compressione. "dirigente medico & quiescenza, ASP di Cosenza. Gli "step legislativi che ci stanno portando "fuori dal tunnel" configurano, sempre più, una quotidianità condizionata dal pericolo di una ripresa dell'evento pandemico. Ciò condiziona inevitabilmente la normalità relazionale ed il pieno esercizio dei diritti democratici, costituzionalmente garantiti, con il rischio concreto che gli assunti contenuti nella nostra Carta Fondamentale diventino pura enunciazione

Illustrazione di Roberto Melis -tit_org- Covid, andiamo verso una normalità anormale

Mascherine, confini e test: tutti i rischi rimasti sottovalutati

Il 2 febbraio: Poche protezioni. Ma ne furono date tonnellate ai cinesi. Inerzia pure su tracciamento e controlli sugli ingressi

[Patrizia Floder Reitter]

> I DANNI DEL CORONAVIRUS Il 2 febbraio: Poche protezioni. Ma ne furono date tonnellate ai cinesi. Inerzia pure su tracciamento e controlli sugli ingressi di PATRIZIA FLODER ~~ĐĂĪŌĂĐ~~ Dopounanno, il ministero della Salute si è dovuto arrendere e ha consegnato i verbali delle riunioni della task force anti Covid, convocate a partire dal 11 gennaio 2020. Una sentenza del ~~Ōàã~~ del Lazio Pha praticamente obbligato a pubblicare i documenti, malgrado l'ennesimo tentativo degli avvocati di Roberto Speranza di fare ricorso, proponendo cancellazioni dei nominativi e degli interventi effettuati. Eccoli, dunque, questi atti tenuti così pervicacemente nascosti all'opinione pubblica. Documentano l'attività svolta quotidianamente, dal 22 gennaio al 21 febbraio 2020, quando la direzione generale per la prevenzione e altre direzioni generali del ministero della Salute, i carabinieri dei Nas, l'Istituto superiore di Sanità, l'Istituto nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, gli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera, l'Agenzia italiana del farmaco, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e il consigliere diplomatico si riunivano per fare il punto di un'epidemia che stava iniziando a travolgere il nostro Paese, prima di molti altri. Erano consapevoli di quanto stava per capitare e misero in atto le misure sanitarie che si rendevano necessarie? Leggendo alcuni dei passaggi più significativi di questi verbali emerge una chiara sottovalutazione del rischio e molta confusione.

CONFINI Nel verbale del 27 gennaio viene dichiarato: La capacità diagnostica della Ciña non è sufficiente a monitorare tutti i soggetti. In quello del 28 si decide di installare a Fiumicino quattro scanner termici, che si aggiungono ai due esistenti e di acquistare 30 termometri a infrarossi. Così ci si preparava all'arrivo del virus! IL giorno 29 c'è solo l'impegno di fornire a strettissimo giro la conferma del numero e dei nomi delle compagnie aeree che volano per la Ciña. Tra il 28 e il 29 gennaio la task force inizia a occuparsi del problema dei cittadini italiani bloccati a Wuhan e di dove far fare loro la quarantena una volta arrivati in Italia. Bisognerà aspettare il 2 febbraio perché il governo Conte se li vada a riprendere. Il 31 gennaio avviene lo stop ai voli Italia-Cina, ma durante la riunione viene detto che i passeggeri in viaggio per l'Italia da aeroporti diversi da quelli cinesi sono 1,5 milioni. Lo stop ai voli diretti non eliminava di certo il problema. Gli esperti si occupano, anzi non si preoccupano dei due cittadini cinesi che a Roma erano stati trovati positivi al virus: nonostante avessero viaggiato tra Verona, Parma e Firenze non viene considerato possibile il contagio di altre persone. Il primo febbraio l'allora capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, suggerisce l'utilità di un passaporto elettronico per controllare i passeggeri. Quando stava accadendo l'irreparabile, si pensava a controlli di passaporti. Nessun cenno di controlli ai confini. Il 3 febbraio Borrelli ipotizza che si potrebbero controllare anche treni e autoarrivi in Italia.

TRACCIAMENTO Nel verbale del 2 febbraio Gianni Rezza afferma che non si può escludere la trasmissione asintomatica del virus e che è la tosse lo strumento attraverso cui il virus si diffonde. Il 3 febbraio lo Spallanzani dichiara che è verosimile che il virus si attenui nelle prossime settimane. Il 5 febbraio il verbale riporta una curva sempre crescente dei casi Covid in Ciña e nel mondo, ma ancora si perde molto tempo a parlare di termoscanter negli aeroporti. Il ministro Speranza si interroga se sia meglio applicare la quarantena a tutti i bambini rientrati dalla Ciña o solo a quelli delle zone colpite dal virus. Il 6 febbraio l'Iss suggerisce di predisporre un piano per implementare i posti in terapia intensiva e che potrebbe essere utile programmare più posti in rianimazione, ma la Direzione generale della programmazione sanitaria (Dgprog) fa presente che occorrono risorse e tempo. Il 7 febbraio Giuseppe Ippolito precisa che il virus non è arrivato in Italia in quanto non si è verificata alcuna trasmissione di virus. In realtà all'epoca c'erano sicuramente casi non diagnosticati, perché molte persone risultate poi positive raccontarono di aver avuto i primi sintomi tra fine gennaio e inizio febbraio. L'8 febbraio Rezza dice che quanto alla diffusività del virus, tutto dipende dal contenimento dei focolai

in Cina. 1) Covid girava ovunque da mesi. Il 9 febbraio si parla di tamponi e della difficoltà di farne 6 - ' termini organizzativi. L'11 febbraio l'Iss afferma che in Europa il virus non circola e secondo lo Spallanzani, la mediana del periodo di incubazione era di 12 giorni. Oggi si sa che è di 5-6 giorni. Il 15 febbraio si parla di kit per fare i test in Africa e viene posto il problema di aggiornare il piano nazionale contro una pandemia influenzale, che non veniva rivisto dal 2009, questione che già era stata posta il 29 gennaio da Giuseppe Ippolito. Il 17 febbraio Roberto Speranza si dilunga sull'importanza di disinfettare le mani e quando il 21 febbraio si scopre il ^paziente zero, la confusione è completa. L'Iss suggerisce di chiudere le scuole, il ministro Speranza solo la fabbrica dell'azienda dove lavorava il contagiato mentre Borrelli spiega che si stavano censendo le strutture alberghiere per trovare una struttura di isolamento. MASCHERINE Il 2 febbraio per la prima volta si affronta il tema dei dispositivi medici, facendo presente che una ditta sembra abbia in stock circa 800.000 mascherine chirurgiche e prevede di averne altre 400.000 in dieci giorni. Nessuna certezza, si procede con i sembra e con i forse, ma alla ricerca disperata di mascherine. La caccia era iniziata. L'11 febbraio il segretario generale della Dgprogs fa presente che c'era un serio problema di reperimento di dispositivi medici e che si potevano acquistare con procedure d'emergenza. Il ministro degli Affari esteri. Luigi Di Maio, però il 15 febbraio regalò alla Cina 2 tonnellate di materiale sanitario comprese le mascherine protettive previste per il virus. Sugli imballaggi c'erano la bandiera tricolore e la scritta in varie lingue dono del governo italia- -tit_org-